

**BIBLIOGRAFIA RAGIONATA DEGLI SCRITTI
DI GIOTTO DAINELLI**

1. - *Di là dell'Adriatico*, « Natura ed arte », X (1901), pp. 601-608, 675-681 e 745-751, 45 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Conferenza tenuta alla « Pro Cultura » di Firenze: ricordi descrittivi di un viaggio lungo le coste orientali dell'Adriatico, da Trieste sino a Cattaro, con qualche punta nell'interno, come la traversata dell'Istria, da Sebenico a Darnis, da Cattaro nel Montenegro, da Metcovic a Mostar. (Tra i molti scritti dell'A. su quelle regioni, si veda il volume descrittivo ai nn. 223 e 321).

2. - *Il Monte Promina in Dalmazia*, « Boll. della Soc. Geogr. Ital. », Ser. IV, II (1901), pp. 712-723.

Notizie critiche sulla letteratura scientifica relativa al M. Promina e prime informazioni sulla sua successione geologica: affermata l'età oligocenica delle ligniti e degli strati fossiliferi. E' una nota di carattere preliminare. (Si veda lo studio definitivo al n. 5).

3. - *Il Miocene inferiore di Monte Promina in Dalmazia*, « Rendic. della R. Acc. dei Lincei », Cl. sc. fis. mat. e nat., Ser. V, X (1901), n. 2, pp. 50-52.

Annuncio preliminare dello studio di una fauna fossile del M. Promina, comprovante l'età oligocenica di quel complesso di strati, e non eocenica come generalmente credevasi. (Si veda lo studio definitivo al n. 5).

4. - *Attraverso la Bretagna*, « Emporium », 1901, I sem., pp. 285-297 e 359-373, 41 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Conferenza tenuta alla « Pro Cultura » di Firenze: riferisce di un viaggio in Bretagna, descrivendo i paesaggi naturali e la vita e i costumi degli abitanti.

5. - *Il Miocene inferiore del Monte Promina in Dalmazia*, « Palaeont. Ital. », VII (1901), pp. 235-285, 5 tavv. di fossili.

Descrizione della fauna fossile raccolta dall'A. al M. Promina in Dalmazia: 35 Lamellibranchi, 30 Gasteropodi, 1 Cefalopodo; 29 specie nuove. Dubbia è la provenienza di specie, eoceniche, indicate da altri autori come di questa località. La presente fauna dimostra la oligocenicità degli strati che la contengono. (Si veda la nota preliminare al n. 3; le notizie geologiche già date intorno al M. Promina al n. 2; e due note di carattere critico e polemico ai nn. 7, 8).

6. - *Appunti geologici sulla parte meridionale del Capo di Leuca*, « Boll. della Soc. Geolog. Ital. », XX (1901), pp. 616-690, 3 tavv. di fossili,

- 1 carta geolog. alla scala di 1 : 50.000 della zona del Capo di Leuca a sud di Alessano.
- Breve descrizione geologica della estrema Penisola Salentina, la cui ossatura è costituita da calcari cretacei piegati in dolcissime volte, poi ricoperti, dopo essere stati erosi, da depositi marini miocenici e poi postmiocenici. Il Cretaceo, dai fossili raccolti in due diverse località, si è dimostrato Dordoniano; il Miocene, Langhiano; il Postmiocene inferiore. Segue la descrizione delle specie determinate: Dordoniano, 10 Lamellibranchi quasi tutti Rudiste, 5 Gasteropodi, 3 specie nuove; Langhiano, 1 Mammifero, 2 Pesci, 1 Crostaceo, 2 Cefalopodi, 22 Lamellibranchi, 26 Gasteropodi, 3 Brachiopodi, 2 Echinidi, 6 Coralli, 3 specie nuove; Postmiocene inferiore, 1 Pesce, 22 Lamellibranchi, 5 Gasteropodi, 4 Brachiopodi, 2 Echinidi. In Appendice sono descritti: 4 Lamellibranchi, 2 Gasteropodi, 2 specie nuove, di Lequille presso Lecce, indiziati al Cenomaniano. Si avverta che il Miocene della facies descritta non era noto nella zona del Capo di Leuca. (Si veda lo scritto al n. 29).
7. - *Ueber das Alter der Mt. Promina - Schichten in Dalmatien*. Firenze, Franceschini, 1902, pp. 9, in 16°.
- Risposta polemica ad una nota critica del Dott. P. Oppenheim allo studio della fauna del M. Promina, dall'A. attribuita all'Oligocene, mentre l'Oppenheim quasi contemporaneamente aveva determinata come eocenica una fauna dalmata raccolta da altri e di pretesa provenienza dalla stessa località. (Si veda lo studio paleontologico documentario al n. 5).
8. - *A proposito di un recente lavoro del Dott. Paul Oppenheim sopra alcune faune eoceniche di Dalmazia*, « Boll. della Soc. Geolog. Ital. », XXI (1902), pp. 176-180.
- Esamina brevemente le specie di recente determinate dal Dott. P. Oppenheim come provenienti dal M. Promina e di età eocenica: l'esame critico fa dubitare della esatta provenienza e datazione. (Si veda lo studio paleontologico documentario al n. 5).
9. - *Sull'attuale ritiro dei ghiacciai del versante italiano del Monte Rosa*, « Boll. della Soc. Geolog. Ital. », XXI (1902), pp. LXXII-LXXIV.
- Si rende conto del ritiro constatato nella fronte del ghiacciaio del Lys (gruppo del Monte Rosa), rispetto ai segnali posti nell'anno precedente. Le condizioni di altre fronti non si sono potute rilevare per il persistente innevamento. (Si veda anche al n. 10).
10. - *Stato attuale dei ghiacciai del Monte Rosa*, « Rendic. della R. Acc. dei Lincei », Cl. sc. fis. mat. e nat., Ser. V, XI (1902), I sem., pp. 24-29.
- L'A. riferisce brevemente di aver visitato, a scopo di studio, le fronti di tutti i ghiacciai italiani del gruppo del Monte Rosa, e di avere anche esaminato la letteratura e la cartografia che ad esse possono riferirsi, per trarne notizie sulle oscillazioni subite nel passato, e fissare le condizioni attuali per constatarne i mutamenti nel futuro. (Si veda anche al n. 9).
11. - *Il Kilimangiaro secondo un recente studio*, « Riv. Geogr. Ital. », IX (1902), pp. 191-198.
- Si dà notizia della esplorazione scientifica che Hans Mayer ha compiuto sul Kilimangiaro: interessanti soprattutto vi sono i fenomeni ed i caratteri morfologici dovuti al vulcanismo e, d'altra parte, lo sviluppo di ghiacciai.

12. - [e C. DE STEFANI], *I terreni eocenici presso Bribir in Croazia*, « Rendic. della R. Acc. dei Lincei », Cl. sc. fis. mat. e nat., Ser. V, XI (1902), I sem., pp. 154-157.
- Nota preliminare sopra una fauna fossile raccolta da C. De Stefani presso Bribir, nella Croazia costiera, e determinata da G. Dainelli come spettante all'Eocene medio. (Si veda lo studio completo al n. 139).
13. - *Alcune osservazioni sui ghiacciai del versante italiano del Monte Rosa*, « Boll. del C. A. I. », XXXV (1902), pp. 289-348, 12 vedute fotografiche e 8 figure relative a fronti glaciali, intercalate nel testo.
- Dopo avere indicato quali limiti possano assegnarsi al gruppo del Monte Rosa, e la letteratura che gli si riferisce e che, insieme con la cartografia, può essere utile per le presenti ricerche, sono esposte anche talune osservazioni di carattere morfologico, sulla origine e sul progressivo sviluppo di forme della montagna alta dovute al clima particolare od a ghiacciai. Lo studio però è essenzialmente una minuta descrizione dei ghiacciai e in particolare delle loro fronti, ed un esame critico di ogni notizia o carta che a queste si riferisca, in modo da poter stabilire le oscillazioni subite nel passato. La ricostruzione è particolarmente dettagliata e interessante per il ghiacciaio di Macugnaga, assai meno dettagliata per quello del Lys; per gli altri si può dire man mano notizie sullo sviluppo che hanno avuto nel passato recente. Lo studio può servire come base per ogni futura ricerca analoga nel gruppo del Monte Rosa. (Si veda anche ai nn. 9, 10, 26 e 38).
14. - *Appunti per la ricerca di acque in alcune località del Comune di Fiesole*. Firenze, Tip. Lastrucci, 1903, pp. 22, in 8°, 3 figg. nel testo per la localizzazione dei pozzi esistenti.
- Breve relazione sopra le condizioni geologiche del territorio del Comune di Fiesole, a monte di Firenze, tra l'Arno e le prime pendici delle colline; quindi, esame dei pozzi esistenti, e considerazioni sulla scarsa probabilità di trovare acqua sufficiente per gli usi locali.
15. - *Nel Marocco (Impressioni e ricordi)*, « Emporium », 1903, II sem., pp. 203-229, 35 figg. fotografiche intercalate nel testo.
- Conferenza tenuta alla « Pro Cultura » di Firenze: descrive quanto l'A. ha veduto — di paesaggi, centri abitati, usi e costumi degli abitanti — tra Tangeri e Ceuta, toccando la regione del Rif.
16. - *Appunti di stratigrafia sulla Valle del Mugnone*, « Processi Verbali della Soc. Toscana di Sc. Natur. », XIII (1903), pp. 110-121, 5 vedute fotografiche ed 1 spaccato intercalati nel testo.
- Esponde alcune osservazioni di dettaglio sulla stratigrafia nella valle del Mugnone, indicando la presenza di due dolci sinclinali tra Fiesole e Monte Senario, separate da una breve anticlinale di macigno affiorante a S. Andrea a Sveglia.
17. - *Le osservazioni fisiche in Toscana di Pier Antonio Micheli*, « Riv. Geogr. Ital. », X (1903), pp. 201-208.
- Di Pier Antonio Micheli, vissuto tra il XVII e il XVIII secolo, è nota l'attività scientifica come botanico. Egli era però un autodidatta e, come tale forse, curioso in molte direzioni; spinto poi dalla sua passione di naturalista, fin da assai giovane si pose a percorrere la sua Toscana. Per queste due ragioni egli ebbe modo di fare ampie osservazioni anche fuori del campo che era più proprio della sua attività di studioso. Qui sono infatti richia-

mate quelle che egli fece a proposito della Geologia e della Geografia fisica, precursore di Giovanni Targioni Tozzetti, del quale fu anche maestro. (Si veda anche al n. 241.).

18. - *Di alcuni rumori naturali che si odono presso Otres (Bribir) in Dalmazia*, « Boll. della Soc. Geogr. Ital. », Ser. IV, IV (1903), pagine 303-328.

Il fenomeno è stato osservato dall'A. nella zona di Ostroviza, nella Dalmazia centrale, dove è un grande bacino carsico, in parte impaludato. Nella vicinanza della sorgente di Otres si odono, più chiari di notte, delle specie di brevi muggiti in serie di 3 a 5, con intervalli di 5 minuti di silenzio, e solo di primavera. L'A. ha preso in esame tutti i cosiddetti rumori naturali che sono stati descritti, con tentativi di spiegazione, nella letteratura. Esclude vi rientrino questi di Otres: per i quali pensa allo svuotamento di una breve serie di sifoni nella circolazione carsica della zona di Otres; tutte le volte che avviene lo svuotamento si produce la serie di muggiti; al successivo riempimento dei sifoni, il periodo di silenzio.

19. - *Fossili batoniani della Sardegna*, « Boll. della Soc. Geol. Ital. », XXII (1903), pp. 253-347, 2 tavv. di fossili.

I fossili della Perdallana e del Tacco di Seul in Sardegna, qui descritti, erano stati raccolti dal Dott. L. Pampaloni, che ne aveva poi semplicemente iniziato la determinazione. Lo studio è stato ripreso del tutto ex-novo. Le specie determinate e descritte sono: 1 Brachiopodo, 33 Lamellibranchi, 5 Gasteropodi; 9 specie nuove. L'età è risultata sicuramente batoniana, con affinità faunistiche nulle nei giacimenti italiani, grandi invece negli svizzeri, francesi, germanici e britannici. Questi strati fossiliferi possono considerarsi l'equivalente meridionale di quelli a *Mytilus* delle Alpi di Vaud; d'altronde si sono mostrati coevi del livello superiore nel gruppo occidentale sardo distinto da Meneghini e probabilmente anche del preteso Trias del calcare a *Gervillia* di Nurri.

20. - *Il IX Congresso Geologico Internazionale e l'escursione glaciale nelle Alpi Austriache*, « Riv. Geogr. Ital. », XI (1904), pp. 24-41.

E' reso assai brevemente conto del IX Congresso Geologico Internazionale adunato a Vienna nel 1903, e più estesamente della escursione glaciale compiuta nelle Alpi Austriache da Vienna a Innsbruck, passando poi attraverso la catena sino a Bolzano. Guidava la comitiva A. Penck, che ebbe modo di mostrare e illustrare sui luoghi le proprie interpretazioni morfologiche e cronologiche sul Glaciale, quali sono espresse nella sua classica opera sulle Alpi.

21. - *La Geologia in Italia*, « Riv. d'Italia », 1904, I sem., pp. 524-532.

L'articolo dà notizia di come è sorta la organizzazione degli studi geologici in Italia, con l'« Ufficio » e il « Comitato » geologico, che sono organi dello Stato, con la Società Geologica che aduna tutti gli studiosi ed i simpatizzanti, mentre nelle Università sono gli speciali Istituti, con scopo didattico e di ricerca scientifica.

22. - *Le isole linguistiche tedesche in Piemonte*, « Riv. Geogr. Ital. », XI (1904), pp. 184-187.

Si dà breve notizia delle isole linguistiche tedesche nelle valli italiane del M. Rosa, e della loro consistenza nel 1901.

23. - *Contributo allo studio dell'Eocene medio dei dintorni di Ostroviza in*

Dalmazia, « Rendic. della R. Acc. dei Lincei », CI, sc. fis. mat. e nat., Ser. V, XIII (1904), II sem., pp. 277-282.

Nota preliminare sopra una ricca fauna eocenica raccolta dall'A. nel bacino di Ostroviza, nella Dalmazia centrale. (Si veda lo studio definitivo al n. 27).

24. - *Intorno alla nomenclatura delle morene secondo recenti studi*, « Riv. Geogr. Ital. », XI (1904), pp. 399-411.

Sono prese in esame tutte le classificazioni proposte da glaciologi, a cominciare dal De Saussure alla fine del XVIII secolo, sino alla più recente e ponderosa di A. Boehm, del principio del secolo attuale. Sono mosse osservazioni e critiche tanto alla classificazione quanto alla nomenclatura relativa.

25. - *Come i monti si muovono*, « Riv. d'Italia », 1904, II sem., pp. 509-516.

Dopo una rapidissima esposizione delle vecchie teorie sull'origine delle montagne, viene con maggiore larghezza esposta quella più moderna fra tutte, cioè dei così detti carreggiamenti e dei lembi di ricoprimento, secondo la quale pile di strati, che abbiano subito una frattura, possono essere forzati a sormontarne altre magari più giovani di età e magari a scorrervi sopra anche per distanze assai grandi. All'A. il fenomeno appare sicuro, ma egli esprime il dubbio che alcuni fautori della nuova teoria tendano ad applicarla troppo estensivamente (Si veda anche al n. 36).

26. - *Intorno al ritiro dei ghiacciai italiani*, « Riv. d'Italia », 1904, II sem., pp. 1021-1028.

Essendo corsa, per i giornali, la notizia che i ghiacciai alpini stavano ritirandosi verso la completa estinzione, l'A. in forma divulgativa spiega come l'effettivo ritiro delle fronti glaciali sia soltanto temporaneo, essendo esse sottoposte ad oscillazioni dipendenti da quelle del clima. Espone i più noti esempi di tali oscillazioni frontali, non tutte dunque negative.

27. - *La fauna eocenica di Bribir in Dalmazia*, « Palaeont. Ital. », X (1904), pp. 141-273, XI (1905), pp. 1-92, 5 tavv. di fossili.

Determinazione e descrizione della ricca fauna fossile raccolta dall'A. nel bacino di Ostroviza, nella Dalmazia centrale: 27 Corallari, 7 Echinidi, 73 Lamellibranchi, 2 Scafopodi, 65 Gasteropodi; 26 specie nuove. Premesso un riassunto delle conoscenze sull'Eocene dalmata, sono presi in esame i caratteri complessivi della fauna studiata e questa posta in raffronto con quelle classiche del Vicentino; l'età è giudicata dell'Eocene medio. (Si veda la nota preliminare al n. 23; si veda anche al n. 44).

28. - *Sulla struttura dell'anfiteatro morenico di Rivoli in rapporto alle diverse fasi glaciali*, « Riv. Geogr. Ital. », XII (1905), pp. 73-76.

Si prende in esame un recente studio di G. Capeder sull'argomento indicato, muovendogli alcune osservazioni critiche.

29. - *Vaccinites (Pironaea) polystylus Pirona nel Cretaceo del Capo di Leuca*, « Boll. della Soc. Geol. Ital. », XXIV (1905), pp. 199-136, 3 figg. di fossili nel testo.

Descrizione di questa rarissima specie, in un esemplare raccolto da E. Bergigli al Castello di Castro, al Capo di Leuca. La specie sembra provare il Dordoniano. Lo scritto comprende anche una parte polemica con i rilevatori dell'Ufficio Geologico, ai quali si possono rimproverare evidenti

- contraddizioni nei riguardi del Cretaceo, dell'Eocene e del Miocene del Capo di Leuca. (Si veda lo scritto al n. 6).
30. - *Nel paese del sonno. Genti e costumi dell'Uganda*, « Emporium », 1905, I sem., pp. 43-66, 43 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Parla della missione del Dr. Aldo Castellani nell'Uganda, per studiare la malattia del sonno, della quale egli scoprì la causa in un Tripanosoma. In base alle lettere del Castellani, l'A. parla abbastanza diffusamente degli usi e costumi degli indigeni Baganda.
31. - *Relazione a S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica degli studi compiuti durante un anno di perfezionamento all'estero*. Firenze, Tip. Galileiana, 1905, pp. 66, in 16°.
La Relazione riferisce come l'A. ha potuto avvantaggiarsi della borsa di studio all'estero, passando un semestre presso l'Università di Vienna ed uno presso il Politecnico di Zurigo. Essa informa di come vi sono ordinati gli studi nel campo della Geologia, quali corsi l'A. ha seguito e quali attività di ricerca ha svolto.
32. - *Sulla morfologia delle valli liguri*, « Riv. d'Italia », 1905, I sem., pp. 495-503.
Dopo avere indicato la posizione che la Morfologia terrestre ha tra Geologia e Geografia, e la sua grande importanza, e la scarsità di seguaci che ha in Italia, si dà conto di un ampio studio monografico di G. Rovereto sulla morfologia delle valli liguri.
33. - *Negli Alti Tatra. Ricordi di escursioni*, « Boll. del C. A. I. », XXXVII (1904-1905), pp. 431-485, 8 figg. fotografiche e 2 figg. a tratti intercalate nel testo, 2 tavv. fotografiche.
Dopo una breve premessa sulla costituzione geologica e sui caratteri morfologici degli Alti Tatra, l'A. descrive le escursioni e le ascensioni che vi ha compiute, prima nel versante polacco, poi in quello slovacco: l'uno pertinente all'Austria e l'altro all'Ungheria quando l'A. vi compì il suo itinerario alpinistico.
34. - *Una visita a Edoardo Suess*, « Riv. d'Italia », 1905, II sem., pp. 111-119.
E' il ricordo di una visita che l'A., allora molto giovane, fece, a Vienna, al famoso geologo Edoardo Suess, l'autore dell'unica grande opera di sintesi sulla Geologia dell'intera Terra.
35. - *Dall'Adriatico al Danubio. Per la penetrazione italiana nella penisola balcanica*, « Giorn. d'Italia », V (1905), 7 luglio, 1 cartina.
Sulla opportunità che l'Italia si faccia promotrice di una linea ferroviaria da un porto albanese verso Monastir, per attivare gli scambi commerciali con la regione balcanica.
36. - *Le ultime idee intorno alle falde di ricoprimento*, « Riv. Geogr. Ital. », XII (1905), pp. 542-552.
E' una messa a punto delle più moderne interpretazioni della tettonica alpina secondo la teoria delle falde di ricoprimento, applicata essenzialmente dai geologi francesi e svizzeri, osteggiata da quelli austriaci. L'A. indica quali risulterebbero, secondo tale teoria, le caratteristiche delle Alpi Occidentali, centrali ed orientali, e le prime applicazioni che ne sono state fatte a regioni non alpine. L'A. aveva già trattato il difficile argomento in forma divulgativa. (Si veda al n. 25).
37. - *La storia di un lago*, « Riv. d'Italia », 1905, II sem., pp. 852-860.
Dopo un breve cenno alla così varia origine che possono avere i laghi, sono descritte, in forma di divulgazione elevata, le caratteristiche morfologiche delle sponde del Lago di Zurigo, per ricostruirne la storia: la quale è dovuta, si, all'azione di terrazzamento di vecchi corsi d'acqua ed in misura molto maggiore ai potenti e ripetuti depositi morenici di antichi ghiacciai, ma anche ad un abbassamento in corrispondenza della parte mediana delle Alpi in confronto della loro parte periferica.
38. - *Alcune notizie sopra i ghiacciai delle valli di Gressoney e di Ayas (Gruppo del M. Rosa)*, « Zeitschr. für Gletscherk. », I (1946), pp. 254-286, 8 vedute fotografiche e 6 a tratti intercalate nel testo.
L'A. aveva visitato i ghiacciai del gruppo del Monte Rosa nel 1901, rendendone conto in una pubblicazione (si veda al n. 13), nella quale, oltre alla parte descrittiva, erano anche ricostruite le oscillazioni subite dalle fronti nel secolo passato. Nel 1904 l'A. ritornò al M. Rosa, visitando di nuovo taluni ghiacciai già visitati nel 1901, ma estendendo anche ad altri le proprie osservazioni. Qui egli espone i risultati della propria campagna glaciologica, che si può dire del tutto nuova per i ghiacciai della valle d'Ayas e per taluni minori della valle di Gressoney; per quello del Lys sono stati constatati gli spostamenti frontali a partire dal 1901.
39. - [e O. MARINELLI], *Determinazioni altimetriche nella media valle dell'Anseba e negli altipiani di Molebso e di Halhal (Colonia Eritrea)*, « Riv. Geogr. Ital. », XIII (1906), pp. 182-192.
Sono raccolti tutti i dati altimetrici di vecchi e recenti viaggiatori relativi alla media valle dell'Anseba ed agli altipiani sulla sua sinistra; sono poi date le quote calcolate dagli AA., indicando il metodo seguito e le differenze rispetto agli elementi altimetrici preesistenti. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).
40. - *Per una Lega coloniale italiana*, « Riv. Geogr. Ital. », XIII (1906), pp. 219-221.
Sulla necessità di un centro di studi coloniali, come fu proposto, per merito di Gino Bartolommei Gioli, al Congresso Coloniale di Asmara, nel 1905.
41. - [e O. MARINELLI], *Dell'Ertà-alè, vulcano ritenuto attivo della Dancalia settentrionale*, « Riv. Geogr. Ital. », XIII (1906), pp. 261-270.
Sono raccolte tutte le notizie e informazioni dei vecchi viaggiatori, che si possono riferire a questo vulcano dancalo, anche se talora indicato con nome differente. Si è anche cercato di fissarne la localizzazione. Si veda lo studio definitivo al n. 98).
42. - [e O. MARINELLI], *Delle condizioni altimetriche e dei limiti della grande depressione dancala*, « Riv. Geogr. Ital. », XIII (1906), pp. 373-393, 1 schizzo altimetrico della depressione dancala alla scala di 1:750.000, rilievo del vulcano Marahò alla scala di 1:10.000 nel testo.
Notizie sommarie sopra i caratteri geologici e morfologici della grande depressione dancala. E' tentata una ricostruzione, anche cartografica, delle condizioni altimetriche, dalla quale risulta che la depressione dancala è la 2a. o la 3a. per estensione e forse la 3a. o la 4a. come profondità tra tutte quelle note, però escludendo le criptodepressioni. In appendice sono i dati altimetrici rilevati dagli AA. durante le loro escursioni, e quelli da

- essi calcolati dai dati barometrici dei vecchi viaggiatori Münzinger e Hildebrandt. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).
43. - *Del commercio tra l'Eritrea e l'Etiopia nell'anno 1905*, « Boll. della Soc. Afric. d'It. », XXV (1906), pp. 137-146.
Esame del bilancio commerciale tra Eritrea ed Etiopia nel 1905 e negli anni precedenti, con osservazioni sul suo mancato incremento, e affermazioni della necessità di intensificarlo con azione di Governo e di privati.
44. - *Molluschi eocenici di Dalmazia*, « Boll. della Soc. Geol. Ital. », XXV (1906), pp. 453-493, 1 tav. di fossili.
Determinazione e descrizione di 39 specie di Molluschi fossili raccolti dal Prof. Gasperini di Spalato ed inviati all'A. in studio: 17 Lamellibranchi, 1 Scafopodo, 21 Gasteropodi; 2 specie sono nuove. L'età è dell'Eocene medio, con strette analogie anche faunistiche con la ricca raccolta dall'A. fatta ad Ostroviza e precedentemente pubblicata. (Si veda al n. 27).
45. - *Progressi e problemi della Glaciologia*, « Riv. d'Italia », 1906, II sem., pp. 789-808.
E' dato un rapido sguardo alla storia ed ai progressi della conoscenza e dello studio dei ghiacciai, a cominciare da Sebastiano Münster verso la metà del '500, sino ai nostri giorni. Quindi è esposto quali appaiono, al momento, i principali problemi che sono oggetto di ricerche: uno è quello della intima struttura del ghiaccio dei ghiacciai, che si collega addirittura a quella che si può dire loro vita; un secondo è quello dei limiti delle nevi, dai quali dipende la presenza e lo sviluppo dei ghiacciai; un terzo, forse più complesso, è quello dell'azione modellatrice che dai ghiacciai viene esercitata.
46. - *Contemporaneità dei depositi vulcanici e glaciali in Provincia di Roma*, « Rendic. della R. Acc. dei Lincei », Cl. sc. fis. mat. e nat., Ser. V, XV (1906), II sem., pp. 797-801.
E' brevemente descritto, come fluvio-glaciale, un grande conglomerato nell'alta valle dell'Aniene, a monte di Filettino. E' indicata anche la presenza di circhi e di morene nel vicino gruppo del Monte Viglio, i quali permettono di calcolare il valore di due successivi limiti nivali corrispondenti a due diverse espansioni. Particolarmente interessante è che l'esame del limo glaciale di morene sotto il M. Viglio ha mostrato l'abbondante presenza di elementi minerali del vulcano laziale: segno che questo ha fatto eruzione contemporaneamente alla seconda, minore, espansione glaciale del Simbruini. (Si veda anche al n. 47).
47. - *Osservazioni morfologiche e glaciali sul bacino di Filettino in Provincia di Roma*, « Atti del Congr. dei Natur. Ital. », 1906, (Milano, Tip. Operai, 1907), pp. 297-298.
Sommarie notizie intorno ad un potente ed esteso conglomerato nell'alta valle dell'Aniene, a monte di Filettino. Non potendosi spiegare con condizioni attuali, si pensa risalga al Periodo Glaciale, del quale sussistono circhi e morene a monte di quel conglomerato. (Si veda anche al n. 46).
48. - [e O. MARINELLI], *Vulcani attivi della Danalia*, « Riv. Geogr. Ital. », XIV (1907), pp. 16-26.
In base al diligente spoglio della letteratura è ricostruita la recente attività vulcanica del Dubbi, o Vulcano di Edd, presso la costa dancaia, della cui eruzione del 1861 si hanno dettagliati particolari. Sono raccolte tutte le

- notizie relative anche ad altri vulcani ritenuti attivi, la cui attività è probabilmente, oggi soltanto solfatarica. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).
49. - *Solennità religiose in Eritrea*, « Emporium », 1907, II sem., pp. 63-74, 17 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Sono brevemente descritte le due maggiori solennità indigene, religiose, dell'Eritrea: cioè la festa del « damerà » dei copti, e la fine del « ramadàn » dei musulmani. (Maggiori ragguagli sono nel volume al n. 60).
50. - [e O. MARINELLI], *Del Marahò, vulcano estinto della depressione dancaia*, « Riv. Geogr. Ital. », XIV (1907), pp. 129-141, 1 tav. di vedute fotogr., 3 figg. nel testo riproducenti il rilievo topografico ed uno spaccato del vulcano.
Descrizione geologica, morfologica e morfometrica di questo piccolo vulcano estinto che sorge isolato in mezzo alla grande depressione dancaia e che ha fatto eruzione dopo il completo prosciugamento di questa. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).
51. - *L'uso delle lingue straniere in Italia*, « Rassegna Nazion. », 1907, Vol. 154, pp. 548-552.
Critica sull'inutile abuso che si fa delle lingue straniere in avvisi per il pubblico, ed esempi, poi, dell'ignoranza con la quale esse sono usate.
52. - [e ALTRI], *Istruzioni per lo studio della Colonia Eritrea*, « Soc. di St. Geogr. e Colon., e Soc. di Antrop., Etnol. e Psicol. comparata », 1907, pp. 44. (Estr.).
Queste istruzioni sono state preparate con larga collaborazione, abbracciando tutte quante le ricerche scientifiche che avrebbero potuto essere fatte nel territorio della Colonia Eritrea. La parte dovuta a G. D., in unione ad O. Marinelli, comprende i seguenti capitoli: Geologia, Morfologia terrestre, Idrografia, Fisica terrestre, Meteorologia, Antropogeografia, Preistoria ed Archeologia. Per ciascun argomento è un rapido riassunto delle opere che già ne hanno parlato, delle condizioni presenti nel territorio eritreo secondo le conoscenze che se ne avevano, e le istruzioni su quanto sarebbe da osservare e da raccogliere per far progredire le conoscenze stesse.
53. - [e O. MARINELLI e A. MORI], *Bibliografia geografica della Colonia Eritrea, 1891-1906*, « Riv. Geogr. Ital. », XIV (1907), pp. con numerazione speciale da 1 a 72, allegate al fasc. 5°.
Questa bibliografia eritrea è in prosecuzione di quella del Fumagalli, che si arrestava al 1891; nell'intenzione degli AA. avrebbe dovuto essere continuata, ma poi non lo fu. Non è un semplice elenco bibliografico, ma una esposizione di bibliografia ragionata, distinta secondo 32 differenti argomenti. Per giudicarne l'ampiezza, si avverte che gli autori citati sono 391, ma che molti di essi lo sono per più di un'opera.
54. - [e O. MARINELLI], *Escursione al vulcano Alid (Colonia Eritrea)*, « Riv. Geogr. Ital. », XIV (1907), pp. 257-274, 1 carta geologica della zona vulcanica dell'Alid alla scala di 1:150.000.
Dopo aver richiamato le poche notizie che si avevano di questo notevole vulcano, gli AA. riferiscono della salita da essi compiuta e delle osservazioni fatte: sulla costituzione geologica, sulla morfologia, sulle numerose fumarole e sorgenti calde, anche sui prossimi estesi campi di lave dis-

seminati di conii avventizi. E' accennata una successione nei fenomeni verificatisi in corrispondenza del vulcano. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).

55. - *Per l'organizzazione dello studio dei ghiacciai in Italia*, « Atti del VI Congr. Geogr. Ital. », Venezia, 1907 (Venezia, Tip. Ferrari, 1907), Vol. I, pp. 48-55.

E' affermata la necessità di organizzare lo studio dei ghiacciai italiani e l'opportunità che il C.G.I. prenda l'iniziativa facendo vivere e operare una apposita Commissione permanente; vengono anche indicati i compiti più urgenti delle ricerche glaciologiche in Italia.

56. - [e O. MARINELLI], *Cenni sommari sopra i risultati scientifici di un viaggio nella Colonia Eritrea*, « Atti del VI Congr. Geogr. Ital. », Venezia, 1907 (Venezia, Tip. Ferrari, 1908), Vol. II, pp. 212-237, 1 carta itineraria, 5 tavv. fotogr., 4 figg. originali e 1 cartina intercalate nel testo.

Dopo ragguagli sui principali itinerari percorsi nella Colonia Eritrea tra il 1905 ed il 1906, gli AA. danno notizia sommaria degli ordini di ricerche compiute (topografiche, geologiche, morfologiche, vulcanologiche, meteorologiche, antropogeografiche, archeologiche) e sui principali risultati raggiunti. Notizie anche sulle raccolte fatte, pure in altri campi. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).

57. - [e O. MARINELLI], *Sopra la posizione del vulcano Afderà in Dancaalia*, « Riv. Geogr. Ital. », XV (1908), pp. 129-134.

Criticati gli elementi topografici di varia provenienza, ma specialmente da vecchi viaggiatori, viene tentata la localizzazione di questo vulcano, che, se essa fosse giusta, verrebbe a trovarsi lungo un allineamento di cui sono elementi, per lo meno, l'Alid, il Marahò e l'Erta-alè, dei quali gli autori si sono occupati altrove. (Si veda ai nn. 41, 50 e 54; anche lo studio definitivo al n. 98).

58. - [e O. MARINELLI], *Le prime notizie sulle rovine del Cohaito nella Colonia Eritrea*, « Boll. della Soc. Afric. d'It. », XXVII (1908), pp. 51-62, 1 tav. di fot. e rilievi di rovine.

Sono riassunti tutti i vecchi riferimenti e le poche notizie sulle rovine, di civiltà axumita, che sono sull'altopiano del Cohaito, non lontano da Senafè, nella Colonia Eritrea: rovine che gli AA. hanno visitato e studiato. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).

59. - [e O. MARINELLI], *A proposito di moderne manifestazioni di attività vulcanica in Dancaalia*, « Riv. Geogr. Ital. », XV (1908), pp. 257-264.

Sono ricordate e commentate vecchie notizie relative alla eruzione fatta nel 1861 dal vulcano Dubbi, presso la costa dancaalia. (Si veda al n. 48, e lo studio definitivo al n. 98).

60. - *In Africa (Lettere dall'Eritrea). I. Lungo l'Anseba e sull'altipiano abissino*. Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche, 1908, pp. 184, in 8°, 152 figg. fotografiche intercalate nel testo, 1 tav. con carta itineraria alla scala di 1:1.000.000.

Queste sono lettere scritte alla famiglia dall'Eritrea, dove l'A. si recò nel settembre 1905 per il Congresso Coloniale: terminato il quale iniziò una missione di studio, a conto proprio e di Lamberto Loria, di cui erano partecipi

O. Marinelli e A. Mochi. Le lettere rendono conto dell'attività dell'A. e dei suoi itinerari senza riposo, i quali si svolsero, oltre che da Massaua ed Asmara e nella zona prossima a questo centro, giù per le pendici occidentali e per la media valle dell'Anseba di dove risalì sugli altipiani del Maria. Ritornato all'Asmara, le escursioni fecero percorrere in tutti i sensi l'altopiano eritreo sino al confine verso il Tigre. Le lettere riferiscono fedelmente la vita di continuo movimento in carovana e tutto quanto è caduto sotto la osservazione dell'A., dai paesaggi naturali, agli usi, vita, mentalità dei vari indigeni eritrei. (Si veda il seguito al n. 70).

61. - *Cavità di erosione nei gessi del Moncenisio*, « Mondo Sotterraneo », III (1906-1907), pp. 55-68, 92-103 e 113-119, figg. 34 intercalate nel testo, rappresentanti doline ed altre forme di erosione.

E' descritto in dettaglio un gran numero di cavità di erosione nel ripiano presso il valico del Moncenisio, legate alla presenza estesa di gesso, sia scoperto, e sia ricoperto da materiale sciolto, franoso o morenico. L'A. raggruppa tali cavità — che in fin dei conti sono doline — in tre tipi, uno dei quali è in modo caratteristico a pozzo, e un altro ad imbuto, mentre il terzo per la sua asimmetria è diverso, ma riesce malamente riconoscibile in uno dei tipi fissati dagli studiosi classici di morfologia carsica, come ad es. lo Cvijic. Una cartina indica la distribuzione dei tre tipi distinti.

62. - *Carta delle piogge della regione toscana*, « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1908, pp. 233-424, 23 grafici intercalati nel testo, 1 tav. con carta delle piogge alla scala di 1:800.000, ed 1 tav. della distribuzione delle stazioni pluviometriche.

E' premesso un esame delle precedenti rappresentazioni, tutte a piccolissima scala, del fenomeno qui studiato, e la indicazione delle fonti dei dati pluviometrici raccolti. E' quindi chiarito il metodo usato, per poter utilizzare i dati, non contemporanei, di tutte le stazioni, tranne il valore medio rappresentativo per un trentacinquennio, accettato come periodo di un ciclo climatico. Esposti tutti i valori, annui e mensili, così ottenuti dopo laboriosi calcoli, è descritta la carta delle piogge che ne risulta, ed esaminata la relazione che vi è tra esse e l'altimetria. E' quindi studiato l'andamento annuo della piovosità, e sono indagate le sue variazioni regionali, evidenti tanto nelle piogge estive quanto in quelle invernali. Infine sono studiate le variazioni, spaziali e stagionali, della frequenza. Lo studio si chiude con una interessante indagine, secondo la quale le variazioni della piovosità in Toscana nel passato secolo comprovano la esistenza di un periodo climatico di trentacinque anni, cioè quello detto di Brückner.

63. - [e O. MARINELLI], *Carta geologica della Regione Etiopica*, « Atlante d'Africa », Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche, 1908, fasc. 13, pp. 133-140, 6 figg. intercalate nel testo, 1 carta geologica alla scala di 1:4.000.000.

Breve trattazione sommaria delle condizioni geologiche della regione etiopica, in base alla critica delle conoscenze precedenti ed alle osservazioni degli AA.: Le formazioni cristalline e i filoni di quarzo; Arenarie, calcari e trappi dell'altipiano; Terreni della zona costiera; Vulcani, fumarole e sorgenti termali; Fratture dell'Africa orientale; Morfologia dell'altopiano; Bassopiano costiero e Dancaalia; Condizioni di profondità del Mar Rosso; Laghi della regione etiopica; Sorgenti e corsi d'acqua. La carta geologica, accompagnata da due cartine di maggior dettaglio (zona di Senafè, 1:100.000; Depressione dancaalia, 1:1.500.000) insieme col testo,

- rappresenta un punto fisso nel progresso delle conoscenze sulla geologia etiopica. (Si veda lo studio definitivo al n. 98; per alcune fonti che hanno servito al disegno della presente carta, si veda al n. 68).
64. - [e O. MARINELLI], *Perché Lago Tana e non Tzana*, « Comunicazioni di un Collega », XV (1909), n. 111, p. 166.
L'opinione dei vecchi viaggiatori era in alcuni per la forma Tana, in altri per la forma Tzana: la prima è della lingua amarica, la seconda della lingua tigrà. Gli AA. preferiscono la prima, perché il lago è in territorio amhara. (Si veda anche al n. 80).
65. - [e O. MARINELLI], *Colonia Eritrea*, « Atlante d'Africa », Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche, 1909, fasc. 16, pp. 145-156, 10 figg. intercalate nel testo.
Breve trattazione di carattere monografico relativa alla Colonia Eritrea: confini, estensione e coste; condizioni orografiche; idrografia; clima; vegetazione; fauna; popolazioni; lingue; religioni; distribuzione della popolazione; centri abitati; viabilità; agricoltura; industria e commercio; governo e amministrazione; tabelle statistiche e storiche. La trattazione è in gran parte basata sulla esperienza personale degli AA.
66. - [e O. MARINELLI], *Le regioni climatiche della Colonia Eritrea*, « Riv. Geogr. Ital. », XVI (1909), pp. 185-208, 1 carta delle zone climatiche intercalata nel testo.
Indicate le poche distinzioni climatiche della tradizione indigena, e le notizie ed opinioni di viaggiatori sui caratteri e limiti di tali distinzioni, gli AA. propongono una loro divisione di regioni climatiche e di ciascuna segnalano le essenziali caratteristiche meteorologiche, quelle del rivestimento vegetale ed i limiti altimetrici, nonché la localizzazione spaziale. (Si veda anche al n. 109, e lo studio definitivo al n. 98).
67. - [e O. MARINELLI], *Di alcune grotte della Colonia Eritrea*, « Mondo Sotterraneo », V (1909), pp. 49-66, 2 tavv. fotogr., 8 figg. nel testo da rilievi originali.
È affermata la diffusione di sculture alveolari, ma specialmente di ripari sotto roccia e grotte in talune rocce affioranti nell'Eritrea, cioè nelle arenarie del Secondario e nelle lipariti, o rocce affini, della zona di Senafè. È quindi affermato ed esemplificato il largo uso che di questi ripari e grotte è sempre stato fatto: in antichi templi, soprattutto per costruirvi piccole cappelle venerate, tombe, ossari; in tempi moderni ed attuali, per adattamenti a scopo di abitazione. Numerose piante originali rilevate dagli AA. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).
68. - [e O. MARINELLI], *A proposito di una nostra carta geologica della regione etiopica*, « Riv. Geogr. Ital. », XVI (1909), pp. 377-387.
Sono indicate informazioni geologiche date da precedenti viaggiatori, e l'opera di critica esercitata dagli AA., per giustificare il disegno della carta geologica già da loro pubblicata e relativa all'intera regione etiopica. (Si veda al n. 63, e lo studio definitivo al n. 98).
69. - *Nota preliminare sopra i Lamellibranchiati eocenici del Friuli*, « Atti della Soc. Toscana di Sc. Natur., Memorie », XXV (1909), pp. 126-144.
Nota preliminare di 101 specie di Lamellibranchi dell'Eocene friulano: di esse, 16 specie nuove, delle quali sono date le diagnosi. (Si veda lo studio definitivo al n. 124).

70. - *In Africa (Lettere dall'Eritrea). II. Lungo le pendici dell'altipiano abissino e in Dançalia*. Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche, 1910, pp. 201, in 8°, 174 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Lettere che sono la continuazione di quelle ricordate al n. 60; esse descrivono gli itinerari svolti sul margine orientale dell'altipiano, dove sono anche le massime elevazioni, e nelle pendici orientali dalle valli selvaggiamente anguste, nella grande depressione del Piano del Sale in Dançalia, e nel bassopiano costiero. Questa seconda parte delle lettere è la più originale, giacché le pendici orientali (Assaorta) ed il Piano del Sale (Dançalia) erano praticamente sconosciuti. Paesaggi e fenomeni naturali, usi e costumi degli abitanti, tipi indigeni, resti archeologici, tutto è descritto con immediata fedeltà, perché le lettere sono state scritte sui luoghi. (Si veda anche al n. 60).
71. - *Nemesio Fatichi*. « C.A.I., Sez. di Firenze », Firenze, Tip. Spinelli, 1910, pp. 27, in 16°, 1 tav. fotografica con ritratto.
Commemorazione tenuta, per invito e presso la sede della Sezione Fiorentina del C.A.I., di Nemesio Fatichi che ne fu Presidente: più che vero alpinista, famoso camminatore. (È riportata al n. 170).
72. - *Le zone altimetriche del Monte Amiata*, « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1910, pp. 293-363, 1 tav. di vedute fotogr., 1 carta della distribuzione degli abitati, 6 figg. morfologiche, 4 sui limiti altimetrici, e 5 fotografiche, intercalate nel testo.
Precedono alcuni paragrafi sulla costituzione geologica, sugli elementi morfologici e sui caratteri morfologici del Monte Amiata: introduttivi alla trattazione principale. La quale si inizia riassumendo le poche notizie che già si avevano sull'argomento, ma entra subito dopo nel vivo, esponendo i numerosi dati di osservazione dell'A.: sulla estensione e limiti del bosco di castagno, anche in relazione alla costituzione litologica; sugli scopeti e la loro estensione; sopra il bosco di faggio, la sua estensione e i suoi limiti; sui limiti di alcune colture; sui limiti di alcuni alberi da frutta; sulla distribuzione altimetrica della popolazione. Tutte le ricerche sono basate su misure prese sui luoghi e su calcoli aerometrici sulle carte topografiche. Lo studio è particolarmente interessante e chiari i suoi risultati, per l'isolamento e la elevazione del Monte Amiata, e per la sua speciale costituzione litologica.
73. - *Un paesaggio realista del Cenni*, « Vita d'Arte », III (1910), I sem., pp. 367-411, 19 figg. intercalate nel testo, delle quali 9 vedute fotostil mostra, attraverso il diretto raffronto fotografico tra l'opera d'arte ed il paesaggio naturale — che è quello delle Balze di Volterra — come il Cenni, primitivo senese, fosse un pittore verista.
74. - *Le Meteore di Tessaglia*, « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1910, pp. 367-411, 19 figg. intercalate nel testo, della quali 9 vedute fotografiche.
Richiamati i rari e brevi accenni fatti da precedenti autori alle caratteristiche Meteore Tessale, sono premesse notizie sulla loro costituzione geologica, che consiste in un saldo conglomerato con lenti di arenaria grossolana, della potenza visibile non minore di 300 metri. Caratteristiche sono le forme di erosione, a giganteschi torrioni più o meno isolati dalla sommità splanata fino alla base, e per le quali l'A. invoca, come causali, la suborizzontalità degli strati ed un rapido abbassamento del livello di

base delle acque correnti. L'A. studia il processo di formazione e l'ulteriore ingrandimento di queste forme di erosione a torrioni, e, accanto ad esse, esempi più particolari, il modellamento di dettaglio, e la utilizzazione che ne è stata fatta da parte degli uomini. (Si veda al n. 174).

75. - *L'Eocene nel Friuli occidentale*, « Boll. della Soc. Geolog. Ital. », XXIX (1910), pp. 1-22, 1 tav. rappresentante gli affioramenti secondo i vari autori, 1 tav. di spaccati geologici.

L'A. stava attendendo ad uno studio monografico sull'Eocene friulano (vedi al n. 124), del quale erano pochissimo noti affioramenti nel Friuli occidentale, cioè tra Plave e Tagliamento. Qui essi sono descritti nella loro estensione, nei caratteri litologici e faunistici, nella datazione e, in modo più particolare, nelle loro condizioni tettoniche. (Si veda, con più dettaglio, ai nn. 124 e 171).

76. - *Ai Soci della Sezione Fiorentina del C.A.I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C.A.I. », I (1910), pp. 1-2.

Breve articolo di propaganda alpinistica.

77. - *Per lo studio dei nostri ghiacciai*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », I (1910), pp. 10-11.

Si afferma la necessità di intensificare lo studio dei ghiacciai italiani.

78. - *Di alcune forme di disfascimento nella trachite del Monte Amiata*, « Riv. Geogr. Ital. », XVII (1910), pp. 260-269, 3 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Dopo avere indicato alcuni caratteri morfologici notati al Monte Amiata e dipendenti dalla costituzione trachitica del cono montuoso, l'A. illustra e spiega alcune forme di disfascimento a tasche e alveoli nelle superfici di trachite.

79. - *Carovana scolastica alla Capanna di Marcone*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », I (1910), pp. 17-18.

Resoconto della prima carovana scolastica, voluta e condotta dall'A. (Si veda al n. 119).

80. - [e O. MARINELLI], *A proposito del nome del lago Tana*, « Riv. Geogr. Ital. », XVII (1910), pp. 196-197.

Gli AA. hanno ricevuto da Luigi Talamonti, conoscitore delle lingue locali, che gli indigeni amhara rivieraschi del lago lo chiamano Tana: confermando le conclusioni alle quali gli AA. erano giunti. (Si veda al n. 64).

81. - *Monti e paesaggi caratteristici. Il monte Amiata*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », I (1910), pp. 23-24.

Breve cenno descrittivo di questo caratteristico monte della Toscana meridionale.

82. - *Una salita alla Dent d'Hérens, m. 4175*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », I (1910), pp. 33-35.

Dà conto di una salita alla Dent d'Hérens, nell'alta Valtournanche, che forse rappresenta un « record » di velocità, essendo stata compiuta, per la via del ghiacciaio del Mont Tabel, da mattina a sera, in 16 ore effettive.

83. - *Monti e paesaggi caratteristici. Le Meteore di Tessaglia*, « Boll. della

Sez. Fiorentina del C. A. I. », I (1910), pp. 35-36, 1 tav. fotografica. Breve cenno delle caratteristiche forme, a torrioni di erosione, delle Meteore di Tessaglia. (Si veda anche ai nn. 74 e 174).

84. - *Termini geografici dialettali di Gressoney*, « Riv. Geogr. Ital. », XVII (1910), pp. 151-168, 243-251 e 332-338.

E' una raccolta di termini geografici dialettali di Gressoney in Val d'Aosta, che è una delle isole linguistiche tedesche del Piemonte: vi si parla un dialetto che ha affinità con l'alto tedesco. I termini sono aggruppati secondo si riferiscono a: fenomeni meteorologici e climatici, orografia, fenomeni geologici, idrografia, vegetazione e colture, abitazioni e centri abitati, vie e mezzi di comunicazione. Nella spiegazione dei termini vi sono molte notizie, per esempio, sulla struttura delle case, sugli usi agricoli e pastorali, ecc.

85. - *Francesco Salmoiraghi*, « Riv. Geogr. Ital. », XVII (1910), pp. 463-465.

Si richiamano brevemente i contributi dati alle Scienze geografiche o più affini alla Geografia da quel notevole studioso e attivo e appassionato lavoratore che fu Francesco Salmoiraghi.

86. - *Monti e paesaggi caratteristici. Le ambe dell'Eritrea*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », I (1910), pp. 57-60, 1 tav. di vedute fotografiche.

Brevi cenni descrittivi delle ambe dell'Eritrea. (Si veda anche al n. 104).

87. - *Discorso del Presidente ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », II (1911), pp. 42-47.

Discorso presidenziale, col resoconto di tutte le attività svolte nell'anno decorso.

88. - *Gli sports invernali a Vallombrosa*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », II (1911), pp. 51-55, 4 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Breve articolo su manifestazioni di sports invernali a Vallombrosa, volute ed iniziate dall'A.

89. - *Il ghiacciaio del Lys (Monte Rosa). Le sue condizioni topografiche e le sue variazioni*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », II (1911), pp. 89-124, 1 tav. fotografica, 1 carta alla scala di 1 : 20.000 in base a rilievo stereofototopografico del ghiacciaio, 4 vedute fotografiche e 7 a tratti intercalate nel testo.

Questo può definirsi uno studio monografico sopra il ghiacciaio del Lys, nel gruppo del Monte Rosa. E' premesso un dettagliato esame critico di tutta la letteratura e la cartografia che lo riguarda. E' quindi spiegato come la manchevolezza delle rappresentazioni cartografiche esistenti abbia indotto l'A. a compiere un rilievo stereofotografico, in base al quale può dare elementi morfometrici relativi al ghiacciaio ed una sua dettagliata descrizione. Sono infine esposte le oscillazioni subite dalla fronte a partire dal massimo avanzamento del 1820. (Si veda anche ai nn. 9, 10, 13, 38). E' da porsi in evidenza che questo dell'A. è il primo rilievo stereofotografico di grande ghiacciaio, fatto in Italia: più tardi seguito dall'Istituto Geografico Militare.

90. - *Introduzione allo studio del Cretaceo friulano*, « Atti della Soc. To-

scana di Sc. Natur., Memorie», XXVI (1910), pp. 160-209; XXVII (1911), pp. 17-51, 1 tav. cronologica comparativa.

Esame critico della letteratura relativa al Cretaceo friulano: 132 opere citate. Esame critico delle singole successioni locali, quali risultano dalla letteratura, e interpretazione cronologica derivante dalle specie fossili riconosciute. Omologazione delle varie serie locali e caratteri, anche paleogeografici, dimostrati dal complesso del Cretaceo friulano.

91. - *Variazioni e misura dell'aumento della popolazione in Toscana*, Firenze, 1911, pp. 7, 1 carta intercalata nel testo. (Estratto da «*Cronache Agrarie*», Vol. I, fasc. 15°-16°).

E' considerato qui il periodo di tempo che è stato, recentemente, necessario a raddoppiare la popolazione toscana: 93 anni. Però con forti differenze: nel Circondario di Volterra, 40 anni, in quello di Castelnuovo Garfagnana, 366 anni; nei singoli Comuni le differenze sono anche maggiori. Naturalmente esse non sono in funzione della sola sopravvivenza, ma di vari altri fenomeni. (Si veda anche ai nn. 99 e 102).

92. - *L'Istituto Agricolo Coloniale Italiano*, «Nuova Antologia», Ser. V, 954 (1911), 16 settembre, pp. 231-243, 4 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Si dà notizia di come è sorto, per iniziativa di Gino Bartolommei Gioi, fin dal 1907 in Firenze l'Istituto Agricolo Coloniale, di come è costituito e di come funziona, teoricamente e praticamente, per formare dei dirigenti agrari per paesi coloniali.

93. - *Per la protezione della flora italiana*, «Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I.», III (1912), pp. 12-16.

Breve articolo per sostenere la necessità che la flora alpina sia rigorosamente protetta.

94. - *Discorso del Presidente ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, «Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I.», III (1912), pp. 44-47.

Discorso presidenziale, col resoconto di tutte le attività svolte nell'anno decorso.

95. - [e O. MARINELLI], *I terremoti nella regione eritrea*, «Boll. della Soc. Sism. Ital.», XVI (1912), pp. 109-123.

In base allo spoglio della letteratura è elencato il numero dei terremoti notoriamente verificatisi nella regione eritrea tra il 1818 ed il 1907. Da questo breve catalogo sembra si possa pensare all'esistenza di due aree sismiche: una costiera, con terremoti frequenti, ma di scarsa intensità, ed una sull'altopiano, con terremoti più rari, ma più forti e più estesi. (Si veda lo studio definitivo al n. 98).

96. - *Carta delle permeabilità delle rocce del Bacino del Cellina e brevi note illustrative*, «R. Magistr. alle Acque. Uff. Idrogr.», Venezia. Pubbl. n. 37, 1912, pp. 20, in 8°, 1 tav. con spaccato geologico e profili idrografici, 1 carta della permeabilità delle rocce alla scala di 1:100.000.

Brevi cenni idrografici e orografici, e più estesi sulla costituzione geologica del bacino; maggiore sviluppo hanno le notizie sulla varia permeabilità delle rocce e sulla varia estensione di affioramento di ciascuna, e sulle conseguenze idrografiche che ne derivano.

97. - *Nota preliminare sopra alcuni fossili dell'Eocene friulano*, «Processi Verbali della Soc. Toscana di Sc. Natur.», XXI (1912), pp. 36-41.

Nota preliminare. Vi sono elencati: 6 Crinoidi, 10 Chetopodi, 5 Brachiopodi, 6 Scafopodi, 1 Cefalopodo, tra cui 3 specie nuove, delle quali sono date le diagnosi. (Si veda lo studio definitivo al n. 124).

98. - [e O. MARINELLI], *Risultati scientifici di un viaggio nella Colonia Eritrea*, «Pubblicaz. del R. Ist. di Studi Super. e di Perfez. in Firenze». Firenze, Tip. Galletti e Cocci, 1912, pp. XXIV, 601, 3 carte itinerarie, 1 carta con la distribuzione delle rocce raccolte, 1 carta geologica alla scala di 1:600.000, 1 schizzo altimetrico della depressione dancale alla scala di 1:1.000.000, 36 tavv. fotogr. illustranti soggetti di Geologia, Morfologia, Vulcanologia, Antropogeografia, Archeologia (170 figg. intercalate nel testo per gli stessi soggetti) e in più di Climatologia, e relativi caratteri distributivi.

Quest'opera rappresenta il risultato del viaggio di esplorazione scientifica compiuta dagli AA. tra il 1905 e il 1906. Ciascun argomento vi è trattato monograficamente, tenendo conto, con la dovuta critica, di tutta la letteratura precedente, anche per potersi estendere oltre i confini della Colonia Eritrea. Per taluni argomenti, come quello geologico, si può dire che l'opera abbia costituito la base per ogni ulteriore ricerca relativa all'intera Etiopia; per altri ha caratteri di assoluta novità, come nella descrizione e storia geologica della depressione dancale, o nello studio delle abitazioni indigene, od in quello dell'andamento dei singoli elementi del clima, od anche in quello dei resti della civiltà axumita. Per questo l'opera è divisa in successive parti, ognuna delle quali avrebbe potuto essere pubblicata per proprio conto. Dopo un capitolo introduttivo, sulle escursioni compiute, rilevamenti topografici e raccolte fatte, seguono: Osservazioni sulla Geologia eritrea (pp. 13-113); Ricerche topografiche nel bacino dell'Anseba (pp. 113-125); Depressione dancale (pp. 125-189); Vulcani della regione costiera (pp. 189-315); Andamento diurno di alcuni fattori climatici (pp. 315-393); Villaggi e tipi di abitazione (pp. 393-469); Rovine eritree (pp. 469-569). Crediamo di non errare, se affermiamo che gli AA. hanno dimostrato che il geografo con preparazione naturalistica, quando viaggi in paesi poco noti, deve avere occhio per tutti i fenomeni e caratteri dell'ambiente naturale e umano. Gli AA. hanno fatto anche ampie raccolte, che hanno offerto materiale di studio a vari specialisti, (Si vedano brevi cenni sommari su questi risultati al n. 56; pubblicazioni di carattere preliminare erano state quelle ai nn. 39, 41, 42, 48, 50, 54, 57, 58, 59, 63, 66, 67, 68, 95, 109).

99. - *Intorno all'aumento della popolazione toscana*. Firenze, 1912, pp. 25, 5 carte intercalate nel testo (Estratto dagli «*Atti della R. Acc. dei Geografi*», Vol. IX).

A spiegare le forti differenze nell'aumento della popolazione in Toscana durante l'ultimo secolo sono intervenute cause straordinarie, all'infuori della sopravvivenza. Eccezionale è stata la stessa mortalità per colera nel 1854-55; ma influenza maggiore hanno avuto i fenomeni di spostamenti interni, per i quali gli aumenti di popolazione appaiono massimi in quelle zone che originariamente avevano densità più basse. (Si veda anche ai nn. 91 e 102).

100. - *Nota preliminare sopra i Gasteropodi eocenici del Friuli*, «Atti della Soc. Toscana di Sc. Natur., Memorie», XXVIII (1912), pp. 34-69.

- Nota preliminare di 243 specie di Gasteropodi dell'Eocene friulano; di esse, 39 specie nuove, delle quali sono date le diagnosi. (Si veda lo studio definitivo al n. 124).
101. - *Nota preliminare sopra gli Echinidi eocenici del Friuli*, « Atti della Soc. Toscana di Sc. Natur., Memorie », XXXVIII (1912), pp. 91-100.
Nota preliminare di 50 specie di Echinidi dell'Eocene friulano; tra esse, 8 specie nuove, delle quali sono date le diagnosi. (Si veda lo studio definitivo al n. 124).
102. - *L'aumento della popolazione toscana nel secolo XIX*, « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1912, pp. 228-336, 11 carte intercalate nel testo, 8 tavv. con carta al 1.000.000.
Vi è una premessa su le precedenti conoscenze dell'argomento, sulle fonti alle quali ha ricorso l'A. relative al secolo passato, sulle varie cause di errori, e sulla influenza delle migrazioni periodiche interne. E' quindi preso in esame l'aumento, nei suoi valori assoluti e nelle sue differenze, nell'intero periodo 1818-1901, dimostrando come le differenze siano dovute al fenomeno migratorio interno permanente. Lo stesso esame è ripetuto per singoli periodi tra un censimento e il successivo; e la causa delle differenze viene sempre confermata. In particolare si vede un aumento forte nella zona maremmana già nel 1838-1851, fortissimo nel 1851-1861, per ragioni di bonifica terriera; ma forse l'immigrazione fu troppo intensa, perché nel 1861-1871 l'aumento di popolazione vi fu minore, cioè vi fu esodo della gente soverchia; più tardi, con le riprese opere di bonifica, riprese anche l'immigrazione, e quindi l'aumento della popolazione in Maremma crebbe nuovamente. (Si veda anche ai nn. 91 e 99).
103. - *Lo sbocco della Serbia verso l'Adriatico*, « Riv. Geogr. Ital. », XX (1913), pp. 65-69, 1 carta intercalata nel testo.
Viene riassunto un recente studio del geografo serbo Jovan Cvijic, il quale, basandosi sulle condizioni geografiche e sul vecchio dominio che la Serbia ha avuto sull'Albania settentrionale, sostiene la necessità che questo si rinnovi, per poter costruire una ferrovia che dalla Vecchia Serbia raggiunga l'Adriatico presso Durazzo.
104. - *Paesaggi eritrei*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », IV (1913), pp. 9-17, 36-41 e 60-70.
E' il testo di una conferenza. Cenni descrittivi dei vari paesaggi eritrei, dall'altopiano alla depressione dancale con le sue sabbie e i suoi vulcani. In questi cenni rientrano non soltanto i caratteri morfologici (si veda anche al n. 86), ma anche quelli tipici del rivestimento vegetale.
105. - *Discorso del Presidente ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », IV (1913), pp. 44-46.
Discorso presidenziale, col resoconto di tutte le attività svolte nell'anno decorso.
106. - *Ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », IV (1913), pp. 73-74.
Saluto di temporaneo commiato ai Soci della Sezione Fiorentina del C.A.I., alla vigilia della partenza per una Spedizione asiatica.
107. - *La « Tecchia » di Equi nelle Alpi Apuane*, « Boll. della Sez. Fiorent. del C. A. I. », IV (1913), pp. 76-79, 2 figg. fotografiche intercalate nel testo.

- Brevi notizie di questo grande riparo sotto roccia presso Equi, nelle Alpi Apuane, che alla metodica esplorazione fatta dall'Istituto di Geologia di Firenze ha dato un materiale ricchissimo della fauna contemporanea alle fasi così glaciali come interglaciali, ed anche resti umani.
108. - *Guida delle Prealpi Giulie*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », IV (1913), pp. 98-100.
Si dà notizia di questa ottima Guida, pubblicata dalla Società Alpina Friulana.
109. - [e O. MARINELLI], *Brevi notizie sulle zone climatiche nella Colonia Eritrea*, « Riv. Colon. », 1913, Vol. I, pp. 157-161.
Sono sintetizzati i caratteri — meteorologici, botanici, altimetrici, spaziali — delle varie zone climatiche eritree già distinte dagli AA. (Si veda al n. 66, e lo studio definitivo al n. '98).
110. - [e O. MARINELLI e G. STEFANINI], *Esperienze sulle correnti nel Tirreno*, « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1913, pp. 195-241, 3 carte a scala varia per i percorsi seguiti dalle coppie di bottiglie.
Si rende conto di esperienze sulle correnti nel Tirreno, compiute lanciando, tra il febbraio 1909 ed il febbraio 1910, 127 coppie di bottiglie, debitamente sistemate e zavorrate, poco al largo di Livorno. Di esse, 75 sono state raccolte, ed i raccoglitori hanno inviato le richieste informazioni. L'andamento prova l'esistenza di moti di deriva dovuti al vento, i quali assumono direzione prevalente in relazione al prevalere di diverse forme isobariche nelle opposte stagioni dell'anno. (Si veda anche al n. 116).
111. - *Attorno al Monte Bianco. Ricordi di mancato alpinismo*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C.A.I. », V (1914), pp. 11-16, 47-54 e 85-92.
Conferenza tenuta alla « Pro Cultura » di Firenze: l'A. racconta la sua mala fortuna avuta tutte le volte che si è recato a Courmayeur per salire il Monte Bianco, e, tra l'altro, la vita in una capanna alpina piena di alpinisti chiusi dal mal tempo. Intonazione leggermente satirica. (Fu poi riprodotta in un volume sul M. Bianco: si veda al n. 252).
112. - *Intorno alla morfologia himalayana. Appunti critici ed osservazioni preliminari*, « Riv. Geogr. Ital. », XXI (1914), pp. 189-203 e 355-372.
Questo scritto è datato da Scardu, nel Baltistan, cioè nella valle dell'Indo oltre l'Himàlaja, durante la Spedizione De Filippi. L'A. aveva con sé l'unico studio morfologico dovuto ad un geografo, K. Oestreich, relativo al bacino del Cashmir ed all'itinerario tra il Cashmir e Scardu attraverso il valico himalayano dello Zogi-la. Se non che, al controllo delle condizioni reali, l'A. ha dovuto accorgersi come le osservazioni e le deduzioni del suo predecessore fossero fondamentalmente errate: ne dice le ragioni, ed espone brevemente le osservazioni e deduzioni proprie, che lo portano anche ad accennare a quella che è stata la storia della valle transhimalajana dell'Indo ed anche quella del bacino del Cashmir nel Quaternario, cioè con grandiose e ripetute glaciazioni e grandiosi fenomeni accessori. Questi cenni saranno poi sviluppati ed estesi nello studio definitivo. (Si veda al n. 172).
113. - *Ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », V (1914), p. 141.
Saluto ai Soci della Sezione Fiorentina del C.A.I., dopo il ritorno da una Spedizione asiatica.

114. - *La guerra sulle Dolomiti*, « Marzocco », XX (1915), n. 29, 18 luglio. Si accenna all'ambiente naturale particolarissimo nel quale si svolge la guerra nelle Dolomiti, e quindi alle eccezionali difficoltà che vi incontrano i combattenti e alle spiccate qualità che debbono dimostrare.
115. - *Caratteri geografici della Dalmazia*. Sta in: « Dalmazia: sua italianità, suo valore per la libertà d'Italia nell'Adriatico » (Genova, Formiggini, 1915), pp. 1-10.
Brevi cenni sui caratteri naturali della Dalmazia, che la fanno rientrare nella regione naturalisticamente italiana. (Si possono vedere molti altri scritti dell'A. sulla Dalmazia, principali ai nn. 127, 128, 132, 140, 145, 149, 158, 223, 239, 321).
116. - [e O. MARINELLI e G. STEFANINI], *A proposito di una nuova serie di osservazioni sulle correnti nel Golfo di Genova*, « Riv. Geogr. Ital. », XXII (1915), pp. 97-101.
Si esaminano brevemente i risultati di esperienze condotte da Lodovico Marini lanciando coppie di bottiglie nel mare costiero ligure. Contro la conclusione del Marini, affermando la esistenza di una corrente litorale, non però in immediata vicinanza della costa, gli AA. confermano le proprie idee circa la esistenza di moti di deriva legati alle forme isobariche prevalenti. (Si veda anche al n. 110).
117. - *Conoscete voi Petigax?*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VI (1915), pp. 19-30, con 3 fotografie intercalate nel testo.
Profilo della guida alpina Giuseppe Petigax, famosa per aver preso parte a tutte le spedizioni esplorative del Duca degli Abruzzi. L'A. lo ebbe compagno durante la Spedizione De Filippi nell'Himalaja occidentale e nel Caracorum, e così ne acquistò la intimità e l'amicizia. (Il profilo è tratto dal « Giornale di Viaggio » dell'A., al n. 214, e riprodotto al n. 170; si veda anche ai nn. 237 e 252).
118. - *Consigli per combattere il freddo in montagna*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VI (1915), pp. 142-143.
Questi consigli per combattere il freddo in montagna ed evitare i pericoli di congelamento, ad uso dei soldati in trincea, furono stampati in grande quantità e aggiunti ai pacchi-doni per militari e comunque diffusi in ogni modo.
119. - *Carovane scolastiche*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VI (1915), pp. 87-88.
Breve articolo per constatare come abbiano preso piede le carovane scolastiche, il cui inizio si era dovuto al fermo proposito dell'A. (Si veda al n. 79).
120. - *Propositi e convincimenti sull'insegnamento della Geografia nelle Università*. « Riv. Geogr. Ital. », XXII (1915), pp. 169-190.
Questa è la prolusione letta nell'Università di Pisa, all'inizio della carriera ufficiale di docente universitario. Illustra brevemente la posizione che la Geografia ha di fronte, in specie, alla Geologia, e come debba trarre sussidio da molte altre discipline; preannuncia un corso di Geografia descrittiva ed uno di Geografia fisica, insistendo però che in qualunque campo della propria attività il Geografo deve soprattutto esercitare la osservazione. (Si veda anche ai nn. 147, 166, 169, 180, 186, 187, 194, 205, 284, 452).

121. - *Escursione ai ghiacciai dell'alta valle Shàiook*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VI (1915), pp. 97-105, 2 tavv. fotografiche.
Tratto dal Giornale di viaggio (si veda al n. 214) scritto durante la Spedizione De Filippi nell'Himalaja occidentale e nel Caracorum: parla degli itinerari compiuti nell'alta valle dello Sciàiook, dove essa è sbarrata da grandi ghiacciai che la penetrano da valli laterali. (Si veda anche al n. 135).
122. - [e O. MARINELLI], *Relazione preliminare sui lavori scientifici della Spedizione De Filippi al Karakorum (1913-1914). Cenni speciali intorno alle ricerche di Geologia e Geografia*, « Riv. Geogr. Ital. », XXII (1915), pp. 225-230 e 236-254, 2 cartine itinerarie intercalate nel testo.
Relazione molto breve sui molteplici ordini di ricerche compiute durante la Spedizione De Filippi nell'Himalaja occidentale ed il Caracorum. Per il primo periodo, fino al maggio 1914, relatore è G. Dainelli, perché O. Marinelli non ancora partecipava al viaggio: le ricerche abbracciarono tutti i campi della Geologia, Morfologia terrestre, Glaciologia, Geografia fisica, Antropologia, Antropogeografia. Nel secondo periodo, svolto in zona disabitata, cessarono le ricerche su gli abitanti e le loro attività. Nessun cenno è, in questo scritto, sui risultati raggiunti: solo sugli ordini di ricerche compiute.
123. - *Dalmazia*, « Riv. Mensile del T. C. I. », XXI (1915), pp. 428-433, 10 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Breve scritto con pochi cenni descrittivi, e le ragioni che fanno rientrare la Dalmazia nella regione naturalisticamente italiana, all'infuori dalle imponente lasciatevi dalla Romanità e da Venezia. (Si veda ai nn. 115, 127, 132, 145, 149, 223, 238, 321).
124. - *L'Eocene friulano. Monografia geologica e paleontologica*. Firenze, Ed. le « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1915, pp. 722, in 4°, 6 tavv. di spaccati geologici, 9 tavv. di vedute fotografiche, 41 tavv. di fossili, 27 figg. (sezioni geologiche) nel testo.
L'opera consiste di una parte generale e di una parte speciale, la quale è rappresentata dalle descrizioni delle specie fossili ed ha quindi carattere documentario. La prima parte comprende: la bibliografia relativa all'Eocene friulano; indicazioni sui vari affioramenti nel Friuli così occidentale come orientale; la considerazione delle condizioni tettoniche dell'Eocene friulano secondo le hanno interpretate precedenti studiosi e, con vedute nuove (vedi anche al n. 75), l'A.; i rapporti dell'Eocene con il Cretaceo e l'età della cosiddetta scaglia rossa, nonché il significato del cosiddetto conglomerato pseudo-cretaceo; la serie eocenica friulana secondo gli autori precedenti ed i vari criteri per stabilirla. Seguono considerazioni di carattere generale sopra la fauna eocenica friulana, il metodo seguito nel suo studio, e le sue caratteristiche complessive; quindi la fauna stessa viene presa in considerazione separatamente per le principali località fossilifere, istituendo paragoni fra di esse e con località non friulane, in particolare quelle classiche del Vicentino, per poter giungere ad una determinazione e magari ad una successione cronologica. A questo scopo viene considerata a sé la fauna delle Foraminifere, specialmente significativa. La conclusione è che massimo sviluppo ha il Luteziano, che mancano livelli superiori, e che l'Eocene inferiore è ora presente con varia potenza, ora assente per locali condizioni tettoniche. Vi sono infine considerazioni sugli accantonamenti locali e sulle variazioni laterali della fauna studiata.
La parte speciale comprende le determinazioni e descrizioni delle specie:

- 51 Rizopodi, 150 Coralli, 4 Idrozoi, 6 Crinoidi, 50 Echinidi, 10 Vermi, 5 Brachiopodi, 104 Lamellibranchi, 6 Scafopodi, 246 Gasteropodi, 1 Cefalopodo, 4 Crostacei, 2 Pesci: un complesso di 639 specie, tra le quali 87 specie nuove e 2 generi nuovi. Gli esemplari, numerosissimi, provengono in massima parte dalle raccolte personali dell'A., ma anche di Pirona, Taramelli, Tellini e O. Marinelli. (Si vedano le note preliminari ai nn. 69, 97, 100 e 101).
125. - *Discorso del Presidente ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VII (1916), pp. 41-44.
Discorso presidenziale, col resoconto di tutte le attività svolte nell'anno decorso.
126. - *Alpinisti d'avanguardia*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VII (1916), pp. 19-20.
Breve articolo di saluto ed esaltazione agli alpinisti trentini, triestini, fiumani: alpinisti d'avanguardia per la redenzione delle Alpi Italiane tutte quante.
127. - *Carta della Dalmazia*, con note esplicative. Novara, De Agostini, 1916, pp. 6, in 16°, 1 carta alla scala di 1 : 500.000, con inserite 4 carte speciali a scala varia.
Brevi cenni sulla italianità naturale, toponomastica, culturale, della Dalmazia. La carta segna i confini storici, i limiti dei vari caratteri naturali, la morfologia delle opposte coste adriatiche, la toponomastica italiana, i nuclei di popolazione italiana. (Si possono vedere molti altri scritti dell'A. sulla Dalmazia, principali ai nn. 115, 128, 132, 140, 145, 149, 158, 223, 239, 321).
128. - *La Dalmazia*. Sta in: « Pagine geografiche della nostra guerra. Raccolta delle Conferenze tenute nell'anno 1916 a cura della R. Società Geografica Italiana », (Roma, R. Soc. Geogr. Ital., 1917), pp. 123-145, 6 cartine intercalate nel testo, 1 tav. f. t. con carta dei nuclei di popolazione italiana.
Conferenza tenuta a Roma per invito della R. Società Geografica. Si spiegano tutti i caratteri naturali — geologici, climatici, botanici, zoologici — che fanno rientrare la Dalmazia nella regione naturalisticamente italiana e la tengono distinta dal suo retroterra balcanico. (Si possono vedere molti altri scritti dell'A. sopra la Dalmazia, principali ai nn. 115, 127, 140, 145, 149, 158, 223, 239, 321).
129. - [e O. MARINELLI], *Sculture alveolari nelle arenarie e in altre rocce*, « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1916, pp. 289-317, 10 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Viene preliminarmente esaminata la letteratura relativa a sculture alveolari in vari ambienti naturali, nelle rocce che ne sono sede e nelle forme che ne derivano. Quindi è descritto con dettaglio il così detto « Sassoscritto » di Calafuria, presso Livorno, dove, presso la riva del mare, sculture alveolari in arenaria hanno esteso sviluppo e bellissime forme. È indagata la origine di tali forme e il loro progressivo cambiamento, dall'inizio sino all'estinzione, per dar quindi luogo ad un successivo processo di formazione.
130. - *G. B. De Gasperi*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VII (1916), pp. 65-92, 1 tav. con ritratto, 6 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Profilo di G. B. De Gasperi, caduto in guerra nel maggio 1916. Allievo spi-

- rituale dell'A., rappresentava la migliore e sicura speranza per la Geografia italiana: sano, come fisicamente, così anche moralmente e intellettualmente. Nella breve vita aveva già compiuto vasta opera di ricerca scientifica, e in un anno di guerra si era guadagnato due medaglie d'argento al valore. (Il profilo è riprodotto al n. 170; si veda anche ai nn. 133 e 173).
131. - *Alpi italiane e rifugi tedeschi*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VII (1916), pp. 117-129.
Sono elencati e brevemente descritti tutti i rifugi alpini costruiti da Sezioni del C. A. germanico nelle montagne dell'Alto Adige e del Trentino, cioè in territorio politicamente austriaco e geograficamente italiano: evidentemente a scopo di penetrazione e di propaganda.
132. - *A proposito di una carta della Dalmazia*, « Riv. Geogr. Ital. », XXIII (1916), pp. 327-339.
Risposta ad un articolo serbo di aspra critica alla carta di Dalmazia già pubblicata dall'A. (vedi al n. 127). Si sostiene e si dimostra la italianità della toponomastica dalmata, quale del resto risulta anche da scritti e carte del geografo serbo J. Cvijic. (Si possono vedere molti altri scritti dell'A. sulla Dalmazia, principali ai nn. 115, 127, 140, 145, 149, 223, 239, 321).
133. - *G. B. De Gasperi (caduto sul Campo dell'Onore)*, « Riv. Mensile del C.A.I. », XXXV (1916), p. 235.
Breve cenno necrologico di G. B. De Gasperi, la migliore promessa della Geografia italiana, caduto nel 1916 sulle Alpi, in guerra. (Si veda anche ai nn. 130 e 173).
134. - *Discorso del Presidente ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VIII (1917), pp. 37-39.
Discorso presidenziale, col resoconto di tutte le attività svolte nell'anno decorso.
135. - [e O. MARINELLI], *Osservazioni sui ghiacciai sbarranti l'alta valle dello Sciàiook (Caracorùm)*, « Riv. Geogr. Ital. », XXIV (1917), pp. 81-110, 223-243 e 307-318, 2 tavv. fotografiche, 1 carta dell'alta valle dello Sciàiook alla scala di 1 : 300.000, 1 carta originale delle fronti glaciali sbarranti la valle dell'alto Sciàiook alla scala di 1:150.000, intercalate nel testo.
È reso conto delle condizioni nelle quali si trovavano, nell'estate 1914, i grandi ghiacciai che con le loro fronti, uscendo da valli laterali, sbarrano l'alta valle dello Sciàiook, uno dei principali affluenti dell'Indo provenienti dal Caracorùm. Le osservazioni furono fatte durante la Spedizione De Filippi. Questi ghiacciai avevano già richiamato l'attenzione di viaggiatori e studiosi, in rapporto sia con piene disastrose dello Sciàiook ed anche dell'Indo, sia con interruzioni nell'uso della carovaniera che congiunge il Ladàk con il Turchestàn Cinese rimontando lo Sciàiook nel suo corso superiore, sia infine col problema generale delle variazioni climatiche. Però l'insieme delle osservazioni precedenti era insufficiente a chiarire il problema. Questo scritto relativo a quei quattro ghiacciai ha carattere monografico e definitivo riguardo a quelle che sono le conoscenze attuali. Gli AA. eseguirono il rilievo dell'alta valle dello Sciàiook, con le condizioni delle fronti glaciali nel 1904. Per ogni ghiacciaio sono raccolte, con la dovuta critica, tutte le notizie fornite dalla letteratura ed è data una descrizione di dettaglio. Sono poi raccolte tutte le informazioni relative a piene disastrose dello Sciàiook e ad

interruzioni e riprese dell'uso della carovantera. E dall'insieme di questi vari elementi sono tratte conclusioni sopra le oscillazioni frontali di quei ghiacciai e la loro datazione. (Si veda al n. 121 ed anche l'opera definitiva sui ghiacciai del Caracorùm al n. 288).

136. - *Il confine alpino secondo il massimo geografo tedesco*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VIII (1917), pp. 48-60.

L'articolo è una critica di un volume di A. Penck, il massimo geografo tedesco, la cui tesi era che il confine della Germania fosse al piede meridionale delle Alpi. La critica è aspra, ma ciò è dovuto al fatto che la illogica tesi era sostenuta proprio da un grande scienziato, il quale doveva essere intimamente convinto della sua illogicità.

137. - *Per lo studio delle Alpi Italiane*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C.A.I. », VIII (1917), pp. 64-66.

Annuncia la istituzione di un premio per studi di Geologia e Geografia alpina.

138. - *Una medaglia al valore alpinistico*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VIII (1917), pp. 64-66.

Si ricorda una impresa di alto alpinismo compiuta, da U. di Vallepiana, nel gruppo delle Tofane per scopo di guerra, nel 1916.

139. - *Fossili Eocenici della Croazia costiera*, « Atti della Soc. Toscana di Sc. Natur., Memorie », XXXII (1917), pp. 1-57, 2 tavv. di fossili.

Descrizione della fauna fossile di alcune località della Croazia costiera: in parte raccolta da C. De Stefani (vedi al n. 12), in parte dall'A. in successive escursioni: 17 Foraminiferi, 3 Corallari, 6 Lamellibranchi, 43 Gasteropodi; 6 specie sono nuove. L'età è dell'Eocene medio; caratteristico è il grande predominio del Ceritidi come specie e come individui, e tipica la forte riduzione delle dimensioni, evidentemente legata a condizioni ambientali.

140. - *Quanti siano gli Italiani in Dalmazia*, « Riv. Geogr. Ital. », XXIV (1917), pp. 132-147.

Sono con severa critica analizzati i censimenti austriaci del 1865, 1880, 1890, 1900 e 1910, e constatati gli evidenti artifici per diminuire ufficialmente il numero dei Dalmati italiani e sono tratte conclusioni sulla consistenza che questo numero deve avere secondo i precedenti statistici governativi austriaci. (Si possono vedere molti altri scritti dell'A. sopra la Dalmazia, principali al nn. 115, 127, 145, 149, 158, 223, 239, 321).

141. - [e O. MARINELLI], *Sopra ad alcune forme superficiali dovute alla fusione di ghiaccio sepolto*, « Mondo Sotterraneo », XIII (1917), pp. 3-9, 4 figg. intercalate nel testo.

Sono descritte alcune piccole cavità imbutiformi, talune con il rialzo centrale, che gli AA. hanno osservato nelle alluvioni dell'alta valle dello Sciaok, nel Caracorùm orientale. Sono spiegate come dovute a fusione di piccole masse di ghiaccio sepolto.

142. - *La distribuzione della popolazione in Toscana*, « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1917, pp. 3-260, 72 grafici e cartine intercalati nel testo, 3 tavv. con carte a 800.000.

Sono premesse alcune considerazioni metodologiche sui vari sistemi di rappresentare la densità di popolazione; anche, considerazioni sulla varia popolosità ed estensione dei Comuni toscani, per descrivere quindi brevemente la

carta di densità, costruita in base alle divisioni amministrative. La densità è quindi considerata in rapporto alle condizioni altimetriche e secondo la esposizione: nelle singole regioni naturali, e poi nella Toscana intera; nella quale pertanto si differenzia la zona maremmana, la quale non ha, come tutte le altre, la densità massima in basso e decrescente verso l'alto, ma in basso e in alto valori minimi, ed i massimi invece ad elevazioni intermedie. Sono indagate le differenze di densità in relazione alla costituzione litologica del terreno, nella quale sono state fatte 12 distinzioni: la influenza della natura del suolo risulta evidente. Così pure quella della linea costiera e della presenza di fiumi. E' da avvertirsi che tutti questi calcoli sono stati fatti sulle tavolette al 25.000 contando per ciascuna zona considerata le case sparse per avere il numero medio degli abitanti di ciascuna, e così potendo ottenere i totali per zone altimetriche o geologiche, ecc., ben inteso aggiungendo la popolazione in esse anche accentrata. Questo metodo, lunghissimo e sottilissimo, è l'unico che possa avvicinare alla realtà dei fenomeni indagati; ma non risulta sia stato più applicato da altri: l'A. stesso riconosce che esso sottopone ad un lavoro intensissimo.

La seconda parte dello studio indaga i fenomeni di dispersione e di accentramento in Toscana. Da prima è studiata, ben inteso sempre nelle variazioni spaziali, la densità della popolazione sparsa e la proporzione di questa rispetto alla totale; quindi le stesse ricerche (densità, popolazione e percentuale di questa rispetto alla totale) sono ripetute per i casali; lo stesso, anche per i centri: per giungere a considerazioni di carattere generale sulla dispersione e l'accentramento. Quanto ai centri, è indagata la loro localizzazione secondo la natura litologica del suolo e secondo la esposizione: l'influenza delle due condizioni è evidente. Quindi sono studiate le forme dei centri in relazione alle condizioni topografiche: nelle isole, lungo le coste, nelle pianure, nelle valli, sui pendii, sulle sommità; e infine la varia distribuzione dei centri e speciali forme di loro associazioni.

Si può riconoscere che nessuna delle altre grandi regioni italiane ha avuto uno studio così completo, e condotto con tale metodo, sulla distribuzione della sua popolazione.

143. - *Cesare Poccianti*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VIII (1917), pp. 69-72, con ritratto intercalato nel testo.

Brevi cenni biografici di C. Poccianti, socio della Sezione Fiorentina del C. A. I., caduto, nel 1917, nella guerra alla quale partecipava come aviatore.

144. - *Ghiacciai artificiali*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », VIII (1917), pp. 74-76.

Sono riportate, da un « giornale di viaggio » dell'A., le notizie da lui raccolte nel Caracorùm circa l'uso indigeno di conservare la neve, mediante sistemi protettivi, in modo che fonda lentamente sino al successivo periodo invernale e permetta così la irrigazione estiva dei campi (Si veda al n. 271).

145. - *Prontuario dei nomi locali della Dalmazia*, « Memorie R. Soc. Geogr. Ital. », Vol. XV (1918), p. III, pp. 303-423.

Il prontuario rappresenta la revisione della toponomastica dalmata secondo questa appare nella carta austriaca. Per ciascun nome si è restituita la originaria forma italiana, quando è risultata dall'esame della precedente cartografia; altrimenti si è data, per lo meno, grafia italiana e in pochi casi, indicati, addirittura traduzione italiana. La revisione è stata opera collettiva di una Commissione, ma la parte introduttiva è dell'A.: in essa è presa in minuto esame la toponomastica dalmata, nella sua origine e nei suoi caratteri, la ricca varietà delle forme italiane, la misera uniformità di quella slava, nella quale del resto gran parte deriva dai nomi famigliari dei conta-

dini. Bellissima è sopra tutto la toponomastica costiera, tutta italiana. (Si possono vedere molti altri scritti dell'A. sopra la Dalmazia, principali ai nn. 115, 127, 140, 149, 158, 223, 239, 321).

146. - *Discorso del Presidente ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », IX (1918), pp. 21-24.

Discorso presidenziale, col resoconto di tutte le attività svolte nell'anno decorso.

147. - *Sull'insegnamento e sulla cultura geografica*, « Riv. di Geogr. Didattica », II (1918), pp. 7-13.

Breve articolo di dura critica a come è organizzato lo studio della Geografia in Italia, dove, essendo tale disciplina nelle Facoltà di Lettere, gli scolari non sentono alcun insegnamento affine o propedeutico, e quindi, a loro volta, quando sono docenti nelle scuole secondarie, non sono in grado di diffondere una cultura geografica neppure elementare. (Si veda ai nn. 120, 166, 169, 180, 186, 194, 205, 284, 452).

148. - *Propaganda*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », IX (1918), p. 70.

Necessità di proseguire la propaganda per l'alpinismo, dopo che la grande guerra è stata vinta e quasi tutte le Alpi Italiane sono redente.

149. - *La Dalmazia. Cenni geografici e statistici*. Novara, Ist. Geogr. De Agostini, 1918, pp. 75 in 16°, 12 tavv. di vedute fotografiche, atlante di 22 tavv. comprendenti 54 carte a scala varia, fisiche, economiche, e storiche.

E' una trattazione monografica, in gran parte fondata sugli elementi statistici ufficiali, cioè austriaci, della Dalmazia. Gli argomenti esposti riguardano: posizione, limiti e superficie; orografia; geologia e morfologia; idrografia; clima; flora e fauna; colture e prodotti del suolo; bestiame e pesca; industrie; vie e mezzi di comunicazione; navigazione e commercio; popolazione; centri abitati; nazionalità; lingue e religioni; immigrazione ed emigrazione; istruzione; beneficenza; amministrazione; storia. Si può dire che il testo sia soltanto il commento e la giustificazione dell'Atlante, giacché questo illustra cartograficamente quanto il testo ha esposto in base agli elementi statistici ufficiali. Il numero stesso delle carte deve indicare con quale ampiezza e, nello stesso tempo, con quale dettaglio, questa illustrazione cartografica della Dalmazia è stata condotta. (Si veda anche ai nn. 115, 127, 132, 140, 158, 223, 239, 321).

150. - *L'italianità atesina*, « Marzocco », XXIII (1918), n. 45, 10 novembre.

Si afferma e si dimostra, contro le dichiarazioni del massimo geografo tedesco, la italianità assoluta, indiscutibile, dell'Alto Adige, rientrando dentro la cerchia di spartiacque alpino; è pur vero che la maggioranza degli abitanti vi è oggi tedesca, anche se in gran parte originariamente italiana; ma se si considera, come si deve, insieme Alto Adige e Trentino, la complessiva popolazione risulta in stragrande maggioranza italiana.

151. - *Asilo « Madre Patria » per soldati che hanno la famiglia in territorio invaso. I primi mesi di vita*. Firenze, Tip. Ricci, 1918, pp. 55, in 16°, 13 figg. fotografiche e 3 piante intercalate nel testo.

E' la relazione dei primi mesi di vita dell'Asilo « Madre Patria », unico in Italia, che l'A. aveva organizzato e diretto in Firenze, per accogliere soldati

in licenza normale o di convalescenza, i quali avessero le proprie famiglie rimaste nel territorio invaso dal nemico nel Friuli e nel Veneto.

152. - *Fiume italiana*, « Marzocco », XXIV (1919), n. 10, 9 marzo.

Si sostiene e si esalta la italianità di Fiume, che è naturale, storica, etnica, linguistica, culturale, e si manifesta attraverso la appassionata volontà della grande maggioranza dei cittadini.

153. - *Le tragiche giornate di Spalato*, « Marzocco », XXIV (1919), n. 12, 23 marzo.

L'articolo riferisce le barbare persecuzioni delle quali gli Slavi hanno fatto oggetto i Dalmati italiani a Spalato, dove pur erano nati da guerra dell'Italia; e dimostra come in Spalato la maggioranza dei cittadini sia sicuramente italiana.

154. - *Discorso del Presidente ai Soci della Sezione Fiorentina del C. A. I.*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », X (1919), pp. 16-18.

Discorso presidenziale, col resoconto di tutte le attività svolte nell'anno decorso.

155. - *Il pegno d'amore tra Firenze e Zara*, « Voce Dalmatica », II (1919), n. 17, 8 marzo.

Discorso tenuto a Zara, nell'occasione che l'A. consegnò alla capitale della Dalmazia la bandiera nazionale italiana a nome della città di Firenze.

156. - *Problemi coloniali italiani*, « Agric. Colon. », XIX (1919), pp. 11-26 del supplemento al n. 1.

Conferenza tenuta in Firenze per invito dell'Istituto Agricolo Coloniale; sulla necessità dell'Italia di avere alla propria dipendenza territori coloniali. Per dimostrare questa necessità si accenna alla povertà del territorio nazionale, mentre altri Stati, già molto ricchi nella madre patria, sono possessori di territori pure molto ricchi e vastissimi. La tesi è contro gli ex-alleati della prima grande guerra mondiale, i quali negavano all'Italia, vittoriosa, compensi di carattere coloniale.

157. - *I dieci anni del Bollettino. Congedo*, « Boll. della Sez. Fiorentina del C. A. I. », X (1919), pp. 27-34.

Nel lasciare la Presidenza della Sezione Fiorentina del C. A. I., l'A. richiama l'opera molteplice che questa ha svolto nel decennio, per la pratica e la propaganda dell'alpinismo in tutte le sue forme.

158. - *La Dalmazia italiana e le cifre brute*. Firenze, Ariani, 1919, pp. 15, in 32°, 2 figg. a tratti intercalate nel testo.

Contro gli stranieri che ostacolavano l'acquisizione della Dalmazia all'Italia, è presa in esame la costituzione etnica di alcuni Stati europei (per esempio la Francia stessa), per mostrare quanti elementi estranei essi abbiano, ben più numerosi che l'Italia con l'aggiunta della Dalmazia. (Si possono vedere molti altri scritti dell'A. sopra la Dalmazia, principali ai nn. 115, 127, 128, 132, 145, 149, 223, 239, 321). Questo scritto riproduce parole dette in una solenne adunanza nel Salone del 500 in Palazzo Vecchio, di Firenze.

159. - *Italian Dalmatia and bare Figures*. Firenze, Ariani, 1919, pp. 15, in 32°, 2 figg. a tratti intercalate nel testo.

E' la traduzione in inglese dello scritto precedente.

160. - *Cifre brute*, « Resistenza », III (1919), n. 2.
E' una ristampa delle parole dette in una solenne adunanza nel Salone dei 500 in Palazzo Vecchio. (Si veda al n. 158).
161. - *La Dalmazia italiana y la interpretación de las cifras*, « Prensa », Lima, XVI (1919), n. 9212.
E' la traduzione spagnola delle parole dette in una solenne adunanza nel Salone dei 500 di Palazzo Vecchio, in Firenze. (Si veda al n. 158).
162. - *The Tragedy of Spalato*, « Modern Italy », I (1919), pp. 212-216.
E' la quasi integrale traduzione di un articolo italiano dell'A. (si veda al n. 153) sulle barbare persecuzioni delle quali gli Slavi hanno fatto oggetto i Dalmati italiani di Spalato.
163. - *L'offerta della Bandiera Nazionale a Zara*, « Bull. del Comune di Firenze », V (1919), n. 3-6. (Estr.).
Discorso tenuto in una solenne adunanza nella Sala dei 200 in Palazzo Vecchio, di Firenze, per rendere conto della consegna della bandiera nazionale italiana, fatta a Zara capitale della Dalmazia a nome della città di Firenze.
164. - *La popolazione di Fiume*, « Riv. Geogr. Ital. », XXVI (1919), pp. 28-46.
Minuto esame critico del censimento ufficiale ungherese relativo a Fiume, dal quale risulta la grande maggioranza degli abitanti italiani sia nel territorio, sia nella città e sia nei sottocomuni: è una maggioranza che, comunque si considerino gli elementi statistici, supera quasi sempre l'80% e perfino raggiunge il 90%.
165. - *La rappresentazione cartografica e la morfologia dell'alta montagna*, « Universo », I (1920), pp. 231-238, 3 tavv. fotografiche.
Dal fatto che l'Istituto Geografico Militare abbia iniziato il rilievo stereogrammetrico del bacino del Breil nell'alta Valtournanche (Aosta), l'A. trae l'occasione per porre in risalto la evidenza ed estensione dei grandi ripiani orografici che si riattaccano direttamente alla catena principale ed ai suoi contrafforti, non molto al di sotto, spesso, delle linee di spartiacque. L'A. cita forme simili, anche se non altrettanto estese, da molte altre valli aostane e d'altrove nelle Alpi, e ritiene che esse rappresentino uno stadio di maturità avanzata al quale le Alpi erano giunte nel Preglaciale, poi ringiovanito nel Quaternario per opera delle acque correnti e degli stessi ghiacciai. In ciò lo conforta anche quanto egli ha constatato nell'Himalaja occidentale. (Si veda anche al n. 212 ed al n. 256).
166. - *L'VIII Congresso Geografico Italiano*, « Marzocco », XXVI (1921), n. 13, 27 marzo.
Nell'annunciare la preparazione dell'8° Congresso Geografico Italiano in Firenze, che si preannuncia attivissimo, l'A. si augura che esso serva ad avvicinare i geografi al grande pubblico, in modo che la stessa Geografia divenga più nota. (Si veda anche ai nn. 120, 147, 169, 180, 186, 187, 194, 205, 284, 452).
167. - *Sul Glaciale del Caracorum e dell'Himalaja del Cashmìr*, « Atti dell'VIII Congr. Geogr. Ital. », Firenze, 1921 (Firenze, Tip. Ricci, 1921), Vol. II, pp. 12-19.
Si dà brevemente conto delle ricerche compiute, durante la Spedizione De Fi-

- lippi nell'Himalaja occidentale e nel Caracorum, intorno al Periodo Glaciale sulle varie espansioni constatate e sulle conseguenze morfologiche e idrografiche che ne sono derivate, anche in relazione a due periodi di sollevamento verificatisi nella parte esterna del fascio di catene. (Si veda l'opera definitiva al n. 172).
168. - *I Kutzo-Valacchi*, « Vie d'Italia », XXVII (1921), pp. 135-139, 5 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Si parla brevemente dei Kutzo-Valacchi, o Aromuni, gente di lingua neolatina, dedita alla pastorizia, che l'A. ha potuto osservare durante la transumanza dai monti del Pindo alle pianure di Tessaglia, in Grecia.
169. - *Miserie della Geografia universitaria*, « Educazione Nazionale », III (1921), pp. 74-76.
I Geografi propongono sempre modificazioni nell'insegnamento della Geografia nelle Scuole secondarie. Per l'A. il problema è un altro: l'insegnamento della Geografia nelle Università, dove si devono formare i docenti delle Scuole secondarie, ma non possono formarsi dati i miserandi ordinamenti in vigore. (Si veda anche ai nn. 120, 147, 166, 180, 186, 187, 194, 205, 284, 452).
170. - *Passeggiate geografiche. Letture per i giovani*. Firenze, La Voce, 1921, pp. 303, in 8°, 77 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Sono letture di carattere geografico, per giovani; il sommario comprende: paesaggi eritrei; negli Alti Tatra; elogio dei Ladachi; attraverso la Bretagna; nel Marocco; i Greci; sugli altopiani tibetani; genti e costumi dell'Uganda; dal Fergana all'Italia attraverso l'Europa in guerra; una guida alpina; un alpinista della vecchia guardia; un giovane alpinista geografo. Quasi tutti sono scritti già comparsi, o come articoli, o in libri di viaggio: nuovi quelli sui Tatra e sui Greci. Nuovo anche l'ultimo capitolo — « parole ai giovani » — che è un'incitamento all'alpinismo e ai viaggi, pur che si giri con occhi aperti e mente pronta.
171. - *La struttura delle Prealpi Friulane*, Firenze, Ed. « Mem. Geogr. di Giotto Dainelli », 1921, pp. 220, in 8°, 1 carta geologica delle Prealpi Friulane alla scala di 1 : 200.000, 1 schizzo tettonico alla stessa scala, 103 figg. (spaccati geologici) intercalate nel testo.
Come è esplicitamente dichiarato nella Introduzione, questo studio non ha voluto essere una descrizione geologica di dettaglio, ma essenzialmente la ricostruzione dell'andamento e del carattere delle pieghe nelle Prealpi Friulane. Precede un capitolo nel quale è fissata la serie dei terreni, quale risulta da tutta la letteratura precedente, per stabilire i caratteri dei singoli livelli, che dovevano facilitare e permettere il riconoscimento delle pieghe. Altro breve capitolo richiama tutte le carte e schizzi geologici del Friuli, o di singole sue zone, già pubblicati da precedenti autori, e precisa caratteri e criteri della acclusa carta dell'A. Quindi, dopo aver esposto tutte le precedenti interpretazioni della tettonica prealpina friulana, lo studio passa alla descrizione dei singoli elementi tettonici, secondo le osservazioni e interpretazioni dell'A. E' distinta una zona marginale delle ellissoidi: le quali spesso sono a volta regolare, ma spesso invece con un principio di ribaltatura a ginocchio verso la pianura. Da questa parte alle ellissoidi segue una fascia di pieghe esterne, in terreni terziari, assai semplici e attenuate. Dalla parte opposta, le ellissoidi vengono a contatto con la prima piega della zona interna mediante una piega-faglia variamente progredita e che localmente appare anche sdoppiata. Seguono le pieghe della zona interna, le quali mostrano nelle Prealpi Giulie un principio di ribaltamento,

ma nelle Prealpi Carniche anche un vero e proprio rovesciamento verso l'esterno, appiandosi anche una sull'altra. Lo studio rappresenta, pur non volendo entrare nel dettaglio delle condizioni geologiche locali, una interpretazione del tutto nuova, di fronte a quelle precedenti che, per le Prealpi Friulane, risalgono agli studi del Taramelli, il quale aveva interpretato la tettonica facendo intervenire soltanto numerosissime fratture. (Per la zona nella quale affiorano terreni eocenici, le condizioni tettoniche erano già state indicate ai nn. 75 e 124; per il rimanente delle Prealpi Friulane, al n. 96). Un'appendice ha carattere di discussione critica relativa ad uno studio comparso durante la pubblicazione di questo lavoro.

172. - *Studi sul Glaciale*. « Risultati Geologici e Geografici della Spedizione De Filippi nell'Himàlaja e nel Caracorùm ». Vol. III. Bologna, Zanichelli, 1922, pp. VIII, 658, in 4°, 73 figg. in nero intercalate nel testo e rappresentanti condizioni geologiche e morfologiche, limiti nivali, ecc. durante il Glaciale, 160 tavv. con vedute fotografiche, 17 tavv. con carte a scala varia, molte di rilievo originale.

E' premesso come precedentemente fosse esclusa la esistenza del Glaciale nel bacino transhimalajano dell'Indo: questo volume prova invece come vi abbia avuto un grandioso sviluppo. La chiave di volta per ricostruirne la vicenda è stato il bacino di Scardu, nel Baltistàn, del quale l'A. ha fatto il rilievo topografico e geologico, specialmente nei riguardi del Quaternario. Elevate terrazze orografiche sono state seguite su per il bacino idrografico dell'Indo, dove vanno attenuandosi sino a sparire: segno che sono dovute ad un sollevamento periferico della catena; la loro superficie superiore mostra di essere stata il fondo di una valle glaciale, che l'A. attribuisce ad una prima glaciazione. La valle, o meglio il reticolo di valli incise dentro queste terrazze, è a sua volta a morfologia glaciale dovuta secondo l'A. ad una seconda espansione. Successivamente una terza espansione ha portato un ghiacciaio laterale a sbarrare la valle dell'Indo subito sotto il bacino di Scardu; la valle dell'Indo si è quindi, a monte dello sbarramento, trasformata in un lunghissimo lago con ramificazioni nelle valli affluenti, e che poi si è estinto, lasciando grandi depositi argillosi. Al di sopra del qual nel bacino di Scardu sono morene allo sbocco di valli affluenti, morene dovute dunque ad una quarta espansione, mentre dentro queste valli affluenti sono morene certamente stadiali. Ricostruita, ma con dettagli qui non accennati, la successione delle espansioni glaciali nel bacino di Scardu, l'A. ha seguito i fenomeni nella intera regione, partitamente descrivendoli e mostrandone le complicanze per locali sbarramenti con formazioni di laghi non tutti spettanti ad uno stesso periodo. Particolare sviluppo hanno avuto le ricerche sulla antica espansione e sulle modificazioni del lago Pancong e di quelli dell'altopiano delle Rupsciu.

A sé è studiato il Glaciale nel bacino del Cashmir, per quanto questo non rientri nella regione particolarmente percorsa ed osservata dall'A.; ma le escursioni che vi ha compiute e le osservazioni geologiche e morfologiche fatte gli hanno permesso deduzioni del massimo interesse relativo al Quaternario. Le valli scendenti dall'Himàlaja sono tutte glaciali sino allo sbocco nel bacino del Cashmir e debbono, secondo l'A., corrispondere alla prima espansione. Successivamente il bacino è stato trasformato in grande lago, certo per un sollevamento della catena esterna del Pir Panglài: materiali glaciali misti alle argille lacustri dicono che il lago era contemporaneo ad una nuova espansione, dunque seconda. Quindi, grandi apparati morenici intravallivi devono appartenere alla terza espansione, ed alla quarta e ad altri stadi più interni. Ciò che ha particolare interesse è che le argille lacustri sono terrazzate, e, soprattutto, dopo essere state terrazzate, mostrano di aver subito un sollevamento, nullo ai piedi dell'Himàlaja, crescente verso i piedi del Pir Panglài, dove si misura in circa 2000 metri: segno che questa

catena esterna ancora alla fine del Quaternario era di altrettanto più bassa che adesso: ciò che giustifica le forme molto vecchie e prive di una accentuata morfologia glaciale nelle sue groppe, nonostante la elevazione d'oggi. Ultimo argomento considerato è quello del limite delle nevi durante il Periodo Glaciale, e le sue differenze rispetto all'attuale: tanto minori quanto più ci si inoltra nel fascio di catene, nella cui direzione le precipitazioni decrescono molto in via assoluta, e quindi si devono attenuare anche le loro oscillazioni.

173. - *La figura e l'opera di G. B. De Gasperi*, « Marzocco », XXVII (1922), n. 2, 8 gennaio.

Nella occasione della pubblicazione delle opere lasciate inedite da G. B. De Gasperi, caduto in guerra nel 1916, l'A., che lo ebbe carissimo come un figlio, ne richiama la bella esemplare figura. (Si veda anche ai nn. 130 e 133).

174. - *Un paesaggio fantastico: Le Meteore di Tessaglia*, « La Terra e la Vita », I (1922), pp. 47-54, 7 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Descrizione del fantastico paesaggio ruiforme delle Meteore di Tessaglia, e dei monasteri che sono stati costruiti sulle sommità di quei torrioni, spesso accessibili soltanto a mezzo di scale verticali o di verricelli e corde. (Si può vedere anche al n. 74).

175. - *Shackleton*, « Marzocco », XXVII (1922), n. 8, 19 febbraio.

Si prende occasione dalla improvvisa morte di Shackleton, per tratteggiare brevemente la storia delle esplorazioni antartiche ed esaltare le figure di quegli eroici esploratori tradizionali.

176. - *La poliandria dei Ladachi*, « Rass. di St. Sessuali », 1922, pp. 69-73.

Brevi notizie sulla poliandria dei Ladachi (Tibetani occidentali), e le consuetudini che le sono collegate. (Maggiori notizie sono nelle opere al n. 214 e 228).

177. - *Recenti pubblicazioni sulla Polonia*, « Riv. Geogr. Ital. », XXIX (1922), pp. 279-285.

Si dà notizia di un atlante politico-economico della Polonia (preparato da E. Romer) che la giovane repubblica polacca ha già, mentre in Italia da molti se ne parla abbondantemente, ma senza principio di attuazione.

178. - *Religiosità dei Ladachi*, « La Terra e la Vita », I (1922), pp. 147-153, 7 figg. fotografiche intercalate nel testo.

E' descritta una grande solennità religiosa in un monastero buddista del Ladak, o Tibet occidentale. (Per maggiori ragguagli si veda ai nn. 214 e 228).

179. - *La vita di un'oasi baltì (alta valle dell'Indo)*, « La Terra e la Vita », I (1922), pp. 174-179, 6 figg. fotografiche intercalate nel testo.

E' descritta sommariamente la vita economica di un'oasi nel Baltistàn, nella valle transhimalajana dell'Indo. (Per maggiori ragguagli si veda ai nn. 214 e 217).

180. - *Perchè la Geografia non è popolare in Italia*, « Marzocco », XXVII (1922), n. 25, 18 giugno.

Si critica essenzialmente l'indirizzo dei geografi italiani, i quali in troppo grande prevalenza si occupano di storia della Geografia anziché delle condizioni presenti, fisiche ed umane, della Terra, e troppo raramente si avvi-

cinano al pubblico, il quale rimane così nella sua immensa incompetenza in quanto ai fatti geografici, che pur lo dovrebbero interessare in ogni manifestazione della sua stessa vita. (Si veda anche ai nn. 120, 147, 166, 169, 186, 187, 194, 205, 284, 452).

181. - *Un Principe scienziato: Alberto I di Monaco*, « Marzocco », XXVII (1922), n. 28, 9 luglio.

Profilo del Principe Alberto I di Monaco: il quale con le sue campagne oceanografiche e con la istituzione del grande museo oceanografico nella sua piccola capitale, ha quasi voluto purificare quanto di impuro gli era venuto dalla eredità paterna con una ricchezza fondata su una casa di giuoco.

182. - *A proposito della trascrizione dei nomi geografici della regione del Caracorum*, « Riv. Geogr. Ital. », XXIX (1922), pp. 162-167.

In seguito a critiche inglesi, l'A. afferma che finché scrive in italiano seguirà una trascrizione dei toponimi indigeni con grafia italiana, tale che più faccia avvicinare alla pronuncia locale. Se scrivesse in inglese, seguirebbe le norme ufficiali inglesi: le quali, viceversa, non sono quasi mai seguite da Inglesi, scrittori o cartografi, sì che quasi sempre uno si abitua a pronunciare malamente i toponimi, perché li suppone trascritti secondo quelle norme ufficiali. Nel caso particolare della regione del Caracorum, l'A. ha fatto sui posti una revisione completa della toponomastica, ed ha potuto constatare i frequenti e incredibili errori di autori e cartografi inglesi, e ne dà alcuni tipici esempi.

183. - *La grotta di Fingal*, « La Terra e la Vita », I (1922), pp. 306-312, 10 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Descrizione della famosa Grotta di Fingal, che si apre nel colonnato basaltico dell'isola di Staffa, in Scozia; brevi cenni anche su isole vicine.

184. - *Rodi dei Cavalieri*, « Vie d'Italia », XXVIII (1922), pp. 234-240, 9 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Breve descrizione di Rodi, nella sua struttura e architettura che è dovuta al glorioso periodo dei Cavalieri, e che fa della città la insuperabile perla dell'Egeo. (Si veda anche nel volume al n. 196).

185. - *La Regione Balcanica. Sguardo d'insieme al paese e alle genti*. Firenze, La Voce, 1922, pp. 124, in 16°, 19 cartine intercalate nel testo, 10 tavv. con carte a varia scala.

Questa, secondo primitivi progetti dell'A., doveva essere soltanto la introduzione di un'opera sulla Regione Balcanica: avendo dovuto rinunciare all'opera completa, ha pensato abbastanza interessante, anche da solo, il capitolo introduttivo.

I paragrafi svolgono questi argomenti: il nome; limiti ed estensione; la esplorazione; orografia e morfologia; caratteri di isolamento; vie naturali di penetrazione; le regioni naturali; idrografia; clima; vegetazione; popolazione; frazionamento etnico; le genti; influenze culturali e storiche.

E' uno sguardo d'insieme al paese ed alle genti, cercando di mettere in evidenza i caratteri di quello ed i loro rapporti con tutti i fenomeni umani: di popolamento, di vicende storiche, di influenze culturali.

Alla forma sintetica del testo vogliono essere complemento e completamento le numerose cartine, le quali illustrano, in modo evidente, fatti fisici o storici, dei quali nel testo sovente è fatto solo un fuggevole cenno.

L'A. pensa che questo suo scritto precorra, in certo modo, i moderni studi di Geopolitica.

186. - *Geografia esploratrice e Geografia scientifica*, « Marzocco », XXVII (1922), n. 40, 1 ottobre.

Si pone a contrasto la esplorazione tradizionale che scopriva monti, fiumi, laghi, regioni, prima ignoti, e la moderna esplorazione scientifica che deve invece studiarli nei loro intimi caratteri e nei loro intimi rapporti. (Si veda anche ai nn. 120, 147, 166, 169, 187, 194, 205, 284, 452).

187. - *Il Cinquantenario dell'Istituto Geografico Militare*, « Marzocco », XXVII (1922), n. 45, 5 novembre.

Si accenna alla origine dell'Istituto Geografico Militare, dalla eredità dei tre Istituti consimili del Piemonte, della Toscana e di Napoli, ugualmente gloriosi nella loro attività cartografica, e si accenna pure ai meriti dell'Istituto attuale, del quale ricorre il Cinquantenario. (Si veda anche ai nn. 120, 147, 166, 169, 180, 186, 194, 205, 284, 452).

188. - *Torquato Taramelli*, « Rendic. della R. Acc. delle Sc. Fis. e Matem. di Napoli », Ser. III, XXVIII (1922), pp. 177-180, 1 tav. con ritratto.

Breve profilo dedicato alla memoria di Torquato Taramelli, che fu uno dei due maggiori geologi italiani della generazione precedente a quella dell'A., specializzato nella Geologia alpina, della Lombardia e del Veneto, e rappresentante di una tradizione scientifica, tramandata poi attraverso la sua stessa scuola.

189. - *Vita invernale a Courmayeur*, « Vie d'Italia », XXIX (1923), pp. 17-26, 10 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Conferenza tenuta alla « Pro Cultura » di Firenze: descrive la vita invernale a Courmayeur, nell'alta Val d'Aosta. (Riprodotta nel volume al n. 252).

190. - [e G. DE LORENZO], *Il Ghiacciaio dei dintorni di Lagonegro in Basilicata*. Napoli, 1923, pp. 17, 1 carta delle tracce glaciali, 4 tavv. con vedute fotografiche, 1 fig. intercalata nel testo. (Estratto da « Atti della R. Acc. delle Sc. Fis. e Matem. di Napoli », vol. XVII).

Dopo uno sguardo alle condizioni orografiche del gruppo del Sirino, in Basilicata, vengono dettagliatamente descritte le tracce glaciali, cioè morene e circhi, in base alle quali vengono calcolati i corrispondenti limiti delle nevi. E' evidente che vi sono stati, in un primo periodo, ghiacciai vallivi, in periodi successivi ghiacciai di circo. Dalla considerazione del valore dei limiti nivali si deve dedurre che i ghiacciai vallivi corrispondano all'ultima grande espansione alpina, e che, di conseguenza, subito prima di questa il Sirino abbia avuto un abbastanza potente sollevamento, se mancano tracce di precedenti glaciazioni. (Si veda anche al n. 256).

191. - *Da Courmayeur*, « Pro Piemonte », III (1923), n. 2, pp. 43-47, 7 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Breve articolo, quasi di cronaca, sulla vita che si vive a Courmayeur, nell'alta Valle d'Aosta, in una stagione estiva.

192. - *I ghiacciai del Caracorum*, « La Terra e la Vita », II (1923), pp. 108-115, 8 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Sono qui brevemente descritti i caratteri dei ghiacciai della catena asiatica del Caracorum, straordinari non soltanto per le loro dimensioni, ma anche, per esempio, per le loro forme di erosione superficiale. (Si veda l'opera al n. 288).

193. - *Vita pastorale alpina*, «Vie d'Italia», XXIX (1923), pp. 369-375, 9 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Conferenza tenuta alla «Pro Cultura» di Firenze: descrive come si svolge, in quale periodo dell'anno e con quali pratiche consuetudinarie, la vita pastorale a Courmayeur nella Val d'Aosta. (Riprodotta nel vol. al n. 252).
194. - *Per diffondere in Italia la cultura geografica*, «Marzocco», XXVIII (1923), n. 17, 29 aprile.
Un convegno per la espansione economico-commerciale dell'Italia all'estero ha creato un Comitato con lo scopo di studiare le condizioni delle terre e dei popoli dove si possa utilmente esportare. Cioè, in altri termini, ha espresso la necessità che una preparazione e cultura geografiche siano diffuse nel Paese, come l'A. ha sempre sostenuto. (Si veda anche al n. 120, 147, 166, 169, 180, 186, 187, 205, 284, 452).
195. - *Sotto il livello del mare: in Dancaia*, «La Terra e la Vita», II (1923), pp. 179-186, 6 figg. fotografiche intercalate nel testo.
E' una breve descrizione della grande depressione della Dancaia, con le sue sabbie, i suoi estesi depositi salini e i suoi diffusi fenomeni vulcanici. (Si veda anche ai nn. 42, 70, 98, 414).
196. - *Nell'Egeo*. Firenze, Le Monnier, 1923, pp. 245, in 8°.
Sono note prese dall'A. nell'inverno 1920-1921, quando egli ebbe occasione di compiere escursioni nell'Anatolia sud-occidentale, tra Macri e Smirne, facendo base in Rodi. I titoli dei capitoli sono: Rodi dei Cavalieri; Rodi d'Oriente; Rodi Italiana; Dodecaneso; Sul margine della Licia; Attraverso il Mentescè; Nella zona di Muglia; Di qua e di là del Meandro; Un caso di elefantiasi: Smirne; Due parole sull'Anatolia; Italiani in Anatolia. L'A. rende conto delle proprie escursioni; soprattutto descrive paesaggi, monumenti, città e villaggi, Turchi e Greci; assiste però anche ad avvenimenti, che sono postumi della prima grande guerra mondiale: qualche volta ha preveduto il loro successivo svolgimento. Non dimentica mai, comunque, quali siano e possano essere gli interessi dell'Italia e degli italiani verso l'Anatolia ed i Turchi.
197. - *L'edizione nazionale degli scritti di Cesare Battisti*, «Marzocco», XXVIII (1923), n. 25, 24 giugno.
Articolo in occasione della pubblicazione degli scritti di Cesare Battisti: vi è tratteggiato l'uomo geografo e l'uomo politico, ed il trapasso dall'uno all'altro, ed il perfetto completamento fra i due: per cui il descrittore della «piccola patria» trentina ne divenne uno dei più strenui difensori, e poi il più grande dei martiri.
198. - *Alla conquista del Monte Everest*, «Riv. Mensile del C. A. I.», LXII (1923), pp. 179-184, 3 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Dopo breve accenno alla prima Spedizione, del 1921, all'Everest, comandata da Howard Bury, si dà più ampia notizia della seconda, del 1922, comandata da Bruce. (Si veda anche al n. 213).
199. - *Vita cooperativa in montagna*, «Vie d'Italia», XXIX (1923), pp. 853-861, 13 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Conferenza tenuta alla «Pro Cultura» di Firenze: descrive tutti gli usi tradizionali di vita cooperativa, che permangono ancora a Courmayeur, nell'alta Val d'Aosta. (Riprodotta nel volume al n. 252).

200. - *Il Giappone e i terremoti*, «Marzocco», XXVIII (1923), n. 37, 16 settembre.
Prende occasione da un recente grave terremoto che ha colpito il Giappone, per parlare in forma semplice della distribuzione e delle cause dei fenomeni sismici.
201. - *Divulgazione scientifica*, «Marzocco», XXVIII (1923), n. 45, 11 novembre.
Sulla necessità, anche sulla difficoltà di divulgare la Scienza.
202. - *Monti di Basilicata*, «Vie d'Italia», XXIX (1923), pp. 1299-1308, 10 figg. fotografiche e 1 cartina intercalata nel testo.
Tratteggiato il paesaggio tra Napoli e Lagonegro, l'articolo si sofferma maggiormente a descrivere la zona della montagna del Sirino, le sue bellezze, i suoi insediamenti umani, la sua vita pastorale.
203. - *Marco Polo e il «Milione»*, «Lettura», XXIV (1924), pp. 1-9, 13 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Nel sesto centenario della morte di Marco Polo, Venezia celebrerà il suo grande esploratore asiatico con una ristampa critica del «Milione». Qui è tratteggiata la vita, il viaggio meraviglioso, e l'origine e i caratteri del libro che ne derivò, uno dei più famosi e diffusi libri che siano mai stati scritti. (Si veda anche ai nn. 294, 360, 451, 454, 498).
204. - *Il Serapeo di Pozzuoli*, «Vie d'Italia», XXX (1924), pp. 281-288, 9 vedute fotografiche e 1 riproduzione di antica stampa intercalate nel testo.
Ricostruisce la storia plurisecolare degli spostamenti verticali, positivi o negativi, subiti dalla zona di Pozzuoli, presso Napoli. La storia è in massima parte ricostruita in base alle vicende del cosiddetto Serapeo. L'A. espone l'alternò allagamento e prosciugamento subito dal Serapeo, in rapporto all'attivo vulcanismo dei Campi Flegrei.
205. - *La Geografia fra la Storia e la Scienza*, «Marzocco», XXIX (1924), n. 19, 11 maggio.
Richiamato il contrasto che è, in Italia, tra geografi con preparazione storico-letteraria e geografi con preparazione scientifica, pur ritenendo che tra gli uni e gli altri solo i secondi possano avere spirito e metodo geografico, si sostiene la necessità di una Scuola superiore di Geografia che contemperì i due indirizzi. (Si veda anche ai nn. 120, 147, 166, 169, 180, 186, 187, 194, 284, 452).
206. - *I miei itinerari tra l'Himàlaja e il Caracorùm*. Sta in: «De Filippi F., Storia della Spedizione Scientifica Italiana nell'Himàlaja, Caracorùm e Turchestàn Cinese, 1913-14». Bologna, Zanichelli, 1924, pp. 79-109; 241-266; 267-294 e 365-390, 63 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Sono qui narrati gli itinerari percorsi ed esposti gli ordini di ricerche compiute tra il Cashmir ed il Turchestàn Cinese, in oltre un anno di escursioni nell'Himàlaja occidentale e nel Caracorùm durante la Spedizione De Filippi. (Si veda più ampiamente nell'opera al n. 214).
207. - [e G. POGGI], *Itinerari automobilistici d'Italia. Toscana*. Firenze,

Pampaloni, 1924, pp. 480, in 16°, 563 figg. fotografiche intercalate nel testo, 1 pianta di Firenze alla scala di 1:15.000, 1 carta di Toscana al 500.000 con gli itinerari descritti, 52 carte itinerarie al 100.000.

Guida automobilistica della Toscana, immaginando di far centro sempre in Firenze per i vari itinerari. Di questi sono date tutte le informazioni di carattere pratico, ma soprattutto essi sono passo passo commentati da cenni descrittivi del paesaggio, dei centri abitati, ecc. Al collaboratore sono riservate le notazioni artistiche. (In serie con i nn. 210, 245, 272 e 287).

208. - *Verso le vette*, « Marzocco », XXIX (1924), n. 22, 1 giugno.

E' presa occasione della ristampa degli scritti alpinistici di un sacerdote, per parlare brevemente dei sacerdoti alpinisti, come tanti ne ha dati la Val d'Aosta. Ma soprattutto si parla dell'autore di quegli scritti, che era il sacerdote Achille Ratti, personalità di eccezione, come uomo di religione, di studio ed anche di alpinismo: tanto che la passione per le Alpi, quand'Egli divenne Pio Papa XI, deve essere rimasta come una sottile nostalgia.

209. - *Onoranze a Carlo De Stefani*. Firenze. Tip. Ricci, 1924, pp. 3, in 16°.

E' un invito a rendere omaggio al grande geologo Carlo De Stefani, nel momento in cui lascia la cattedra universitaria da Lui onorata.

210. - [E U. GNOLI], *Itinerari automobilistici d'Italia. Umbria*. Firenze, Pampaloni, 1924, pp. 223, in 16°, 259 figg. fotografiche intercalate nel testo, 1 pianta di Perugia al 10.000, 1 carta dell'Umbria al 500.000 con gli itinerari descritti, 30 carte itinerarie al 100.000.

Guida automobilistica dell'Umbria, immaginando di far centro sempre in Perugia per i vari itinerari. Di questi sono date tutte le informazioni di carattere pratico, ma soprattutto essi sono passo passo commentati da cenni descrittivi del paesaggio, dei centri abitati, ecc. Al collaboratore sono riservate le notazioni artistiche. (In serie con i nn. 207, 245, 272 e 287).

211. - *Il limite delle nevi nel bacino superiore dell'Indo (Caracorum e Himalaja occidentale)*. Belgrado, Imprim. d'Etat, 1924, pp. 9, 3 figg. sui limiti nivali intercalate nel testo. (Estratto da « *Recueil de travaux offert à M. Jovan Cvijic par ses amis et collaborateurs à l'occasion de ses trente-cinq ans de travail scientifique* »).

In questo scritto l'A. pone, essenzialmente, a confronto una carta dei limiti nivali nell'attualità ed una dei limiti stessi in quella ch'egli ha distinto come terza espansione glaciale, relative all'Himalaja occidentale ed al Caracorum in base a sue osservazioni e calcoli. Il confronto è interessante se non altro perché dimostra come la differenza nel limite nivale tra il Periodo Glaciale e l'attualità sia tutt'altro che costante, ma vari in misura notevole con le condizioni topografiche generali e con quelle climatiche che ne dipendono: in generale si può dire che, quando meno intense sono le precipitazioni, tanto più tenui le loro oscillazioni, e quindi tanto minore la differenza nei limiti nivali di periodi successivi. (Si vedano anche le opere definitive ai nn. 172 e 288).

212. - *A proposito di morfologia dell'alta montagna alpina*, « Universo », V (1924), pp. 443-449.

Queste sono delucidazioni intorno alle idee espresse alcuni anni innanzi (vedi al n. 165), relativamente alla morfologia dell'alta montagna: nella

quale l'A. ha constatato la presenza di forme più che mature, da lui chiamate preglaciali, successivamente ringiovanite da acque correnti ed anche ghiacciai. A dubbi espressi da U. Monterin l'A. risponde chiarendo che superfici preglaciali non vuole esser datazione della loro formazione, ma indicare che preesistevano al Glaciale. E quanto al ringiovanimento successivo, è evidentemente dovuto ad un abbassarsi del livello di base, cioè ad un sollevarsi della catena. Il quale fatto, però, non deve essere interpretato come causa del Periodo Glaciale, ma solo come una semplice coincidenza. (Si veda anche ai nn. 165 e 256).

213. - *La scalata al cielo*. « Marzocco », XXIX (1924), n. 27, 6 luglio.

Si riferisce della 3ª Spedizione al Monte Everest, comandata da Norton, e nella quale scomparvero gli alpinisti Mallory e Irvine, quando già erano prossimi alla cima. (Si veda anche al n. 198).

214. - *Paesi e genti del Caracorum. Vita di carovana nel Tibet Occidentale*. Firenze, Pampaloni, 1924, Vol. I, pp. 291, in 8°, 73 tavv. con vedute fotografiche, 2 carte originali della regione al 750.000. Vol. II, pp. 323, in 8°, 95 tavv. con vedute fotografiche, 2 carte originali della regione al 750.000.

Questo è il giornale regolarmente tenuto durante la Spedizione De Filippi nell'Himalaja Occidentale e nel Caracorum, la quale effettuò l'andata per l'India ed il Cashmir ed il ritorno per il Turkestan Cinese, il Tièn-siàn e l'Asia Centrale Russa, tra l'agosto 1913 ed il novembre 1914. Bisogna dire che questa è stata la più grandiosa Spedizione che quella regione abbia mai veduto; ed anche ch'essa era composta di fisici, col compito di ricerche nel campo della Fisica terrestre e con movimenti relativamente limitati, e che l'A. era l'unico naturalista e geografo, il quale invece ebbe una mobilità continua e senza riposo, anche nei mesi invernali. Per la successiva campagna estiva egli ottenne di essere raggiunto da O. Marinelli; nell'inverno fu suo compagno di escursioni la guida Giuseppe Petigax. Il giornale di viaggio parla, naturalmente, della vita di carovana e della sua organizzazione, non facile quando si tratta di compiere itinerari in zone disabitate con trasporti a spalla d'uomo, e non senza sorprese quando si viaggia in zone del tutto nuove, che possono anche imporre ragioni limitate all'estremo. Il giornale fa comprendere anche quali sono stati i campi di ricerca dell'A., quasi senza limiti, dalla Geologia alla Storia. Per questo egli è entrato addentro alla vita delle varie genti, oltre ad aver preso profonda conoscenza della regione: della quale è forse divenuto il migliore conoscitore vivente. Informazioni e descrizioni — di paesaggi grandiosamente belli e di genti intelligenti e pittoresche in tutte le loro manifestazioni, anche in quelle del loro buddismo lamaico — sono colte e immediatamente fissate in questo giornale.

215. - *Terra del Fuoco*, « Vie d'Italia », XXX (1924), pp. 961-971, 9 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Nell'occasione della stampa di un volume del Salesiano Padre A. De Agostini sulle sue esplorazioni nella Terra del Fuoco, l'articolo richiama la storia della esplorazione e i caratteri di questo estremo lembo dell'America Meridionale ed i meriti di esploratore e illustratore del missionario piemontese.

216. - *Touring Club*, « Marzocco », XXIX (1924), n. 45, 9 novembre.

Nel trentennio di vita del T.C.I. si ricorda come è sorto, e quale glorioso cammino abbia compiuto con le sue molteplici mirabili iniziative, per

la massima parte volte alla sempre migliore conoscenza dell'Italia da parte degli Italiani.

217. - *Le condizioni delle genti*. « Risultati Geologici e Geografici della Spedizione De Filippi nell'Himalaja e nel Caracorùm ». Vol. VIII. Bologna, Zanichelli, 1924, pp. 420, in 4°, 37 piante di case e 1 cartina intercalate nel testo, 88 tavv. con vedute fotografiche, 10 tavv. con carte antropogeografiche a scala varia, alcune con fondo topografico di rilievo originale.

Questo volume rappresenta la completa esposizione delle ricerche e osservazioni antropogeografiche fatte dall'A. nella regione tra l'Himalaja occidentale e il Caracorùm durante la Spedizione De Filippi nel 1913-14. Una prima parte studia i caratteri formali e strutturali delle abitazioni e dei centri, sempre in base alla diretta osservazione e col sussidio di numerosi rilievi originali, così di tende e case, come addirittura di oasi o gruppi di oasi. Lo studio si inizia con le tende dei nomadi tibetani, e con quelle, differenti, delle regioni vicine; prosegue con le case delle singole genti che l'A. ha distinto nella regione percorsa, estendendosi, per confronto, ai versanti esterni del fascio di catene montuose: come risultato, egli ha potuto fissare la distribuzione dei vari tipi riconosciuti. Passa quindi allo studio dei centri minori e di quelli maggiori, della loro distribuzione e posizione. E dai centri alle oasi, per una delle quali espone i risultati di una minuta inchiesta economica. Dopo aver accennato a sedi abbandonate e a sedi temporanee, indaga, ed anche rappresenta, i limiti altimetrici degli insediamenti. Quindi tratta dei mezzi di trasporto e di comunicazione, e indugia nella ricostruzione delle antiche vie seguite dagli indigeni attraverso al Caracorùm, e cerca di spiegare le cause del loro abbandono.

La seconda parte è essenzialmente basata su statistiche censorie che l'A. si è potuto procurare, ma per taluni argomenti integrate da metodiche ricerche e osservazioni fatte sui luoghi. Le prime elaborazioni sono intorno alla densità di popolazione, per la quale si possono distinguere aree vastissime, disabitate ed altre, molto ristrette, addensate; le variazioni della densità sono indagate e poste in rapporto con condizioni naturali. Seguono le indagini sul numero e la distribuzione così delle case come dei centri, e quindi quelle sulla varia proporzione dei sessi. Sono quindi studiati i fenomeni attuali di emigrazione, la varia distribuzione, a base statistica, delle religioni e delle lingue, e infine anche le classi sociali — se così è permesso indicarle — e le professioni. Si passa di poi ai lavori dei campi: alle varie colture ed ai loro prodotti, ai frutti ed altri alberi coltivati ed ai raccolti di tutte le colture agricole. Segue una trattazione, nella quale le statistiche non pesano più, ma intervengono le metodiche osservazioni e misure fatte dall'A. in tutta la regione, per trarne elementi sopra i limiti altimetrici delle colture, degli alberi da frutto, della vegetazione arborea ed arbustiva. Altro oggetto di ricerca sono stati i pascoli alti, e quindi la pastorizia nomade e l'allevamento del bestiame. Il quadro antropogeografico si chiude con notizie sopra il commercio. In Appendice sono riportati tutti i dati statistici originali, che sono stati oggetto di elaborazione nel volume.

218. - *Carlo De Stefani*, « Marzocco », XXIX (1924), n. 51, 21 dicembre.
Breve cenno necrologico. (Si veda anche ai nn. 220, 226 e 314).
219. - *Nel cuore dei Giganti*. Fiume, 1925, pp. 4, 1 tav. fotografica. (Estratto da « *L'Alburnia* », Vol. XVIII, fasc. 3°).
Dopo una breve premessa sulla Spedizione De Filippi nell'Himalaja occi-

dentale e nel Caracorùm, è riportato un brano del diario, descrivente i colossi della catena. (Si veda l'opera al n. 214).

220. - *L'opera di Carlo De Stefani fuori del campo geologico*. Modena, 1925, pp. 4. (Estratto dagli « *Atti della Soc. di Storia Patria delle Province Modenesi* »).

Breve cenno sugli scritti di C. De Stefani su argomenti economici e sociali: con relativo elenco bibliografico. (Sull'opera principale del De Stefani si veda ai nn. 218, 226, 314).

221. - *Attorno al Matese*, « *Vie d'Italia* », XXXI (1925), pp. 917-925, 1 cartina e 10 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Descrizione del singolare paesaggio montuoso del Matese, e dei numerosi pittoreschi paesotti e cittadine che gli fanno corona tutto attorno. (Si veda anche al n. 320).

222. - *L'Egitto e i Geografi italiani*, « *Marzocco* », XXX (1925), n. 17, 26 aprile.

Si rende conto del Congresso Geografico Internazionale tenutosi in Egitto, che dovrebbe essere largo di insegnamenti ai geografi italiani, troppo chiusi nelle loro torri eburnee della pura ricerca da tavolino, anziché pronti a lanciarsi negli spazi della Terra.

223. - *Fiume e la Dalmazia*. Torino, U.T.E.T., 1925, pp. 224, in 8°, 171 figg. fotografiche intercalate nel testo, 5 tavv. fotografiche, 1 tav. con pianta di città, 2 tavv. con carte topografiche.

E' una descrizione monografica, senza veste scientifica né apparato statistico, perché rivolta al gran pubblico: ma basata sulla diretta conoscenza e sugli studi dell'A. Fiume è considerata a sé, nelle sue condizioni naturali, vicende storiche, popolazione e lingua, condizioni economiche, caratteri della città. Per la Dalmazia la trattazione è naturalmente più ampia e a sviluppo regionale. Gli argomenti svolti sono: origine e varia estensione del nome; confini e superficie; rilievo montuoso; costituzione geologica; forme del paesaggio; fiumi, laghi, sorgenti; condizioni del clima; flora e fauna; italianità naturale; vicende storiche e loro effetti sul popolamento; nomi locali; popolazione; agricoltura; allevamento e pesca, industrie, commercio e navigazione; nazionalità; lingue; condizioni culturali. Chiude il volume una descrizione dei principali centri, dalle isole più settentrionali fino alle Bocche di Cattaro. (Si veda anche ai nn. 115, 127, 128, 132, 140, 145, 149, 158, 239, 321).

224. - *Lungo il Sele*, « *Vie d'Italia* », XXXI (1925), pp. 497-506, 12 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.

Articolo descrittivo del paesaggio e degli insediamenti umani lungo la valle del Sele, dalle sorgenti alla foce presso Pesto.

225. - *Amundsen, l'eroe senza fortuna*, « *Marzocco* », XXX (1925), n. 22, 31 maggio.

Amundsen era partito in aereo per il polo artico, ma da molti giorni non se ne aveva notizia: era ritenuto perso. E qui si pone in rilievo come Amundsen, che nella sua vita si è dimostrato forse il più grande esploratore polare, abbia sempre incontrato qualche circostanza che è parso diminuisse le sue vittorie e i suoi giusti trionfi: l'eroe senza fortuna.

226. - *Commemorazione del Socio Nazionale Carlo De Stefani*, « *Rendic.*

della R. Acc. dei Lincei», Cl. sc. fis. mat. e nat., Ser. VI, I (1925), pp. 254-260.

Breve profilo del geologo Carlo De Stefani, con il sommario ricordo delle principali opere della sua abbondante produzione in quasi ogni campo delle discipline geologiche. (Si veda anche ai nn. 218, 220 e 314).

227. - *Il popolo errabondo*, «Boll. della R. Soc. Geogr. Ital.», Ser. VI, II (1925), pp. 46-70.

Si prende in esame il problema ebraico, cioè — dopo cenni su gli spostamenti che gli Ebrei hanno compiuto forzatamente o volontariamente nel passato — il problema di ricostruire nella Palestina una patria ebraica. L'A. non si dissimula le difficoltà del progetto, voluto dall'Inghilterra per suoi interessi contingenti, ma che dovrà urtare contro le opposizioni arabe e, comunque, non potrà dare una patria capace di contenere tutti gli Ebrei sparsi per il mondo, ma soltanto una piccola minoranza.

228. - *Le genti e le loro condizioni culturali*. «Resultati Geologici e Geografici della Spedizione De Filippi nell'Himalaja e nel Caracorùm». Vol. IX. Bologna, Zanichelli, 1925, pp. 178, in 4°, 3 figg. a tratti intercalate nel testo, 86 tavv. fotografiche, 6 tavv. con carte etniche a scala varia.

In questo volume si parla delle condizioni etniche e culturali delle popolazioni tra l'Himalaja occidentale ed il Caracorùm, dall'A. studiate durante la Spedizione De Filippi nel 1913-1914. Dopo avere accennato alle varie lingue parlate nella regione, che sono forme dialettali o del Tibetano o del Dardo, egli definisce separatamente le varie genti, tra le quali i Purighi non erano stati da nessun altro indicati come gente a sé; indica le analogie e le differenze nei caratteri di queste varie popolazioni, la loro distribuzione nella regione, soffermandosi specialmente sulle zone a popolazione mista, e sulle oasi di popolazione diversa da quella circostante. Il dettaglio raggiunto in questi argomenti e le notevoli novità e differenze in confronto di quanto prima risultava dalla letteratura dipendono dalla metodica inchiesta sulla popolazione condotta dall'A. in tutti i villaggi. Egli ha dato quindi cenni su antiche religioni preesistenti nella regione, sulle quali si è sovrapposto ed espanso il buddismo; a questo nel Dardistan è succeduta un'altra religione, come pure una religione particolare derivata da varie influenze è quella dei così detti Mach-nopa o Dardi dell'Indo. Ad un certo momento, però, è penetrato nella regione l'Islamismo, che continua a fare proseliti. Queste vicende religiose hanno influito molto sulla vita culturale: l'A. parla di un'arte buddista indiana, più antica, di un'arte buddista tibetana, più moderna, e di un'arte musulmana: le quali si manifestano essenzialmente nella architettura religiosa; l'A. però s'intrattiene anche sopra l'arte profana. Tratta poi delle caste e della interessante costituzione familiare, concludendo col carattere, cioè la fisionomia morale delle varie genti. Accenna infine alle principali vicende storiche, alle affinità etniche tra le genti studiate, ed ai recenti spostamenti di popolazione. E' da avvertirsi che l'A. ha anche riportato 558 schede antropometriche di individui da lui stesso misurati e che hanno confermato le sue osservazioni su differenze etniche nella popolazione della regione.

229. - *Il libro di un alpinista di vecchio stile*, «Marzocco», XXX (1925), n. 39, 27 settembre.

Si prende occasione dalla stampa di un libro di Piero Giacosa su Cogne, per esaltare l'alpinismo originario che non era soltanto esercizio del muscoli, ma anche esercizio e soprattutto beneficio morale ed intellettuale.

230. - *In Terra di Lavoro*, «Vie d'Italia», XXXI (1925), pp. 1288-1296, 12 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.

Articolo descrittivo della Terra di Lavoro tra il Volturno ed i vulcani napoletani, tra il mare e i primi monti campani: paesaggi, insediamenti umani, colture, allevamento.

231. - *De Pinedo*, «Marzocco», XXX (1925), n. 46, 15 novembre.

E' descritto il ritorno di De Pinedo a Roma dal suo grande viaggio transcontinentale. E' fatto un raffronto fra gli esploratori di terra, tradizionali, i navigatori del mare, e i volatori, ultima espressione delle moderne audace.

232. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. I. L'influenza dell'ambiente naturale*, «Marzocco», XXX (1925), n. 52, 27 dicembre.

L'ambiente naturale, come influisce sul sentimento artistico, così anche sulla passione per le scienze naturalistiche. Questa duplice influenza ha esercitato la calma serenità e la grande varietà del paesaggio nella Toscana, la quale effettivamente, come è stata culla dell'arte, si può dire sia stata anche scuola della Scienza. (In serie con i nn. 234, 235, 238, 240, 241, 242, 243, 250).

233. - *De Pinedo*, «Columbus», New York, 1925, pp. 12-15.

E' la ristampa dell'articolo pubblicato sul «Marzocco». (Si veda al n. 231).

234. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. II. Il mecenatismo di Cosimo I*, «Marzocco», XXXI (1926), n. 3, 17 gennaio.

L'influenza dell'ambiente naturale doveva farsi sentire, in Toscana, anche su l'illuminata intelligenza di Cosimo I: del quale sono richiamate tutte le iniziative, tutto il mecenatismo a pro' delle ricerche naturalistiche, ed anche l'appassionato spirito osservatore. (In serie con i nn. 232, 235, 238, 240, 241, 242, 243, 250).

235. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. III. Il mecenatismo dei successori di Cosimo I*, «Marzocco», XXXI (1926), n. 6, 7 febbraio.

L'eredità di Cosimo I fu raccolta dai suoi successori, anche in quanto a mecenatismo per le scienze. Da Francesco I a Ferdinando II è quasi un superamento di ciascuno rispetto al predecessore: istituzioni scientifiche, richiamo degli studiosi più chiari, attiva corrispondenza coi più lontani, invio di missioni per collezionare e fare acquisti. Si può dire che con il mecenatismo mediceo si gettassero salde basi anche per scienze nuove e le altre traessero grande perfezionamento. (In serie coi nn. 232, 234, 238, 240, 241, 242, 243, 250).

236. - *Discordanza fra orografia e idrografia nell'Appennino Campano*, «Riv. Geogr. Ital.», XXXIII (1926), pp. 74-78.

Una comunicazione di O. Marinelli osservava come nell'Appennino di Abruzzo vi sia una discordanza tra orografia e idrografia, essendo le massime alture ad oriente della linea di spartiacque, e la spiegava immaginando che la idrografia attuale sia la diretta discendente di quella originaria, stabilitasi sulla superficie strutturale. L'A. comunica che una analoga discordanza, ma inversa, è nell'Appennino Campano: tra Volturno e Sele vi è una collana di massicci fin di 2000 m di altezza, mentre lo spartiacque è ad oriente di essi e generalmente circa 1000 m meno elevato. Secondo l'A., la osservazione morfologica mostra che le sommità dolci di quei massicci erano i residui «vecchi» di una superficie nel

- rimanente già peneplanata, databile dal Pliocene. Il sollevamento post-pliocenico ha provocato il ringiovanimento di tutte le forme e l'arretramento delle valli a spese delle rocce più tenere. Si che, nell'Appennin Campano, l'idrografia attuale non si può far risalire ad una superficie strutturale, ma soltanto a quella morfologica del Pliocene.
237. - *L'ultima grande guida alpina. Petigax*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 8, 21 febbraio.
Breve biografia della famosa guida alpina Giuseppe Petigax. (Si veda anche al n. 117, e al n. 252).
238. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. IV. La passione dei signori fiorentini*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 10, 7 marzo.
L'ambiente naturale doveva esercitare la sua influenza anche sui signori fiorentini, sollecitati d'altronde dall'esempio e dal largo mecenatismo mediceo. Tanto più facile, per essi, divenire raccoglitori, in quanto, come dediti alla banca ed al commercio, avevano uffici, agenzie e corrispondenti in tutte le parti del mondo noto. I Soderini, i Salviati, i Sassetti, i Ginori, fra gli altri, hanno dato luminosi esempi. (In serie con i nn. 232, 234, 235, 240, 241, 242, 243, 250).
239. - *Dalmazia*. Firenze. Tip. Ricci, 1926, pp. 209, in 4°.
Completa monografia di carattere geografico generale, con lo scopo « di raccogliere tutto quanto occorre per lo studio dei numerosi e complessi problemi di carattere politico, etnico, linguistico e storico » relativi alla Dalmazia. In confronto a tutti gli altri scritti dell'A. su questa regione, qui hanno avuto sviluppo di grande dettaglio le descrizioni e notizie sui caratteri costieri, sulla orografia e sulle sorgenti. (Si veda anche ai nn. 115, 127, 128, 132, 140, 141, 145, 149, 158, 223, 321).
240. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. V. La fisionomia dei naturalisti d'altri tempi*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 12, 21 marzo.
Fortunata fisionomia dei naturalisti di altri tempi, quando le varie scienze non erano ancora nettamente distinte, ed una, almeno — cioè la Geologia — non ancora veramente sorta. Allora, erano quasi sempre i medici che divenivano naturalisti ed in specie botanici per le qualità medicinali di molte piante; e i botanici non studiavano in laboratori chiusi, ma giravano a raccogliere per monti e per piani; e girando, osservavano tutto, e così si formavano naturalisti completi. Del resto non vi era limite nemmeno tra scienze e lettere ed arti, e l'intellettualismo era quindi più genuino di quello attuale. Però a Firenze la tradizione dei naturalisti di altri tempi si è tramandata fino ai giorni nostri. (In serie con i nn. 232, 234, 235, 238, 241, 242, 243, 250).
241. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. VI. Un botanico: Pier Antonio Micheli*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 14, 4 aprile.
E' tracciato il profilo di questo autodidatta, che divenne però grande botanico: impiegato, da giovane, presso un libraio, sfogliava libri più che non ne vendesse. Poi cominciò a girare per la Toscana, erborizzando; e a poco a poco, sempre a piedi, percorse quasi tutta l'Italia, e poi fu anche oltre le Alpi. Era ancor giovane, quando fondò a Firenze una specie di Accademia scientifica, che fu poi la Società Botanica Fiorentina. Famoso divenne il suo erbario, e fondamentali, per allora, le opere che scrisse, però non numerose. Vero naturalista, aveva gli occhi aperti a qualsiasi
- fenomeno, anche fuori del suo campo. (In serie con i nn. 232, 234, 235, 238, 240, 242, 243, 250; si veda anche il n. 17).
242. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. VII. Uno zoologo: Francesco Redi*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 16, 18 aprile.
Pleno contrasto con il Micheli offre il Redi: medico di larga rinomanza, poeta dalla facile vena, intimo alla corte medicea. Però, anche grande zoologo, pure se meno noto questo lato della sua fisionomia: e divenuto tale, perché convinto che il buon medico deve ben conoscere il corpo umano, dal quale passò a studiare anche gli animali, aiutato sempre da Ferdinando II e dall'Accademia del Cimento. (In serie con i nn. 232, 234, 235, 238, 240, 243, 250).
243. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. VIII. Un naturalista geografo: Giovanni Targioni Tozzetti*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 18, 2 maggio.
Anche Giovanni Targioni Tozzetti fu medico, come molti dei naturalisti di altri tempi; fu anche bibliotecario; fu anche botanico. Ma la sua rinomanza gli viene dalle serie di volumi nei quali egli ha riferito le osservazioni fatte nei suoi numerosi viaggi in Toscana, che lo dimostrano attento a tutti quanti i fenomeni fisici ed umani, e quindi precursore di quello che dovrebbe essere il geografo veramente completo. (In serie con i nn. 232, 234, 235, 238, 240, 242, 250).
244. - *L'incognita polare*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 131, 4 giugno.
Wilkins e Amundsen, ciascuno per suo conto, transvolano la calotta artica, ancora pensando non impossibile riconoscerci una grande terra emersa. Ma quanto si sa tenderebbe a far propendere per la sua inesistenza, e per la presenza invece di profondità oceaniche, salvo che in una fascia periferica alla quale si estenda lo zoccolo continentale. Comunque, tra le due ipotesi, permane ancora l'incognita polare. (Si veda anche al n. 253).
245. - [e O. GROSSO], *Itinerari automobilistici d'Italia. Liguria*. Firenze, Pampaloni, 1926, pp. 191, in 16°, 191 figg. fotografiche intercalate nel testo, 1 carta della Liguria al 500.000 con gli itinerari descritti, 18 carte itinerarie al 100.000.
Guida automobilistica della Liguria, immaginando di far sempre centro in Genova per i vari itinerari. Di questi sono date tutte le informazioni di carattere pratico; ma soprattutto essi sono passo passo commentati da cenni descrittivi del paesaggio, dei centri abitati, ecc. Al collaboratore sono riservate le notazioni artistiche. (In serie con i nn. 207, 210, 272 e 287).
246. - *Per conoscere le nostre Colonie. Il paesaggio e la struttura*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 137, 10 giugno.
Brevi cenni sulla struttura e costituzione geologica e sui caratteri dei vari paesaggi naturali nei nostri possedimenti coloniali. (Si veda anche ai nn. 401, 417, 439; l'articolo è in serie con quelli ai nn. 249, 254).
247. - *Verso il Polo, oltre il Polo*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 20, 16 maggio.
Una aeronave, con Amundsen, è arrivata alle Spitzbergen: strano contrasto tra il vecchio esploratore polare tradizionale ed i nuovissimi mezzi meccanici ch'egli ha però subito accettati. Ma lo scopo non può più essere

soltanto di raggiungere il polo: coi nuovi viaggi deve esser quello di traversare addirittura la calotta polare.

248. - *Le ragioni del problema coloniale italiano*, « Boll. della R. Soc. Geogr. Ital. », Ser. VI, III (1926), pp. 447-465.

Conferenza tenuta nel Teatro Regio di Torino. Le necessità di una espansione coloniale dell'Italia sono essenzialmente due, dei pari impellenti: la quasi assoluta mancanza di materie prime, cioè di fonti di ricchezza e di scambi, e l'alta densità di popolazione, rapidamente crescente. (Si veda anche al n. 411).

249. - *Per conoscere le nostre colonie. Il clima e le acque*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 154, 30 giugno.

Brevi cenni sui caratteri climatici e idrografici nei nostri possedimenti africani. (L'articolo è in serie con quelli ai nn. 246, 254).

250. - *Naturalisti fiorentini d'altri tempi. IX. Un geologo: Paolo Savi*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 21, 23 maggio.

Più moderno dei precedenti è Paolo Savi, perché ultima delle scienze naturali, a definirsi, è stata la Geologia; e il Savi fu geologo. I precursori non contano: Leonardo, come tale, fu ignorato fino ai giorni nostri. Solo con l'800 compaiono studiosi della Terra, i quali hanno la fisionomia che altri naturalisti avevano un secolo o due secoli prima. Anche il Savi fu, prima, grande zoologo; ma poi ebbe il vanto di diventare geologo anche più grande: fondatore di quella « Scuola toscana », che ha conservato la propria nobile tradizione sino ai giorni nostri. (In serie con i nn. 234, 235, 238, 240, 241, 242, 243).

251. - *Olinto Marinelli*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 25, 20 giugno.

Profilo di Olinto Marinelli, del quale — data la sede dello scritto — sono tratteggiate essenzialmente le qualità morali, più che i grandissimi meriti di geografo. (Si veda anche ai nn. 267, 268, 270, 296).

252. - *Il Monte Bianco (Ai piedi del Gigante)*. Torino, U.T.E.T., 1926, pp. 319, in 8°, 1 carta alla scala di 1:200.000, 5 tavv. fotografiche, 275 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Questo libro, più che parlare del Monte Bianco, è dedicato all'ambiente paesistico ed umano che lo circonda, anzi, forse più esattamente, che sta ai suoi piedi. Ma il Bianco, però, si può dire campeggi sempre nel fondo dei singoli quadri che l'A. ha cercato di abbozzare. Dei 14 capitoli, i primi due descrivono la vallata d'Aosta dal suo sbocco presso Ivrea alle sue origini alle falde del Gigante: sono come l'introduzione. Si descrive quindi Courmayeur, l'ultimo villaggio ai piedi della montagna, coi suoi caratteri e le sue caratteristiche; e dopo il villaggio, i suoi abitanti, così gelosi di quella loro piccolissima patria. Finalmente si parla della montagna: la catena dominante, la profonda doccia valliva incisa ai suoi piedi, i monti mediocri che la fronteggiano. Ma dopo avere tratteggiato la montagna, l'A. si ricorda di essere geografo e conduce quasi per mano il lettore per mostrargli e spiegargli forme e fenomeni che quel grandioso paesaggio presenta. E racconta, quindi, come e quando e da chi sia avvenuta la esplorazione, soprattutto alpinistica, del Gigante, e come questo abbia sempre voluto e ancora voglia ogni anno le sue vittime tra i molti che sono attratti dalla sua altezza e dalla sua bellezza. Di sé, invece, l'A. ricorda soltanto le proprie esperienze di fallito alpinismo. Gli sembra più interessante esporre quanto ha osservato, per lunghi mesi estivi ed invernali passati a Courmayeur e per le amicizie che ha tra i

paesani, sulla vita pastorale, sulla vita cooperativa e sulla vita invernale. E finalmente parla dei suoi amici migliori, le guide alpine, e del migliore di tutti, Giuseppe Petigax, col quale ha condiviso lunghi mesi di tenda in escursioni invernali nell'asiatico Caracorum. Così si conclude il quadro che ha per sfondo il Monte Bianco. (Alcuni capitoli erano stati pubblicati come articoli; si veda ai nn. 111, 117, 189, 193, 199).

253. - *La transvolata polare*, « Rassegna Ital. », 1926, pp. 378-385, 2 carte nel testo e f. t.

Si richiamano tutti i voli polari e tutti i tentativi di transvolata polare, sino a quella riuscita ad Amundsen, però con una aeronave di costruzione e di condotta italiana. Ma lo scopo dichiarato da Amundsen, di esplorare nuove terre, è fallito, perché tutt'al più egli avrebbe potuto scoprirle nel suo rapido passaggio aereo. Ma non ne ha neanche scoperte, come era più probabile ipotesi, in base alle conoscenze già acquisite intorno alla calotta artica. (Si veda anche al n. 244).

254. - *Per conoscere le nostre Colonie. Miniere e agricoltura*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 176, 26 luglio.

Brevi cenni sulle possibilità minerarie ed agrarie dei nostri possedimenti africani. (L'articolo è in serie con quelli ai nn. 246, 249).

255. - *La Geografia politica nella Russia sovietica*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 218, 12 settembre.

Si dà notizia di uno studio di Aurelio Palmieri sopra la organizzazione politica dello Stato federativo sovietico: interessante vedere le distinzioni regionali o nazionali ammesse, però con subordinazioni di vario grado, e con un potere centrale fortissimo, che tende ad annullare le speciose autonomie locali.

256. - *La osservazione morfologica ai fini ultimi della Geologia*, « Riv. Geogr. Ital. », XXXIII (1926), pp. 157-173.

In questo scritto l'A. richiama alcune osservazioni da lui fatte in zone montuose differenti. Le une, nelle Alpi ed in particolare nell'alta Valtouranche (si veda ai nn. 165 e 212), gli hanno mostrato superfici pregliaciali più che mature, ringiovanite durante il Glaciale, ma apparentemente sul tardi. Le altre, nel gruppo del Sirino, nell'Appennino Lucano (si veda al n. 190), gli hanno fatto concludere che il sollevamento locale ha avuto una prima fase subito dopo il Pliocene, ma una seconda subito prima dell'ultima espansione glaciale. Altre ancora, compiute nel Cashmir, nell'Himalaja occidentale (si veda al n. 172), gli hanno mostrato che il potente sollevamento della catena esterna del Pir Pangiàl ha avuto luogo, appunto, nel terzo interglaciale, mentre un altro nel primo interglaciale aveva provocato l'inizio del bacino intermontano del Cashmir. Tutte queste constatazioni sono state basate sulla osservazione morfologica: sì che l'A. conclude che la Morfologia fornisce buoni elementi per la ricostruzione della storia della Terra, che deve essere il fine mediato della Geologia; e li fornisce relativamente alle vecchie terre, mentre la Stratigrafia li fornisce relativamente agli antichi mari.

257. - *Per la ricerca del petrolio*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 234, 1° ottobre.

La nomina di una Commissione ministeriale che dia le norme per le indagini geologiche dirette alla ricerca di petrolio in Italia e Colonie, ha dato occasione a questo articolo, nel quale sono esposte, in forma divulgativa, le varie opinioni sulla origine del petrolio, e le condizioni stratigrafiche e

tettoniche necessarie per la formazione di suoi giacimenti. (Si veda anche ai nn. 258 e 259, in serie col presente).

258. - *I problemi del sottosuolo: il petrolio in Italia*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 237, 5 ottobre.

Sono indicati i due complessi litologici che, in Italia, hanno mostrato le migliori prospettive per la presenza del petrolio, e indicate anche le zone nelle quali si conoscono già manifestazioni o dove meriterebbe, comunque, fossero fatte ricerche metodiche. Si mette però anche in guardia contro difficoltà ed eventuali delusioni. (Si veda anche ai nn. 257 e 259, in serie col presente).

259. - *Le ricerche del petrolio in Italia*, « Corriere della Sera », LI (1926), n. 241, 9 ottobre.

Si indica come, effettivamente, l'Italia sia stata all'avanguardia nella ricerca, cattura e utilizzazione del petrolio: solo che questo è rimasto in assai piccola quantità anche dopo molti decenni, mentre in America, ad esempio, nel primo anno di ricerche si produceva a migliaia di ettolitri in confronto delle poche decine nostre. Si afferma la necessità di intensificare le ricerche, nella speranza di poterci almeno in parte affrancare da una pesante dipendenza che abbiamo verso altri paesi. (Si veda anche ai nn. 257 e 258, in serie col presente).

260. - *Sua A. R. il Duca degli Abruzzi, Presidente Onorario dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano*, « Agricoltura Colon. », XX (1926), pagine 289-292, tav. con ritratto.

Breve scritto di omaggio al Duca degli Abruzzi, il quale ha accettato la Presidenza onoraria dell'Istituto Agricolo Coloniale: i cui allievi hanno nel Principe il più nobile esempio per svolgere quella attività alla quale intendono dedicare la propria vita. (Si veda ai nn. 370, 377, 378, 385, 447).

261. - *Scienza romana. I. Plinio il naturalista*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 43, 24 ottobre.

Richiamata la gloriosa morte di Plinio il vecchio nella grande eruzione vesuviana di 19 secoli fa, viene tratteggiato il profilo di questo Romano che fu grande naturalista certamente, se si pensa alla stadiò nel quale la Scienza era ai suoi tempi: ma non per nulla la sua opera è stata paragonata al « Cosmos » del grande Humboldt. Esempio, poi, in Plinio, l'amore per questa Italia, della quale affermò i confini datile dalla natura: fino all'Arsa. (In serie con i nn. 263, 264, 265, 266, 269).

262. - *Paesaggi umbri*, « Motor », 1926, novembre, pp. 34-40, 11 figg. fotografiche e 1 cartina intercalata nel testo.

L'articolo descrittivo tratteggia le caratteristiche del paesaggio umbro, tipiche nella zona dei maggiori centri cittadini, dove è tradizionalmente di dolci linee, mentre qualche rude asprezza si osserva penetrando nello Appennino.

263. - *Scienza romana. II. Galeno il naturalista*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 46, 14 novembre.

Profilo di Galeno, come medico e come uomo, ma soprattutto come naturalista: giacché il merito suo maggiore appare, specialmente agli occhi di noi posteri, la sua profonda conoscenza anatomica e fisiologica insieme, per la quale egli si affermò grande sperimentatore e innovatore. (In serie col nn. 261, 264, 265, 266, 269).

264. - *Scienza romana. III. Vitruvio*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 48, 28 novembre.

Strana la sorte di questo grande della romanità: giacché di lui nulla si sapeva e ancor oggi nulla si sa, se non che fu un grande teorico dell'architettura, ma lo si sa solo perché all'inizio del secolo XV il Bracciolini scoprì a Montecassino il manoscritto del celebre trattato. Ed è da questo che Vitruvio ci appare anche naturalista, per la perfetta conoscenza che egli ha di tutti gli oggetti e di tutte le condizioni naturali, di cui l'architetto ha da servirsi: del mondo delle rocce e delle terre e di quello dei vegetali, come delle sorgenti e delle falde sotterranee. Come d'altronde, quando descrive case di agricoltori lontane da un qualsiasi centro abitato, sembra fare della modernissima Geografia delle sedi umane. (In serie col nn. 261, 263, 265, 266, 269).

265. - *Scienza romana. IV. Columella*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 50, 12 dicembre.

Questo è un profilo del grande trattatista dell'agricoltura, che la romanità ci ha lasciato. Naturalista anche lui, per la profonda e vasta conoscenza che egli dimostra del mondo vegetale in specie, ma anche di quello animale: l'uno e l'altro oggetti di quel governo di una fattoria, nel quale il Columella è stato considerato maestro sino a tempi di poco precedenti ai nostri. (In serie col nn. 261, 263, 264, 266, 269).

266. - *Scienza romana. V. Pomponio Mela*, « Marzocco », XXXI (1926), n. 52, 26 dicembre.

Pomponio Mela si può dire il precursore lontano dei moderni autori di opere così dette di Geografia universale. Solo che per lui, la Geografia universale si limitava alle terre che si bagnano intorno nel « Mare Nostrum », ed in mezzo alle quali sta l'Italia, ed al centro di questa, Roma, « caput orbis ». Notevole il concetto che egli ha della regione italiana, dall'Istria al Varo, con tutte le isole d'intorno, naturalmente Corsica compresa. (In serie col nn. 261, 263, 264, 265, 269).

267. - *Olinto Marinelli*, « Boll. della R. Soc. Geogr. Ital. », Ser. VI, III (1926), pp. 861-872, con ritratto intercalato nel testo.

Breve necrologia di Olinto Marinelli, del quale è accennata la larga preparazione, la indefessa attività, la grande produzione, nel campo della Geografia, nonché la bontà illimitata per la quale tutti dovevano essergli amici. (Si veda anche ai nn. 251, 268, 270, 296).

268. - *Commemorazione del Socio Olinto Marinelli*, « Rendic. della R. Accademia dei Lincei », Cl. Sc. fis. mat. e nat., Ser. VI, VI (1927), Appendice, pp. IX-XII.

Breve commemorazione di Olinto Marinelli tenuta presso l'Accademia dei Lincei, accennando alla sua multiforme attività, che lo aveva posto, con unanime consenso, a capo della Geografia italiana. (Si veda anche ai nn. 251, 267, 270, 296).

269. - *Scienza romana. VI. Varrone*, « Marzocco », XXXII (1927), n. 2, 9 gennaio.

Profilo di questo grande Romano, del quale è giunto sino a noi soltanto un trattato di scienza agraria, scritto quand'egli era già ottantunenne. Ma ci sono noti i titoli di numerosissime altre opere, molte delle quali ce lo indicano come un vero e proprio geografo fisico, e forse, in particolare, un oceanografo. Ma interessante è che metà della sua vita egli passò soltanto

ad imparare: poi diventò uomo politico, comandante di legioni, capitano di squadre navali, e guerreggiò per mari e per terre della romanità, ma trovò anche il tempo per la sua formidabile produzione di scienziato. Né vanno dimenticate le sue sentenze e i suoi aforismi, che sembrano dettati da una saggezza anche moderna. (In serie coi nn. 261, 263, 264, 265, 266).

270. - *Olinto Marinelli e la sua opera geografica*. Udine, Tip. Doretti, 1927, pp. 42, in 8°, 1 tav. con ritratto.

Commemorazione di Olinto Marinelli, tenuta a Udine per iniziativa del Municipio e delle istituzioni culturali della città. La fisionomia morale ed intellettuale, la preparazione scientifica, le escursioni ed i viaggi, la larga e così varia produzione, sono ricordati dal collega che gli fu più vicino. Segue l'elenco degli scritti di O. Marinelli. (Si veda anche ai nn. 251, 267, 268, 296).

271. - *La neve per l'irrigazione*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 14, 14 gennaio.

Si richiama la propaganda fatta dal Gen. Carlo Porro, geografo, perché in zone elevate dell'Appennino opportunamente scelte si cerchino e applichino i più adatti sistemi, affinché la neve invernale possa conservarsi, per fondersi poi nell'estate e dare acqua all'irrigazione. L'A. cita, a conforto, quanto egli conosce dal Tibet occidentale, dove gli indigeni costruiscono, a quello scopo e con utili risultati, quelli che l'A. ha chiamato « ghiacciai artificiali ». (Si veda al n. 144).

272. - [e N. TARCHIANI], *Itinerari automobilistici d'Italia. Lombardia*. Firenze, Pampaloni, 1927, pp. 534, in 16°, 509 figg. fotografiche intercalate nel testo, 1 carta della Lombardia al 500.000 con gli itinerari descritti, 66 carte itinerarie al 100.000.

Guida automobilistica della Lombardia, immaginando di far sempre centro in Milano per i vari itinerari. Di questi sono date tutte le informazioni di carattere pratico; ma soprattutto essi sono passo passo commentati da cenni descrittivi del paesaggio, dei centri abitati, ecc. Al collaboratore sono riservate le notazioni artistiche. (In serie con i nn. 207, 210, 245, 287).

273. - *Il « Fondo » italiano per la Palestina*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 33, 7 febbraio.

Il « Fondo » — del quale è stato promotore Filippo De Filippi — ha lo scopo di far partecipi gli Italiani dello studio scientifico della Palestina. Il programma formulato era lo studio fisico e biologico del Mar Morto e quello della origine della grande fossa tettonica che lo comprende. Problema arduo, che vuole geografi ben preparati per affrontarlo.

274. - *Per un plastico dell'Italia in Roma*. Roma, 1927, pp. 2 (Estratto da « Scuola Nazionale », Vol. VIII, n. 3).

E' in parte riprodotto un articolo dell'A. (Si veda al n. 283).

275. - *Volta. Nel 1° centenario della morte*, « Marzocco », XXXII (1927), n. 10, 6 marzo.

Profilo di Volta, più che dell'inventore glorioso della pila, semplicemente dell'uomo: umile nella sua gloria e rinomanza, appassionato di viaggiare e di osservare, possessore di un senso di poesia che talora lo faceva fin scrivere in versi, ammiratore della montagna e, in certo senso, precursore dell'alpinismo.

276. - *Toscana mirabile*, « Marzocco », XXXII (1927), n. 12, 20 marzo.

A proposito di un recente volume geografico sulla Toscana, si esalta qui la bellezza e la varietà dei suoi paesaggi che si fondono in una armonia perfetta.

277. - *La Cina ed i Cinesi*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 101, 11 aprile.

Si prende occasione da un recente volume sopra la Cina ed i Cinesi — nel quale tra l'altro è esaminato il modernissimo codice penale promulgato in quel paese — per dubitare che il popolo cinese possa da un momento a un altro abbandonare le sue consuetudini tradizionali, tramandate da una antica civiltà, anche nel campo penale.

278. - *Quanto ferro si produce in Italia*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 109, 19 aprile.

Premesso che, specialmente in vista delle così scarse ricchezze minerarie italiane, è indispensabile conoscerne con esattezza la disponibilità che ne abbiamo, viene considerata la passata produzione e in particolare la presente riserva di minerali di ferro dei tre principali giacimenti italiani, cioè dell'Elba, della Nurra in Sardegna, e di Cogne nella Val d'Aosta. (Si veda anche al n. 279, in serie col presente).

279. - *Il ferro italiano. Giacimenti e ricerche*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 121, 21 aprile.

Oltre ai tre principali giacimenti di minerali di ferro dell'Elba, della Nurra e di Cogne, ne esistono molti minori, distribuiti nelle Alpi Piemontesi, Lombardia e Venete, nelle Apuane, nella Maremma, nella Calabria, nella Sardegna. La loro produzione complessiva è molto inferiore a quella offerta dai tre giacimenti principali: comunque, è forse nei minori che debbono essere intensificate le ricerche, nella speranza che mostrino riserve di una certa importanza. E' escluso, ad ogni modo, che la produzione dell'Italia possa avvicinarsi alle sue necessità normali. (Si veda anche al n. 278, in serie col presente).

280. - *Piemonte intimo*, « Marzocco », XXXII (1927), n. 22, 29 maggio.

In occasione della pubblicazione di un volume sulle tradizioni ed usi popolari del Piemonte, l'articolo rievoca la vita intima che l'A. ben conosce nelle case e nella compagnia dei montanari piemontesi.

281. - *Per la storia della Scienza italiana*, « Marzocco », XXXII (1927), n. 27, 3 luglio.

Si loda la opportunità della iniziativa di una prossima mostra di Storia della Scienza, la quale però illustrerà essenzialmente i progressi delle scienze sperimentali; per le altre la mostra dovrà limitarsi ad esporre vecchie edizioni che ad esse siano state dedicate.

282. - *Il Grande Atlante del Touring*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 209, 2 settembre.

Si annuncia il Grande Atlante del T.C.I., affermando la grandiosità e complessità dell'opera, ed i meriti della preparazione e della esecuzione, che lo rendono senza dubbio uno dei migliori atlanti esistenti. Una riserva si può intravedere nelle parole dell'A.: sul modo come sono stati trascritti i toponimi, cioè secondo la forma e grafia dei vari governi dominanti.

283. - *Per un plastico dell'Italia*, « Marzocco », XXXII (1927), nn. 32-36, 4 settembre.

Si dà notizia della proposta che in un pubblico parco di Roma si esponga, permanentemente, un grande plastico dell'Italia. L'A. approva la proposta, perché nessuna rappresentazione, come quella a mezzo di plastici, dà una immediata impressione delle fattezze di un paese.

284. - *Curiosità, funzioni e figure del Congresso Geografico Nazionale*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 212, 5 settembre.

Si ritorna ancora una volta sulla impossibilità che in Italia si formino veri geografi se non soccorra la passione e la forma mentale del singolo individuo; e soprattutto sulla impossibilità che si diffonda una cultura geografica nel paese attraverso l'insegnamento dei docenti, impreparati, delle Scuole secondarie. (Si veda anche ai nn. 147, 166, 169, 180, 186, 187, 194, 205, 452).

285. - *Antonio Stoppani e Mario Cermenati*, « Corriere della Sera », LII (1927), n. 229, 25 settembre.

Nella occasione che Lecco commemora l'Abate Antonio Stoppani e Mario Cermenati, i quali ambedue onorarono la piccola città lariana, qui sono tratteggiati i profili dell'uno e dell'altro, che furono egualmente geologi. Ma mentre lo Stoppani venne alla Scienza che già era uomo maturo, e nella Scienza divenne capo di una scuola, il Cermenati fu naturalista attivo solo in gioventù, poi dedicato alla politica militante, ma fedele della storia della Scienza.

286. - *Le due prime carte turistiche al 50.000*, « Vie d'Italia », XXXIII (1927), pp. 890-895, 4 figg. intercalate nel testo delle quali 1 veduta fotografica.

Cenni descrittivi su due carte di zone turistiche italiane, distribuite ai soci dal T.C.I.

287. - [e G. DORIA], *Itinerari automobilistici d'Italia. Campania*. Firenze, Pampaloni, 1927, pp. 268, in 16°, 276 figg. fotografiche intercalate nel testo, 1 carta della Campania al 500.000 con gli itinerari descritti, 32 carte itinerarie al 100.000.

Guida automobilistica della Campania, immaginando di far sempre centro in Napoli per i vari itinerari. Di questi sono date tutte le informazioni di carattere pratico; ma soprattutto essi sono passo passo commentati da cenni descrittivi del paesaggio, dei centri abitati, ecc. Al collaboratore sono riservate le notazioni artistiche. (In serie con i nn. 207, 210, 245, 272).

288. - [e O. MARINELLI], *Le condizioni fisiche attuali*. « Risultati Geologici e Geografici della Spedizione De Filippi nell'Himalaja Occidentale e nel Caracorum », Vol. IV. Bologna, Zanichelli, 1928, pp. XII, 480, in 4°, 11 figg. a tratti intercalate nel testo, 45 tavv. con vedute fotografiche, 13 tavv. con carte a varia scala rappresentanti ghiacciai e limiti nivali e intensità di glaciazione nella regione.

In questo volume sono di O. Marinelli due parti ben distinte: la trattazione di carattere generale, sui vari metodi di calcolo del limite delle nevi, e quella, meno estesa, sopra i diversi tipi di ghiacciai.

La prima parte del volume è indicata come catalogo dei ghiacciai del Caracorum: vi sono infatti elencati tutti, secondo risulta dalla letteratura,

con la indicazione dei loro essenziali elementi topografici; la bibliografia di ciascuno è al completo.

La seconda parte tratta del limite delle nevi: dopo la trattazione di carattere metodologico, sono esposte le opinioni dei pochi precedenti studiosi che hanno accennato all'argomento; quindi per ogni singolo gruppo montuoso dell'intera regione è calcolato il limite nivale attuale, e in base ai risultati di questi calcoli è costruita e descritta la carta dei limiti delle nevi: i quali sono posti a confronto con i limiti altimetrici della vegetazione arborea e arbustiva, delle colture, dei frutti, degli insediamenti umani, ed anche con i limiti delle nevi durante il Periodo Glaciale e gli stadi.

Una terza parte tratta dei caratteri dei ghiacciai del Caracorum: l'allenamento, la velocità, la fusione superficiale, le forme di fusione, la zonatura longitudinale, le morene superficiali e deposte, i laghi glaciali, le fronti, le oscillazioni delle fronti e loro caratteri, gli sbarramenti glaciali.

Il volume si chiude con la esposizione di quanto l'A. ha osservato sui fondi vallivi e suoli gelati, sulle sorgenti calde e loro caratteri, su alcune pozzette in alluvioni, su colate di fango, su particolari forme di erosione dovute al ruscellamento e al disfacimento.

289. - *Caratteri del paesaggio nella Venezia Giulia*, « Gerarchia », VII (1927), pp. 898-902.

Sono tratteggiati, a grandi linee, i caratteri paesistici così particolari della Venezia Giulia, i quali, tanto nelle forme delle superfici topografiche come nella idrografia, sono espressioni di quei fenomeni carsici che dalla regione, il Carso, hanno appunto avuto il nome.

290. - *Illustrazione di alcune tavole dell'Atlante Internazionale del T.C.I.* Sta in: « Il Grande Atlante Internazionale del T.C.I. », Milano, T.C.I., 1927, pp. 8.

Sono alcuni esempi di quanto le carte, geografiche o topografiche o corografiche che siano, possono « dire » a chi sappia « leggerle », cioè interpretarne tutti quanti i segni convenzionali ch'esse contengono.

291. - *Dal Lago di Como al Lago Maggiore attraverso il Lago di Lugano*, « Atti del X Congr. Geogr. Ital. », Milano, 1927 (Milano, T.C.I., 1927), Appendice I, pp. 7-28, 24 tavv. con vedute fotografiche.

E' la guida della prima parte di una escursione compiuta dai geografi dopo il Congresso di Milano. E', essenzialmente, una guida turistica, giacché, meno brevissimi cenni a condizioni morfologiche, più che altro descrive le bellezze paesistiche che si svolgono lungo la via. La escursione proseguì per le Valli Ossolane. (Si veda al n. 292).

292. - *Nelle Valli Ossolane (Formazza e Antrona)*, « Atti del X Congr. Geogr. Ital. », Milano 1927 (Milano, T.C.I., 1927), Appendice I, pagine 31-79, 2 grafici intercalati nel testo, 16 tavv. di vedute fotografiche, 11 tavv. di stralci di tavolette topografiche.

E' la guida della seconda parte di una escursione compiuta dai geografi dopo il Congresso di Milano. Qui la descrizione semplicemente turistica passa in secondo piano, in confronto della guida al Tre Laghi, e la descrizione è quasi interamente scientifica. Prevalgono le indicazioni morfologiche, relative a forme d'erosione e di deposito dei ghiacciai würmiani e stadiali, ma anche, con idee in parte nuove, sulla erosione normale interglaciale e conseguente terrazzamento delle valli, con sua interruzione topografica verso monte al sopraggiungere di una nuova espansione glaciale. Accenni

- anche a superfici antiche, e d'altronde a fenomeni moderni, come frane; anche a mutazioni idrografiche. Non mancano osservazioni sulle condizioni antropogeografiche (centri, tipi di case, l'alpeggio, utilizzazione delle acque), e infine un elenco di termini dialettali geografici di Formazza. (Si veda al n. 291).
293. - *Sella, assertore dell'alpinismo integrale*, « Marzocco », XXXII (1927), n. 42, 16 ottobre.
E' ricordato Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano, e apostolo dell'alpinismo: di un alpinismo, però, che deve, sì, essere scuola di forza, ma anche scuola di saggezza e di bellezza.
294. - « *Il Milione* », « Corriere della Sera », LIII (1928), n. 19, 22 gennaio.
Nella occasione della ricostruzione che Luigi Foscolo Benedetto ha fatto del « Milione » di Marco Polo, comparandone tutti i codici noti e ritrovandone molti di ignoti, sulla scorta di quello studioso si dà idea della complicata genealogia dei codici stessi, che sono in tutte le lingue d'Europa. Si sa infatti che il « Milione » è il libro che ha avuto forse più fortuna e diffusione, e continua ancor oggi ad averla. (Si veda anche ai nn. 203, 360, 451, 498).
295. - *Caratteristiche fisiche [della Campania, Basilicata e Calabria]*. Sta in: « Guida d'Italia del T.C.I. Italia meridionale. Vol. III. Campania, Basilicata, Calabria » (Milano, T.C.I., 1928), pp. 15-38.
Fa parte dello « Sguardo d'insieme », introduttivo alla Guida delle tre regioni dell'Italia meridionale; comprende: caratteri generali della orografia; caratteri morfologici regionali; costituzione geologica; condizioni fisiche recenti ed attuali; caratteri della vegetazione.
296. - *Olinto Marinelli*. Sta in: « Note e commenti all'Atlante Internazionale del T.C.I. » (Milano, T.C.I., 1928, pp. 16-23).
Breve cenno necrologico di O. Marinelli e della sua attività produttiva, che lo aveva reso il geografo meglio preparato per dirigere l'Atlante Internazionale del T. C. I.; infine è dato l'elenco delle sue pubblicazioni cartografiche o comunque attinenti alla cartografia. (Si veda anche ai nn. 251, 267, 268, 270).
297. - *Le due nuove carte turistiche al 50.000. Il Cervino e il Monte Rosa. La Riviera di Levante da Genova a Sestri*, « Vie d'Italia », XXXIV (1928), pp. 597-605, 4 figg. fotografiche e 3 carte intercalate nel testo.
Cenni descrittivi di due nuove carte di zone turistiche italiane, distribuite ai Soci dal T. C. I.
298. - *Intensità della denudazione nel bacino dell'Arno*, « Alpe », XV (1928), pp. 293-298, 3 grafici intercalati nel testo.
Da studi dell'A. fatti sull'Arno a Firenze, sono indicati qui sommariamente i dati relativi ai materiali che il fiume trasporta in soluzione e in sospensione, per trarne il valore medio della denudazione che le acque dilavanti esercitano su tutto quanto il bacino a monte di Firenze. (Si veda anche al n. 300 ed il lavoro definitivo al n. 335).
299. - *L'alpinismo del Petrarca*, « Marzocco », XXXIII (1928), n. 48, 25 novembre.
Si riferisce sulla salita compiuta dal Petrarca al Monte Ventoso presso

- Avignone, e delle impressioni provate ed espresse dal Poeta, che può considerarsi, con questa salita e questa relazione, vero precursore dell'alpinismo.
300. - *L'Arno a Firenze. Il bilancio di un fiume*, « Vie d'Italia », XXXV (1929), pp. 107-116, 8 figg. fotografiche e 4 grafici intercalati nel testo.
E' sommariamente indicato come varli la portata dell'Arno a Firenze sia nelle singole stagioni e sia anche nei singoli giorni di ciascuna stagione: in modo da formarsi una idea di quello che è il regime del fiume. (Si veda anche al n. 298 ed il lavoro definitivo al n. 335).
301. - *Caratteristiche fisiche [della Corsica]*. Sta in: « Guida d'Italia del T.C.I./Sardegna e Corsica » (Milano, T.C.I., 1929), pp. 311-322.
Fa parte dello « Sguardo d'insieme », introduttivo alla Guida della Corsica; comprende: generalità; costituzione geologica; orografia; idrografia; sorgenti minerali; clima; flora.
302. - *La Scienza di Flaubert*, « Marzocco », XXXIV (1929), n. 16, 21 aprile.
Si analizza il libro di Flaubert, « Bouvard et Pécuchet », i due amici che tentano di approfondire, uno dopo l'altro, tutti i rami del sapere, e da ognuno hanno soltanto delusioni. La scienza dei due protagonisti è, infine, la scienza di Flaubert, e la loro delusione è la delusione del loro autore. Ma quello che meraviglia è la vastità di preparazione che il Flaubert dimostra di essersi formato in ogni campo del sapere umano.
303. - *Italiani nel Caracorùm*, « Nuova Antologia », 1929, Ser. VII, 1371, 1° maggio, pp. 101-109.
Si richiamano i numerosi Italiani che, a partire da Padre Desideri da Pistola oltre due secoli fa, hanno viaggiato nell'Himalaja occidentale e nel Caracorùm, ponendosi in prima linea nella esplorazione soprattutto scientifica di quella grandiosa regione di montagne. (Si veda anche al n. 373).
304. - *Scienza, strumenti e macchine*, « Marzocco », XXXIV (1929), n. 23, 9 giugno.
A proposito di una Mostra di Storia della Scienza, si osserva che quella può esporre solamente i mezzi con i quali le ricerche si sono effettuate: cioè, non le idee che li hanno fatti costruire né i risultati che se ne sono avuti. Quindi la Mostra parla più agli studiosi che non al grande pubblico. D'altronde l'A. critica l'ordinamento regionale: esso impedisce di vedere il progressivo sviluppo dei mezzi dei quali la Scienza si è servita, ed ha, d'altra parte, facilitato la esaltazione talora soverchia di valori locali.
305. - *Caratteristiche fisiche [delle Isole Egee]*. Sta in: « Guida d'Italia del T.C.I., Possedimenti e Colonie » (Milano, T.C.I., 1929), pp. 23-29.
Sguardo sommario a: posizione geografica, caratteri costieri, costituzione geologica e morfologia delle Isole Italiane dell'Egeo.
306. - *Caratteristiche fisiche [della Tripolitania]*. Sta in: « Guida d'Italia del T.C.I., Possedimenti e Colonie » (Milano, T.C.I., 1929), pp. 177-183 e 188-193.
Sommario sguardo a: partizione regionale, costituzione e struttura geologica, morfologia e idrografia della Tripolitania.
307. - *Caratteristiche fisiche [della Cirenaica]*. Sta in: « Guida d'Italia del

- T.C.I., Possedimenti e Colonie» (Milano, T.C.I., 1929), pp. 400-403 e 408-411.
Sguardo sommario a: partizione regionale, costituzione e struttura geologica, morfologia e idrografia della Cirenaica.
308. - *Caratteristiche fisiche [della Eritrea]*. Sta in: «Guida d'Italia del T.C.I., Possedimenti e Colonie» (Milano, T.C.I., 1929), pp. 530-547.
Sguardo sommario a: partizione regionale, costituzione e struttura geologica, vulcanismo, morfologia, distinzioni regionali, clima e idrografia della Colonia Eritrea.
309. - *Caratteristiche fisiche [della Somalia]*. Sta in: «Guida d'Italia del T.C.I., Possedimenti e Colonie» (Milano, T.C.I., 1929), pp. 694-705.
Sguardo sommario a: caratteri costieri, costituzione geologica, caratteri morfologici, condizioni del clima e dell'idrografia della Somalia Italiana.
310. - *Il Monte Bianco ed il confine italo-francese*, «Boll. della R. Soc. Geogr. Ital.», Ser. VI, VI (1929), pp. 451-456, 1 tav. di vedute fotografiche e 6 tavv. di riproduzioni di vecchie carte.
Di fronte alla cartografia francese, la quale insiste nel segnare il confine politico di traverso alle alte pendici del Monte Bianco verso la valle italiana di Vénì, si mostra come la carta che accompagnò l'atto di cessione della Savoia alla Francia segnava il confine stesso lungo la linea di massime elevazioni.
311. - *Le tre nuove carte turistiche del T.C.I. al 1:50.000. Bolzano e dintorni. Merano e dintorni. Val Gardena, Catinaccio, Gruppo di Sella, Marmolada*, «Vie d'Italia», XXXV (1929), pp. 481-489, 8 figg. fotografiche e 1 cartina intercalata nel testo.
Cenni descrittivi di tre nuove carte di zone turistiche italiane, distribuite ai Soci dal T.C.I.
312. - *The Italian Colonies*, «Geogr. Review», XIX (1929), pp. 404-419, 14 figg. fotografiche e 4 cartine intercalate nel testo.
Rapido sguardo alle principali fonti per la conoscenza scientifica delle Colonie italiane, alle loro condizioni naturali, ed alle loro possibilità di rendimento economico.
313. - *La spedizione Italiana nel Caracorùm ed il suo campo d'azione*, «Gerarchia», IX (1929), pp. 545-550.
Si parla della Spedizione Italiana, comandata dal Duca di Spoleto, nel Caracorùm occidentale, la quale deve essere già giunta sul ghiacciaio Bal-toro: si dà un'idea del grandioso ambiente di montagna e di ghiacciai e delle precedenti spedizioni che già l'hanno penetrato.
314. - *Carlo De Stefani e la sua opera*, «Mem. Geolog. e Geogr. di Giotto Dainelli», 1929, Vol. I, pp. 1-70, 1 tav. con ritratto.
E' ampiamente esposta la vasta produzione scientifica, nel campo della Geologia ed anche in campi affini e perfino in quello degli studi economici e sociali, di Carlo De Stefani, certamente il maggiore geologo italiano della generazione precedente alla attuale. E' anche tracciato il profilo dell'uomo, che aveva fisionomia tutta sua particolare. Infine è dato l'elenco delle sue molte pubblicazioni. (Si veda anche ai n. 218, 220 e 226).

315. - [e L. DE MARCHI], *Studi geofisici sul crollo della diga del Gleno*, «Mem. Geolog. e Geogr. di Giotto Dainelli», 1929, Vol. I, pp. 71-122, 13 figg. intercalate nel testo, delle quali 7 fotografiche, e, delle rimanenti, 3 delle piogge ed 1 sismica.
Sono qui raccolte alcune parti della perizia giudiziaria compiuta dagli AA. in seguito al crollo della diga di sbarramento del lago artificiale nell'alta valle del Gleno, affluente della bassa Valcamonica: crollo che fu disastroso nelle sue conseguenze. Sono studiate in dettaglio le condizioni geologiche e idrografiche del bacino, e quelle di piovosità e sismiche del periodo immediatamente precedente al crollo, e se ne conclude che nessuna di esse può essere invocata come causa del disastro.
316. - *A proposito di nuovi Gasteropodi terziari del Vicentino*, «Mem. Geolog. e Geogr. di Giotto Dainelli», 1929, Vol. I, pp. 319-323.
Si ristabilisce la paternità di alcune specie nuove dell'Oligocene vicentino, descritte in una tesi di laurea della Dott. Maria Allori, ma ancora inedite, e invece pubblicate dalla Dott. Giulia Degli Innocenti ad insaputa di chi le aveva descritte.
317. - *Il Comitato Italiano di Paleogeografia*, «Boll. dell'Assoc. Internaz. degli Studi Mediterranei», I (1930), n. 1, p. 6.
Breve cenno del programma che il Comitato Italiano di Paleogeografia deve proporsi.
318. - *Guida della escursione ai Campi Flegrei, 27 aprile 1930*, «Atti dell'XI Congr. Geogr. Ital.», Napoli, 1930 (Napoli, Tip. Giannini, 1930), Vol. I, pp. 1-56, 9 figg. a tratti intercalate nel testo, 12 tavv. con vedute fotografiche.
E' la guida per una delle escursioni compiute dai geografi adunati a Napoli per il loro Congresso. Essa è solò in parte una descrizione, di carattere turistico, delle bellezze del paesaggio flegreo. Ha invece carattere di illustrazione dei fenomeni che hanno originato i Campi Flegrei e delle forme che questi presentano. Si inizia, però, a proposito della collina di Posillipo, della sua costituzione e degli effetti della sua varia imbibizione dell'acqua piovana, i quali giustificano la resistenza della vecchia galleria romana e la poca resistenza delle gallerie moderne. Sono anche esposte le secolari oscillazioni del suolo di Pozzuoli; ma il maggiore svolgimento è dato alla descrizione delle forme vulcaniche, con i crateri, ed ai loro mutui rapporti, che sono effetto della loro successione fenomenologica. La guida infatti si chiude illustrando la successione dei fenomeni vulcanici dai quali i Campi Flegrei sono stati originati.
319. - *Guida della escursione alla Penisola Sorrentina, 28 aprile 1930*, «Atti dell'XI Congr. Geogr. Ital.», Napoli, 1930 (Napoli, Tip. Giannini, 1930), Vol. I, pp. 57-91, 6 figg. a tratti intercalate nel testo, 17 tavv. con vedute fotografiche.
E' la guida per una delle escursioni compiute dai geografi adunati a Napoli per il loro Congresso. Essa ha, specialmente da principio — descrivendo via e paesaggio da Napoli a Positano — carattere turistico, esteso del resto a tutto il percorso prestabilito. Positano dà occasione di illustrare la caratteristica casa col tetto a volta, che può essere a padiglione o a botte o a crociera, e di indicare la distribuzione dei vari tipi di case nella Campania. Lo svolgimento maggiore è dato ai problemi morfologici, che hanno la loro base nelle bellissime terrazze, elevate, della Penisola

Sorrentina, le quali sono testimoni di cicli di erosione e di vicende geologiche assai vecchie nel tempo, rispetto — ben inteso — all'attualità.

320. - *Guida della escursione al Matese, 29 aprile 1930*, « Atti dell'XI Congr. Geogr. Ital. », Napoli, 1930 (Napoli, Tip. Giannini, 1930), Vol. I, pp. 99-174, 15 figg. a tratti intercalate nel testo, 12 tavv. con vedute fotografiche.

E' la guida per una escursione compiuta dai geografi adunati a Napoli per il loro Congresso. Molto sommarie sono le notazioni puramente turistiche. I primi cenni di illustrazione geografica riguardano i caratteri formali dei grossi centri della Terra di Lavoro, e la distribuzione che in questa presenta la popolazione. Ma appena si esce dalla pianura prevalgono le osservazioni morfologiche, con la bella terrazza orografica di Cajazzo e i meandri incastrati del Volturno, quindi con i contrasti tra orografia e idrografia nell'Appennino Campano, che si spiegano con la eredità di condizioni precedenti. Il Matese costituisce però l'oggetto principale: per le sue terrazze orografiche esterne, per le sue condizioni geologiche, tettoniche e orografiche, per le caratteristiche valli sospese della sua cresta principale, per il suo lago e la utilizzazione che se ne è fatta, per le vicende prequaternarie e per le modificazioni morfologiche conseguenti al sollevamento quaternario. Certamente il Matese presenta problemi molto interessanti. (Si veda anche al n. 221).

321. - *Fiume e la Dalmazia*. Torino, U.T.E.T., 1930, 2ª ediz. riveduta, pp. 238, in 8°, 171 figg. fotografiche intercalate nel testo, 5 tavv. fotografiche, 1 tavv. con pianta di città, 2 tavv. con carte topografiche.

E' una seconda edizione, riveduta, di opera diretta al gran pubblico. (Si veda al n. 223, e anche ai nn. 115, 127, 128, 132, 140, 145, 149, 158, 239).

322. - *Regione Balcanica*. Sta in: « Enciclopedia Italiana », Vol. V, (1930), pp. 910-916 e 918-921, 23 figg. fotografiche e 3 cartine intercalate nel testo, 4 tavv. di vedute fotografiche.

Trattazione monografica, che svolge brevemente i seguenti argomenti: nome, lineamenti orografici, idrografia, clima, etnografia.

323. - *Mondo Alpino*. Numero di primavera dell'« Illustrazione Italiana ». Milano, Treves, 1930, pp. 56, 120 vedute fotografiche intercalate nel testo, 16 tavv. con vedute fotografiche, 2 tavv. a colori di quadri di soggetto alpino.

Uno sguardo alla catena alpina in tutte le sue manifestazioni, dalla costituzione e morfologia alle attività degli uomini; sarebbe una monografia sulle Alpi, se non fosse scritta in forma estremamente facile, non scientifica, ma letteraria.

324. - *Paesi e Genti: Corso di Geografia per le Scuole Medie Inferiori*. Vol. I. *Nozioni Generali*. Milano, Mondadori, 1930, pp. 128, in 16°, 50 figg. a tratti intercalate nel testo, 32 tavv. di vedute fotografiche, 2 tavv. con carte a colori.

Si veda al n. 327.

325. - *Paesi e Genti: Corso di Geografia per le Scuole Medie Inferiori*.

Vol. II. *Europa*. Milano, Mondadori, 1930, pp. 169, in 16°, figg. a tratti intercalate nel testo, 64 tavv. di vedute fotografiche.

Si veda al n. 327.

326. - *Paesi e Genti: Corso di Geografia per le Scuole Medie Inferiori*. Vol. III. *L'Italia*. Milano, Mondadori, 1930, pp. 230, in 16°, 15 figg. a tratti intercalate nel testo, 64 tavv. di vedute fotografiche.

Si veda al n. 327.

327. - *Paesi e Genti: Corso di Geografia per le Scuole Medie Inferiori*. Vol. IV. *L'Asia. L'Africa. L'Oceania. L'America e le Terre Polari*. Milano, Mondadori, 1930, pp. 257, in 16°, 6 figg. a tratti intercalate nel testo, 64 tavv. con vedute fotografiche.

Questo volume e i tre precedenti (nn. 324, 325, 326) sono manuali di Geografia, rispettivamente per le classi I, II, III e IV delle Scuole Medie Inferiori, secondo i Programmi ministeriali.

328. - *La mia Spedizione nel Tibet Occidentale*, « Boll. della R. Soc. Geogr. Ital. », Ser. VI, VII (1930), pp. 865-882 e Ser. VI, VIII (1931), pp. 30-40, 1 tav. con carta itineraria.

Sono lettere inviate dall'A. al Presidente della Società Geografica, per tenerlo al corrente dei progressi che la propria Spedizione nel Caracorum orientale andava facendo. (Si veda anche ai nn. 333, 340, 348, 352, 358, 356, 357, 358, 359, 372, 373, 376, 463).

329. - *Le Valli d'Aosta*. Sta in: « Piemonte » (Milano, T.C.I., 1930), pp. 247-252, 33 vedute fotografiche.

Breve introduzione alla parte illustrativa relativa alle Valli d'Aosta in un volume dedicato al Piemonte: succinti cenni descrittivi.

330. - *I soci stanno per ricevere...*, « Vie d'Italia », XXXVI (1930), pp. 421-427, 6 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.

Brevi cenni su due nuove carte turistiche, relative al Golfo di Napoli, che il T.C.I. sta per distribuire ai suoi Soci.

331. - [e P. VIDESOTTI], *Il mare pliocenico nella Toscana settentrionale*, « Mem. Geolog. e Geogr. di Giotto Dainelli », 1930, Vol. I, pp. 123-214, 1 tav. geologica alla scala di 1:200.000, 1 tav. delle terre emerse nel Pliocene e del sollevamento postpliocenico.

Nelle varie regioni che possono distinguersi nella Toscana settentrionale sono stati presi in considerazione, con grande dettaglio, i terreni del Pliocene, senza però volere pregiudicare la fissazione del loro limite superiore: nella loro estensione spaziale, nel loro caratteri litologici, nel loro caratteri faunistici, nelle loro variazioni laterali, nelle loro condizioni altimetriche. Il fine dello studio era essenzialmente paleogeografico: ha portato alla delimitazione delle terre emerse nel Pliocene, alle variazioni degli ambienti marini nello spazio e nel tempo (oscillazioni) durante il Pliocene stesso; e alla intensità del sollevamento postpliocenico ed alle sue differenze, che lo dimostrano chiaramente non di carattere epirogenico. Questo studio, secondo il pensiero dell'A. doveva essere esteso a tutta l'Italia, e seguito da altre ricerche (faunistiche, morfologiche, ecc.).

332. - *La Val di Chiana e le sue acque*, « Vie d'Italia », XXXVI (1930),

pp. 209-218, 8 figg. fotografiche e 3 cartine intercalate nel testo.

Si espone sommariamente il progresso dei fenomeni idrografici, per i quali la Chiana, che nel periodo romano correva verso sud alla volta del Tevere, ha finito per correre, verso la fine del sec. XVI, verso nord alla volta dell'Arno, dopo un periodo di idrografia incerta, nel quale la vallata era quasi tutta un acquitrino.

333. - *Viaggio nel Tibet Occidentale*, « Nazione », « Stampa », « Mattino », 1930, in numeri vari fra maggio e dicembre.

Sono 25 corrispondenze al giornale « La Nazione » di Firenze — e da questo cedute ad altri giornali — mandate dall'A. durante la sua Spedizione alpinistico-esploratrice nel Caracorum. (Si veda al n. 338).

334. - *Le due facce di Marsili*, « Marzocco », XXXV (1930), n. 52, 28 dicembre.

Nell'occasione del bicentenario della morte del Conte L. F. Marsili, vengono qui tratteggiate le due facce del grande Bolognese: soldato d'eccezione, con vicende gloriose e avventurose, fino ai 45 anni d'età; poi studioso pure d'eccezione, mettendo a profitto il proprio spirito di osservazione e quanto la sua vita errabonda gli aveva fatto osservare; fondatore, senza dubbio, della Oceanografia moderna, e fondatore anche dell'« Istituto delle Scienze » di Bologna.

335. - *Studi sull'Arno a Firenze*, « Mem. Geol. e Geogr. di Giotto Dainelli », 1931, Vol. III, pp. 1-107, 47 grafici intercalati nel testo.

Questi studi arnometrici rappresentano la elaborazione dei dati di osservazione giornalieri raccolti, dal 1871 al 1876, dal Prof. Pietro Stefanelli e rimasti sempre del tutto inutilizzati e nemmeno pubblicati, e che l'A. ha trascritto dagli originali ritrovati negli Uffici del Comune di Firenze. I singoli elementi sono stati elaborati dall'A. al massimo, si da trarne quanto è possibile per avere una idea di quello che è il regime dell'Arno a Firenze. Primo elemento studiato è l'altezza idrometrica. In base ad osservazioni di portata più recenti, l'A. ha quindi costruito la curva delle portate in funzione dell'altezza idrometrica, così che ha potuto utilizzare tutti i vecchi dati idrometrici per un completo studio delle variazioni di portata mensili, stagionali, anche giornaliere; interessante, in particolare, lo studio delle piene e della loro trasmissione e alterazione lungo il corso del fiume. Le portate sono poi studiate in rapporto alle precipitazioni, traendone deduzioni sul coefficiente di deflusso e sulle sue variazioni nel tempo ed anche lungo il corso dell'Arno. Successivamente è preso in esame il materiale trasportato in sospensione, così nel mezzo del fiume come presso le sponde ed a varia profondità dal pelo dell'acqua, e naturalmente nei suoi valori medi e nelle sue variazioni durante l'anno; dopo di che, tale elemento è messo in rapporto con l'altezza idrometrica e con la portata, traendone constatazioni molto interessanti. E' quindi la volta del grado idrotimetrico, considerato, nelle sue variazioni, di per sé stesso e in paragone dei materiali sospesi. Sono poi studiate le variazioni della temperatura dell'acqua e poste in raffronto con quelle dell'aria sovrastante; ma quindi anche in rapporto a tutti i precedenti elementi, cioè portata, materiali sospesi, grado idrotimetrico, risultandone relazioni molto evidenti. Lo studio si chiude col calcolo dei valori assoluti di materiali sospesi e sciolti trasportati dall'Arno a Firenze, e quindi del valore della denudazione media del bacino a monte della città. (Si veda anche al n. 298 e 300).

336. - *The agricultural Possibilities of Italian Somalia*, « Geogr. Review »,

XXI (1931), pp. 56-69, 8 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.

Dopo brevi cenni sulle condizioni naturali — di suoli e di vegetazione spontanea — della Somalia, e su quelle dell'insediamento indigeno, si tratta degli usi agricoli dei nativi, dei primi tentativi di piantagioni, e delle future possibilità agrarie della regione.

337. - *Corso di Geografia per le Scuole Medie Superiori*. Milano. Mondadori, 1931, pp. 441, in 16°, 133 figg. a tratti intercalate nel testo, 96 tavv. con vedute fotografiche e 2 tavv. con carte a colori.

E' un manuale di Geografia per le Scuole Medie Superiori, secondo i Programmi ministeriali.

338. - *Lecture Geografiche. Antologia a complemento del Corso di Geografia per le Scuole Medie Superiori*. Milano, Mondadori, 1931, pp. 324, in 16°, 64 tavv. con vedute fotografiche.

E' una raccolta di 130 lecture geografiche, a complemento del Corso di Geografia, secondo i Programmi ministeriali.

339. - *Lettera per un libro*. Trento, 1931, p. 1 (*Estratto da « Trentino »*).

Breve presentazione di un libro, di soggetto alpino, del Prof. Mosna.

340. - *La mia Spedizione nel Caracorum Orientale*. « Nuova Antologia », Ser. VII, 277 (1931), 16 maggio, pp. 153-166.

Relazione del viaggio esplorativo compiuto dall'A. nel Caracorum orientale ed in particolare nel bacino del ghiacciaio Släcen, forse il maggior esistente sulla Terra fuori delle regioni polari. (Si veda anche ai nn. 328, 333, 348, 352, 353, 354, 356, 357, 358, 359, 372, 373, 376, 463).

341. - *Alfredo Wegener, il morto della Groenlandia*, « Nuova Antologia », Ser. VII, 277 (1931), 16 giugno, pp. 519-524.

Si cerca di spiegare brevemente quale fosse la teoria della « deriva dei continenti », bandita da Alfredo Wegener, e che questi riteneva verificarsi in Groenlandia in misura facilmente controllabile con mezzi strumentali. Ma la morte dell'esploratore e la perdita del suo diario, che un fedele Eschimese aveva tentato di portare a salvamento, impediscono di sapere se Wegener avesse trovato qualche elemento a conferma della propria teoria.

342. - *Giardini indiani*, « Marzocco », XXXVI (1931), n. 24, 14 giugno.

Si prende occasione da una « Esposizione del Giardino » ordinata a Firenze, per descrivere i giardini indiani risalenti agli Imperatori mogoli, e indicarne la probabile derivazione da quelli persiani, la cui influenza deve essersi esercitata anche verso Occidente.

343. - *Villaggi tibetani*, « Vie d'Italia », XXXVII (1931), pp. 561-571, 14 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Si descrivono brevemente le belle, comode e ricche case dei Tibetani occidentali, con i loro due o tre quartieri abitabili a seconda della stagione, ed i villaggi che derivano dal loro aggregato, sempre pittoreschi.

344. - *Alla guida Cesare Ollier*, « Riv. Mensile del C.A.I. », L (1931), pp. 551-553.

Parole dette a Courmayeur, nell'alta valle d'Aosta, nell'occasione che si

- inaugurava un ricordo marmoreo alla memoria della guida Cesare Oller, già partecipe di spedizioni alpinistiche al Chénia e al Ruvenzori.
345. - *Il Museo Alpino di Courmayeur*, « Marzocco », XXXVI (1931), n. 37, 13 settembre.
Si dà notizia del piccolo Museo Alpino che l'A. ha ordinato a Courmayeur in Val d'Aosta, con ricordi di alpinisti e guide alpine.
346. - *Pastori nomadi tibetani*, « Vie d'Italia », XXXVII (1931), pp. 785-790, 7 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Si descrive brevemente la vita dei pastori nomadi, che con le loro rozze tende e i grandi greggi di pecore si spostano continuamente in cerca dei magri pascoli degli altopiani tibetani.
347. - *Edison*, « Marzocco », XXXVI (1931), n. 43, 25 ottobre.
Nell'occasione della morte di Edison, ne è tracciato il profilo, mostrandone le attività da quando, ragazzo, faceva il piccolo rivenditore di giornali.
348. - *Il maggior ghiacciaio della Terra: il ghiacciaio Siâcen nel Caracorùm*, « Vie d'Italia », XXXVII (1931), pp. 801-809, 11 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Si dà una sommaria descrizione del ghiacciaio Siâcen, nel Caracorùm orientale, sul quale l'A. ha passato più di quattro mesi per esplorarlo per intero. (Si veda anche ai nn. 333, 340, 352, 353, 356, 357, 358, 359, 372, 373, 376, 463).
349. - *Cufra e la Missione della R. Accademia d'Italia*, « Nuova Antologia », Ser. VII, 281 (1932), 1° gennaio, pp. 124-128.
Si dà breve notizia delle poche visite fatte da vecchi viaggiatori all'oasi di Cufra, e della Missione di studio organizzata dalla R. Accademia d'Italia subito dopo la conquista militare.
350. - *Zambeccari, l'aeronauta*, « Marzocco », XXXVII (1932), n. 6, 7 febbraio.
Prendendo occasione da un volume recentemente uscito intorno al Conte Francesco Zambeccari, se ne richiama la vita avventurosa, che ebbe analogie con quella del Marsili: soldato da prima, poi aeronauta precursore dell'aeronautica moderna anche per certe sue invenzioni tecniche; e vittima della sua passione. L'A. ne è un diretto discendente, e se ne gloria.
351. - *Padre Ippolito Desideri da Pistoia e la relazione del suo viaggio nel Tibet*, « Marzocco », XXXVII (1932), n. 11, 13 marzo.
E' una affermazione della priorità che il Gesuita Padre Desideri ha nella descrizione del Tibet e della vita e degli usi dei suoi abitanti: il suo viaggio è infatti di oltre due secoli fa. E' vero che solo nel 1875 l'orientalista Puini scoprì il manoscritto del libro scritto dal viaggiatore; ma ciò non toglie che questi abbia una assoluta precedenza sui modernissimi, che si sono illusi di essere scopritori, di cose già scoperte.
352. - *Viaggio ai grandi ghiacciai del Caracorùm Orientale*, « Annuario del C.A.A.I., 1927-1931 », 1931, pp. 1-20, 8 tavv. fotografiche.
Conferenza tenuta in varie città, nella quale viene narrata la Spedizione compiuta dall'A. al ghiacciaio Siâcen, nel Caracorùm orientale, dal quale egli, con tutta la carovana carica, traversò la catena verso il ghiacciaio Rimu per un valico che chiamò Colle Italia, d'oltre 6150 m. (Si veda anche ai nn. 333, 340, 348, 353, 356, 357, 358, 359, 372, 373, 376, 463).
353. - *Italia Pass in the Eastern Karakoram*, « Geogr. Review », XXII (1932), pp. 392-402, 11 figg. fotografiche e 1 cartina itineraria intercalate nel testo.
Nel breve articolo si parla specialmente del Colle Italia, l'alto valico attraverso la catena del Caracorùm, che l'A. ha attraversato, tra i ghiacciai Siâcen e Rimu, con tutta la carovana carica, durante la sua recente Spedizione nel Caracorùm orientale. (Si veda anche ai nn. 333, 340, 352, 356, 357, 358, 359, 372, 373, 376, 463).
354. - *Rabdomanzia*, « Marzocco », XXXVII (1932), n. 12, 20 marzo.
Nella occasione di un Congresso Internazionale di Rabdomanzia adunato a Verona, anche con l'intervento di studiosi, l'A. traccia brevemente la storia dell'origine e dello sviluppo, attraverso al tempo, di questa fenomenologia.
355. - *Luigi De Marchi - Lo scienziato, il cittadino, l'uomo*. Sta in: L. De Marchi, *Memorie scientifiche, 1883-1932*, (Padova, Cedam, 1932), pp. XIII-LXXI, 1 tav. con ritratto.
Discorso tenuto nell'Università di Padova per invito di un Comitato per le onoranze a Luigi De Marchi. Vi si tratteggia, con una certa ampiezza, lo scienziato, il cittadino, l'uomo. Segue l'elenco completo della produzione scientifica, parte della quale è ristampata nel volume, di cui lo scritto dell'A. è come l'introduzione. (Si veda anche al n. 413).
356. - *My Excursions between the Himalaya and the Karakoram, during the De Filippi's Expedition*. Sta in: « De Filippi, The Italian Expedition to the Himalaya, Karakoram and Eastern Turkestan (1913-1914) » (London, Arnold, 1932), pp. 74-99, 228-250, 251-274 e 350-369, 63 figg. fotografiche intercalate nel testo.
E' la traduzione inglese della narrazione già pubblicata in italiano. (Si veda al n. 206 e, più ampiamente, nell'opera al n. 214).
357. - *A Journey to the Glaciers of the Eastern Karakoram*, « Geogr. Journ. », LXXIX (1932), pp. 257-274, 6 tavv. fotografiche, 1 carta del Caracorùm Orientale alla scala di 1:750.000.
Conferenza tenuta per invito della Società Geografica di Londra: esposizione del proprio viaggio nel Caracorùm orientale, con esplorazione completa del ghiacciaio Siâcen e nuova traversata, per il Colle Italia, della catena verso il ghiacciaio Rimu. (Si veda anche ai nn. 333, 340, 352, 353, 356, 358, 359, 372, 373, 376, 463).
358. - *Il mio viaggio nel Tibet occidentale*. Milano, Mondadori, 1932, pp. 403, in 16°, 65 tavv. fotografiche.
Questo volume ha origine dalle corrispondenze (si veda al n. 333) che l'A. ha mandato al giornale « La Nazione » di Firenze durante la sua Spedizione esplorativa nel Caracorùm orientale. Qui è descritta la vita di campo, i progressi della carovana attraverso l'Himalaja ed altre catene ancora coperte di neve, le difficoltà degli approvvigionamenti e dei trasporti, gli usi indigeni, la religiosità e i monasteri dei Tibetani, la vita della Spedizione sul grande ghiacciaio Siâcen, la difficile uscita da questo nella tempesta attraverso il nuovo Colle Italia, il ritorno per la carovaniera del Caracorùm e la via delle Rûpsclu verso l'India. La immediatezza della narrazione dipende dal fatto che questa è stata interamente scritta sui luoghi durante il viaggio. (Si veda ai nn. 333, 376).

359. - *My Expedition in the Eastern Karakoram (1930)*, «Himalayan Journ.», 1932, pp. 46-54, 1 tav. con 4 vedute fotografiche e 1 carta.
Ricordati i precedenti viaggiatori che giunsero sino in vista od anche al di sopra del ghiacciaio Siäcen, si dà sommaria notizia della Spedizione che vi ha compiuto l'A., esplorandolo per intero, e da quello passando sul ghiacciaio Rimu per un nuovo valico. (Si veda anche ai nn. 333, 340, 352, 353, 356, 357, 358, 372, 373, 376, 463).
360. - *Marco Polo detto Milione ed il suo libro su le Meraviglie del Mondo*, «Nuova Antologia», Ser. VII, 283 (1932), 16 maggio, pp. 145-158.
Sull'origine e la diffusione del fortunato libro di Marco Polo e sulle meraviglie da questi vedute nel suo grande viaggio asiatico. (Si veda anche ai nn. 203, 294, 451, 454, 498).
361. - *Lazzaro Spallanzani e la ristampa delle sue opere*, «Marzocco», XXXVII (1932), n. 20, 15 maggio.
In occasione della stampa del primo volume delle opere di Lazzaro Spallanzani, è esaltata la figura del grande Scandianese: universalmente grande per le sue scoperte nel campo della Fisiologia, ma uomo di eccezione per la sua vasta cultura in tutti i campi, come è anche dimostrato dai suoi libri di viaggio, vera miniera in fatto di osservazioni su quanto egli ha veduto per via.
362. - *Goethe naturalista*, «Marzocco», XXXVII (1932), n. 26, 26 giugno.
Nella occasione della commemorazione di Goethe, qui è tracciato un lato del grande tedesco, che nessuno dei commemoratori italiani ha ricordato: cioè Goethe scienziato. Egli lo fu, infatti, e di gran classe: specialmente nel campo della biologia, tanto che in Botanica è ancora citata una «legge di Goethe». Del resto egli stesso, nelle conversazioni avute nella vecchiaia e che ci sono state tramandate, dichiara di avere meriti assai più grandi come uomo di scienza che come uomo di lettere e poeta.
363. - *La marittimità dell'Italia*, «Popolo d'Italia», XIX (1932), n. 179, 28 luglio.
Si dimostra quanto la marittimità dell'Italia sia in realtà maggiore anche di quella che risulta alla semplice osservazione della sua figura e situazione in mezzo al Mediterraneo. Ma l'A. prende in esame lo sviluppo delle coste in rapporto all'area territoriale, per dimostrare, appunto, come la marittimità dell'Italia superi quella di tanti altri paesi europei. Ciò risulta anche da un'altra condizione: l'altissima proporzione di abitanti insediati in una stretta fascia costiera facilmente vulnerabile dal mare. Sono argomenti che gli uomini di Stato debbono debitamente considerare.
364. - *La Missione della R. Accademia d'Italia a Cufra*, «Illustraz. Ital.», LIX (1932), II sem., pp. 407-410, 13 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.
Sono brevi cenni intorno alla Missione di studio voluta dalla R. Accademia d'Italia e condotta da A. Desio nell'oasi di Cufra, subito dopo la conquista.
365. - *Aristocrazia dell'alpinismo*, «Marzocco», XXXVII (1932), n. 44, 30 ottobre.
Breve articolo sull'alpinismo, la sua diffusione dopo la grande guerra mondiale, e la formazione, in esso, di una aristocrazia, rappresentata dagli «alpinisti senza guide» o «accademici».
366. - *Le ragioni geografiche di una civiltà europea unitaria*, «Atti del II Convegno Volta», R. Acc. d'Italia, 1932 (Roma, R. Acc. d'Italia, 1933), pp. 47-69, 7 cartine intercalate nel testo.
L'A. prende in esame i vari elementi fisici (posizione geografica, orografia, elementi del clima), storici (invasioni di genti asiatiche), antropogeografici (limiti di culture, tipi di abitazioni, ecc.), per dimostrare il netto contrasto tra l'Europa marittima e l'Europa continentale, e come soltanto alla prima competa una civiltà unitaria, mentre tra l'una e l'altra vi è, intermedia, una fascia di territorio nella quale tutti quei caratteri — fisici, storici, antropogeografici — trapassano per gradi, ed anche la forma di civiltà risente l'influenza ora dell'Europa marittima ed ora dell'Europa continentale. Questa è una Relazione esposta al «Convegno Volta» sull'Europa, presso la R. Accademia d'Italia. (Si veda anche ai nn. 367, 375 e 380).
367. - *Les raisons géographiques d'une civilisation européenne unitaire*, Roma, R. Acc. d'Italia, 1932, pp. 27, in 16°, 7 cartine intercalate nel testo.
E' la traduzione francese della Relazione esposta al «Convegno Volta» sull'Europa, presso la R. Accademia d'Italia. (Si veda ai nn. 366, 375 e 380).
368. - *I viaggi africani di un giovane scienziato italiano*, «Illustraz. Ital.», LIX (1932), II sem., pp. 823-827, 17 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.
Brevi cenni sopra i vari viaggi compiuti dall'antropologo L. Cipriani nell'Africa centrale e meridionale.
369. - *I leoni di Traù*, «Marzocco», XXXVII (1932), n. 51, 18 dicembre.
Articolo suggerito dalla distruzione che gli Slavi hanno operato degli antichi «leoni» di Venezia che adornavano pubblici monumenti di Traù in Dalmazia: il fatto essendo evidente di una diversa civiltà, da quella che Venezia impresse a tutta la Dalmazia.
370. - *The Geographical Work of H. R. H. the late Duke of the Abruzzi*, «Geogr. Journ.», LXXXII (1933), pp. 1-15, 1 tav. con ritratto, 5 tavv. fotografiche.
Commemorazione del Duca degli Abruzzi tenuta a Londra per invito di quella Società Geografica. Sono ricordate ed esaltate tutte le grandi imprese esplorative, sempre vittoriose, del Duca. (Si veda anche ai nn. 377, 378, 385, 447).
371. - *Alto Sangro*, «Vie d'Italia», XXXIX (1933), pp. 133-142, 11 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.
E' descritto il paesaggio dell'alto Sangro, tra Pescasseroli e Barrea, interessante per l'alternato succedersi di tratti vallivi slargati a bacino, e tratti a gola stretta, profonda e selvaggia. I paesi sono spesso in vetta alle rocce che sbarrano, verso valle, gli slarghi a bacino.
372. - *La mia Spedizione al Ghiacciaio Siäcen nel Caracorum Orientale*, «Boll. del Comit. Glaciol. Ital.», XIII (1933), pp. 39-57, 7 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Più succinta narrazione della Spedizione compiuta dall'A. nel Caracorum orientale, col precipuo scopo di esplorare il ghiacciaio Siäcen, forse il maggiore della Terra, e compiere la traversata della catena per via del tutto

nuova. (Si veda anche ai nn. 333, 340, 352, 353, 356, 357, 358, 359, 373, 376, 463).

373. - *Esploratori Italiani nell'Himàlaja e nel Caracorùm*, « Vie d'Italia e del Mondo », I (1933), pp. 437-457, 19 figg. fotografiche intercalate nel testo, e 2 cartine itinerarie.

Si riassume il notevole contributo dato da viaggiatori italiani alla esplorazione e conoscenza scientifica dell'Himàlaja occidentale e del Caracorùm. (Si veda anche al n. 303).

374. - *Grecia*. Sta in: « Enciclopedia Italiana », Vol. XVII, (1933), pp. 785-789, 790-792 e 795-799, 12 figg. fotografiche e 3 cartine intercalate nel testo, 16 tavv. di vedute fotografiche.

Trattazione monografica comprendente i seguenti argomenti: limiti, struttura fisica, clima, idrografia e rilievo, dati statistici sulla popolazione, centri, condizioni economiche, comunicazioni, commercio.

375. - *Le ragioni geografiche di una civiltà europea unitaria*, « Politica », XXXVII (1932), fasc. 105-106, pp. 7-42, 7 figg. intercalate nel testo. E' la ristampa della Relazione esposta al « Convegno Volta » sull'Europa, presso la R. Accademia d'Italia. (Si veda ai nn. 366, 367 e 380).

376. - *Buddhists and Glaciers of Western Tibet*. London, Kegan, 1933, pp. 304, in 16°, 32 tavv. fotografiche, 1 carta con gli itinerari dell'A. nell'Himàlaja occidentale e nel Caracorùm.

E' la traduzione inglese del libro che narra la Spedizione esplorativa condotta dall'A. nel Caracorùm orientale. (Si veda al n. 358).

377. - *Il Principe esploratore*, « Boll. della R. Soc. Geogr. Ital. », Ser. VI, X (1933), pp. 227-245, 1 tav. con ritratto.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi tenuta a Roma per invito della R. Società Geografica Italiana. Accennato come la preparazione spirituale del Principe si sia formata sul mare e sulla montagna, si tratteggia la attività che ne è derivata manifestandosi nelle grandi imprese esplorative al Polo, in America, in Africa, in Asia, in ciascuna delle quali il Duca ha conquistato una vittoria. (Si veda anche ai nn. 370, 378, 385, 447).

378. - *Commemorazione del Socio S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi*, « Rendic. della R. Acc. dei Lincei, Cl. sc. fis. mat. e nat. », Ser. VI, XVII (1933), pp. 980-987.

Breve commemorazione del Duca degli Abruzzi per incarico della R. Accademia dei Lincei: sono esaltati i meriti delle iniziative e dei risultati nelle imprese esplorative, sempre vittoriose, con le quali il Duca ha affermato la tradizione italiana nel mondo intero. (Si veda anche ai nn. 370, 377, 385, 447).

379. - *Pietre preziose*, « Nuova Antologia », Ser. VII, 288 (1933), 16 aprile, pp. 636-638.

Si dà notizia di un recente volume di Piero Aloisi su le pietre preziose, e si richiama anche l'importanza che queste hanno avuto nell'arte e nella storia.

380. - *Le ragioni geografiche di una civiltà europea unitaria*, « Boll. della Soc. Geogr. Ital. », Ser. VI, X (1933), pp. 3-28, 7 cartine intercalate nel testo.

E' una ristampa della Relazione esposta al « Convegno Volta » sull'Europa, presso la R. Accademia d'Italia. (Si veda ai nn. 366, 367 e 375).

381. - *I fascicoli di commento all'« Atlante Internazionale », « Vie d'Italia », XL (1934), 13 cartine intercalate nel testo.*

Si annuncia il volume di « Commento » all'Atlante Internazionale del T.C.I., il quale commento, con sobrietà di forma, ma con abbondanza di cartine, rappresenta una fonte straordinaria di informazioni sulle condizioni naturali ed economiche delle varie regioni della Terra.

382. - *Morfologia terrestre*. Sta in: « Enciclopedia Italiana », Vol. XXIII, (1934), pp. 834-846, 13 figg. fotografiche e 4 a tratti, intercalate nel testo, 4 tavv. di vedute fotografiche.

Trattazione monografica sommaria, i cui argomenti sono: origine dello studio morfologico della Terra, influenza delle condizioni geologiche, agenti esterni del modellamento terrestre, azione del mare, dei venti, dei glaciali, modellamento carsico, forme di erosione normale, ciclo di erosione.

383. - *Sulle condizioni geologiche dei bacini di Opi e di Barrea (Alto Sangro) in relazione con i progettati laghi artificiali*. Roma, Tipogr. Colombo, 1933, pp. 179, in 8°, 1 carta di permeabilità dell'Alto Sangro alla scala di 1:100.000, 1 tav. con l'andamento della superficie della acqua di base, 1 carta tettonica alla scala di 1:100.000, 2 carte geognostiche alla scala di 1:25.000.

Dettagliato esame delle condizioni geologiche dell'Alto Sangro, e, in dipendenza dei caratteri litologici e di permeabilità, anche delle condizioni idrografiche. Ancora con maggior dettaglio l'esame è ripreso per i limitati bacini morfologici di Opi e di Barrea, per concluderne che in essi le condizioni geologiche non sono propizie per sceglierli come sedi di laghi artificiali. Sono tenute nel debito conto e criticamente discusse le opinioni in proposito manifestate da altri studiosi.

384. - *La esplorazione della regione fra l'Himàlaja Occidentale e il Caracorùm*. « Risultati Geologici e Geografici della Spedizione De Filippi nell'Himàlaja e Caracorùm ». Vol. I. Bologna, Zanichelli, 1934, pp. XII, 430, in 4°, 80 cartine itinerarie intercalate nel testo, 34 tavv. con vedute fotografiche, 1 tav. con carta itineraria, 10 tavv. con itinerari originali al 100.000, 1 tav. con carta originale al 750.000, carta originale dell'Himàlaja Occidentale, del Caracorùm e dei primi altopiani tibetani al 750.000 in 4 fogli.

E' qui ricostruita la storia completa della esplorazione della regione tra Himàlaja occidentale e Caracorùm e dei primi altopiani tibetani: dagli incerti precursori del sec. XVII fino alla Spedizione dell'A. nel 1930. Di ciascun viaggio si è cercato di ricostruire, anche graficamente, gli itinerari compiuti, e si è raccolta al completo la bibliografia; si è anche cercato di riunire quella relativa a osservazioni o raccolte fatte dai viaggiatori, ma poi elaborate e studiate da specialisti. Ne dovrebbe essere risultata la bibliografia della regione. Dato, poi, il carattere monografico che l'A. ha imposto alle proprie ricerche, sia nel campo fisico sia nel campo umano, in modo che dalla loro esposizione non risulta quali itinerari egli abbia svolto sui luoghi, così — anche allo scopo di meglio avvalorare, relativamente, le varie indagini — sono esposti in questo volume con un qualche dettaglio gli itinerari da lui seguiti, tanto durante la Spedizione De Filippi nel 1913-1914 quanto durante la propria nel 1930. Egli ha dato anche una idea degli ordini

di ricerche compiute e delle raccolte fatte. Il volume è chiuso dalla bibliografia relativa alla regione, comprendente 1634 numeri.

385. - *H. R. H. Luigi Amedeo of Savoy, Duke of the Abruzzi*, « Himalayan Journ. », 1934, pp. 146-149.
Breve cenno necrologico del Principe esploratore. (Si veda anche ai nn. 370, 377, 378, 447).
386. - *La serie dei terreni*. « Risultati Geologici e Geografici della Spedizione De Filippi nell'Himalaja Occidentale e nel Caracorùm ». Vol. II. Bologna, Zanichelli, 1934, pp. VIII, 1105, in 4°, 129 figg. intercalate nel testo rappresentanti condizioni geologiche e paleogeografiche, 39 tavv. con vedute fotografiche, 1 tav. con carta geologica della regione alla scala di 1:1.000.000.
Il volume è il risultato delle osservazioni e raccolte fatte tra Himalaja occidentale e Caracorùm dell'A., sia nella Spedizione De Filippi nel 1913-1914, sia nella Spedizione propria nel 1930. Si noti che, per quanto la regione fosse stata percorsa durante varie campagne estive dai geologi dell'Ufficio Geologico dell'India, non risulta siano mai state fatte collezioni litologiche ricche come quella dell'A., illustrata in altro volume, né mai siano stati raccolti, di sicura provenienza, fossili (se non pochi Foraminiferi di località non sicura, e incerti resti di fossili della Creta), mentre l'A. ha avuto la ventura di raccoglierne dal Devoniano all'Eocene, quasi di tutte le età. Secondo il titolo del volume, la trattazione si svolge età per età, cominciando dalla più recente e procedendo verso la più antica, per maggiore facilità contingente. Primo dunque è l'Eocene: precedenti notizie, la serie stratigrafica nelle varie località, i fossili e loro significato cronologico, le condizioni tettoniche, le condizioni del mare eocenico, estensione dell'Eocene anche nelle regioni vicine. Una uguale o analoga trattazione hanno avuto il Cretaceo, il Giura, il Trias, il Permiano, il Carbonifero, il Devoniano, il Siluriano; infine, si tratta degli scisti cristallini. Un capitolo a sé è riservato alle rocce eruttive: delle quali sono distinte quelle che accompagnano i terreni della Creta, le dioriti, i graniti, gli ortogneis, indicandosi di ognuna le condizioni di giacitura e la diffusione, anche nelle regioni vicine; in particolare è trattato il problema dei graniti, dei quali l'A. ritiene ve ne siano di tre successive età, anche se non precisamente databili, cioè precarboniferi, precretacei e senoniani. Si parla pure dei filoni, ed anche di rocce effusive di tipo acido, e di altre rocce effusive antiche.
Esaminati, così, e datati tutti gli elementi litologici che entrano nella costituzione della regione, l'A. ha cercato di ricostruire le antiche terre e gli antichi mari nella regione in lato senso tibeto-indiano, ma estendendosi, con le sue ricostruzioni paleogeografiche, a quasi tutta l'Asia: a partire dal Paleozoico superiore sino all'Eocene: in modo che le sue cartine paleogeografiche mostrano con evidenza il progressivo modificarsi della distribuzione dei mari e delle terre in questa pur ampia parte del pianeta.
L'ultimo capitolo è dedicato alla tettonica del fascio di catene himalajane: secondo precedenti studiosi e secondo le interpretazioni e vedute dell'autore. Il quale conclude il volume con la storia e la modalità del sollevamento himalajano, che, se è stato definitivo dopo l'Eocene, ha però avuto precedenti conati, stretto com'era il mare himalajano tra la terra ferma Indiana e quella turcomanna, in spostamento l'una contro l'altra.
387. - *Indici analitici [della Serie di volumi di Risultati Geologici e Geografici della Spedizione De Filippi nell'Himalaja Occidentale e nel Caracorùm]*. Vol. XI. Bologna, Zanichelli, 1934, pp. VIII, 311, in 4°. Premessa una avvertenza sulla trascrizione dei toponimi indigeni, è, primo,

l'Indice dei nomi della carta originale della regione (Himalaja Occidentale, Caracorùm e primi altopiani tibetani) in 4 fogli al 750.000: oltre ai toponimi di grafia italiana come nella carta, sono indicati anche quelli, di grafia diversa, usati nella Carta Indiana. Seguono gli Indici delle località e degli autori citati negli undici volumi di questa Serie di « Risultati geologici e geografici »: ma di ciascuna località e di ciascun autore sono indicati non solo volumi e pagine dove ricorrono le citazioni, ma anche la precisa ragione per la quale essi sono volta per volta citati. Ultimo è l'Indice analitico degli argomenti, fatto con grande dettaglio e con lo stesso metodo. Per dare una idea dell'entità di questi indici, si avverte che i toponimi della carta sono 5428, che le località citate sono 3306, che gli autori citati sono 1384, gli argomenti sono 1776.

388. - *I Quaranta anni del Touring e la Geografia*, « Popolo d'Italia », XXI (1934), n. 298, 16 dicembre.
L'articolo esalta l'opera di divulgazione geografica, specialmente per la conoscenza dell'Italia da parte degli Italiani, svolta dal T.C.I.: il quale solennizza il proprio quarantennio di vita con un'opera compiuta ed una annuncziata: la prima è il « Commento » all'Atlante Internazionale, e la seconda è l'« Atlante fisico-economico d'Italia ».
389. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Inferiori e per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. I. *Nozioni Generali*. Milano, Mondadori, 1934, pp. 160, in 16°, 50 figg. a tratti e 63 vedute fotografiche intercalate nel testo, 2 tavv. con carte a colori.
Si veda al n. 390.
390. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Inferiori e per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. II. *Europa*. Milano, Mondadori, 1934, pp. 233, in 16°, 19 figg. a tratti e 114 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Questo volume e il precedente (n. 389) sono manuali di Geografia, rispettivamente per la I e II Classe dei Ginnasi inferiori e degli Istituti Magistrali Inferiori, come già ai nn. 324 e 325, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale. (Si veda anche ai nn. 392 e 393).
391. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Inferiori*. Vol. III. *L'Italia*. Milano, Mondadori, 1934, pp. 328, in 16°, 15 figg. a tratti e 135 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Si veda al n. 392.
392. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. III. *L'Italia*. Milano, Mondadori, 1934, pp. 256, 15 figg. a tratti intercalate nel testo, 72 tavv. con vedute fotografiche.
Questo volume e il precedente (n. 391) sono manuali di Geografia per la III Classe dei Ginnasi Inferiori e degli Istituti Magistrali Inferiori, rispettivamente, come già al n. 326, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale. (Si veda anche ai nn. 389, 390 e 393).
393. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. IV. *L'Africa. L'Asia. L'Oceania. L'America e le Terre Polari*. Milano, Mondadori, 1934, pp. 239, in 16°, 6 figg. a tratti intercalate nel testo, 64 tavv. con vedute fotografiche.

È un manuale di Geografia per la IV Classe degli Istituti Magistrali Inferiori, come già al n. 327, ma riveduto secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale. (Si veda anche ai nn. 389, 390 e 392).

394. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Superiori. L'Africa. L'Asia. L'Oceania. L'America e le Terre Polari.* Milano, Mondadori, 1934, pp. 287, in 16°, 6 figg. a tratti intercalate nel testo, 64 tavv. di vedute fotografiche.

È un manuale di Geografia per i Ginnasi Superiori, come già al n. 327, ma riveduto secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale. (Si veda anche ai nn. 389, 390 e 391).

395. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori. Vol. I. Nozioni Generali.* Milano, Mondadori, 1934, pp. 223, in 16°, 69 figg. a tratti e 91 vedute fotografiche intercalate nel testo, 2 tavv. con carte a colori.

Si veda al n. 398.

396. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori. Vol. II. L'Italia.* Milano, Mondadori, 1934, pp. 256, in 16°, 15 figg. a tratti intercalate nel testo, 72 tavv. con vedute fotografiche.

Si veda al n. 398.

397. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori. Vol. III. Europa.* Milano, Mondadori, 1934, pp. 195, in 16°, 84 vedute fotografiche intercalate nel testo.

Si veda al n. 398.

398. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori. Vol. IV. L'Africa. L'Asia. L'Oceania. L'America e le Terre Polari.* Milano, Mondadori, 1934, pp. 253, in 16°, 6 figg. a tratti intercalate nel testo, 64 tavv. di vedute fotografiche.

Questo volume e i tre precedenti (nn. 395, 396 e 397) sono manuali di Geografia, rispettivamente per le Classi I, II, III e IV degli Istituti Tecnici Inferiori, come già ai nn. 324, 325, 326 e 327, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale.

399. - *Viaggi himalajani*, « Sapere », 1935, 31 gennaio, pp. 60-62, 7 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Articolo che tratta brevemente della organizzazione di cui necessitano i viaggi himalajani, secondo i vari scopi dei viaggiatori. (Si veda anche al n. 400).

400. - *Verso i ghiacciai dell'Himalaja*, « Sapere », 1935, 15 febbraio, pp. 95-97, 6 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Sono dati maggiori ragguagli intorno alla organizzazione di viaggi himalajani che debbano svolgersi in zone disabitate e specialmente su grandi ghiacciai. (Si veda anche al n. 399).

401. - *Le condizioni fisiche dell'Africa Orientale.* Sta in: « R. Società Geografica Italiana, L'Africa Orientale » (Bologna, Zanichelli, 1935),

pp. 67-191, 23 figg. geologiche, climatiche, idrografiche intercalate nel testo, 1 tav. con carta geologica a colori.

È una completa trattazione sulle condizioni fisiche dell'Africa Orientale. Premesso che questa costituisce una unità inscindibile, sono prima considerate le condizioni orografiche, distinguendo l'altopiano etiopico, l'altopiano somalo, la fossa dei laghi che li divide, la Danalia, per ciascuna di queste partizioni indicando le condizioni altimetriche e quelle morfologiche, così generali come di dettaglio. È quindi considerata la costituzione e la storia geologica, cioè i singoli terreni che costituiscono l'Africa Orientale ed il loro significato paleogeografico; particolari notizie sono date sulle grandi fratture accompagnate da sprofondamenti, sul periodo pluviale e il relativo grande lago danalo, sull'intenso vulcanismo recente ed attuale e sui fenomeni connessi come i terremoti e le sorgenti termali; infine sono esposti gli elementi noti sulla presenza di giacimenti metalliferi e di altri materiali utili. C'è quindi una esposizione delle condizioni meteorologiche, distinguendosi Somalia da altopiano etiopico, ed anche la fascia costiera lungo il Mar Rosso che ha caratteri speciali; per le due principali regioni distinte sono presi in esame il regime dei venti, le piogge, l'umidità, la temperatura nella loro distribuzione spaziale e, nelle loro variazioni durante l'anno, per trarne elementi per caratterizzare le condizioni complessive del clima. Dell'idrografia sono indicati i caratteri generali, e quindi i principali fiumi e laghi, con il loro regime. Seguono infine più brevi cenni sopra il vario paesaggio vegetale. (Per la parte geologica si veda, oltre ad altri scritti, specialmente ai nn. 466, 467, 468 e 469).

402. - *La Geografia per le Scuole d'avviamento professionale. Vol. I. Nozioni generali. L'Europa.* Milano, Mondadori, 1934, pp. 154, in 8°, 150 figg. fotografiche e 42 grafici e cartine intercalati nel testo, 2 tavv. con carte alla scala di 1:20.000.000.

Si veda al n. 405.

403. - *La Geografia per le Scuole di avviamento professionale. Vol. II. L'Italia e i continenti extraeuropei.* Milano, Mondadori, 1934, pp. 238, in 8°, 243 figg. fotografiche e 2 cartine intercalate nel testo, 3 tavv. con carte a scala varia.

Si veda al n. 405.

404. - *Il sollevamento dell'Himalaja*, « Mem. Geolog. e Geogr. di Giotto Dainelli », 1935, Vol. IV, pp. 203-300, 1 carta geologica dell'Himalaja occidentale e del Caracorùm alla scala di 1:1.000.000, 47 figg. intercalate nel testo, delle quali 23 originali, geologiche o paleogeografiche.

Questo è l'ultimo capitolo di una ampia opera sulla Geologia dell'Himalaja occidentale e del Caracorùm (si veda al n. 386), ristampato, con assai maggiore corredo illustrativo, in un periodico perché potesse avere più larga diffusione. Tratta sinteticamente delle condizioni tettoniche e della storia del sollevamento di quel fascio di catene, con visioni del tutto nuove anche dal punto di vista paleogeografico.

405. - *La Geografia per le Scuole d'avviamento professionale. Vol. III. Geografia della produzione e del commercio.* Milano, Mondadori, 1935, pp. 113, in 8°, 106 figg. fotografiche intercalate nel testo.

Questo volume e i due al n. 402 e 403 sono testi di Geografia per le Scuole di avviamento professionale, I, II e III classe, rispettivamente, secondo i Programmi ministeriali.

406. - *Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Superiori (Sezione Industriale)*. Milano, Mondadori, 1935, pp. 288, in 16°, 31 figg. a tratti intercalate nel testo, 36 tavv. con vedute fotografiche.
Si veda al n. 408.
407. - *Corso di Geografia per i Licei Classici e Scientifici*. Milano, Mondadori, 1935, pp. 441, in 16°, 133 figg. a tratti intercalate nel testo, 96 tavv. con vedute fotografiche, 2 tavv. con carte a colori.
Si veda al n. 408.
408. - *Corso di Geografia per gli Istituti Magistrali Superiori*. Milano, Mondadori, 1935, pp. 434, in 16°, 133 figg. a tratti intercalate nel testo, 96 tavv. di vedute fotografiche e 2 tavv. con carte a colori.
Questo volume e i due precedenti (nn. 406 e 407) sono manuali di Geografia per gli Istituti Tecnici Superiori (Sezione Industriale), per i Licei Classici e Scientifici e per gli Istituti Magistrali Superiori, come già al n. 337, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, e con nuova veste editoriale.
409. - *L'Atlante fisico-economico d'Italia*, «Vie d'Italia», XLI (1935), pp. 82-90, 10 cartine intercalate nel testo.
E' dichiarato come all'A. sorse da molto tempo l'idea di un Atlante fisico-economico d'Italia; e come dopo tanto tempo egli abbia potuto farlo diventare realtà per la chiaroveggenza del T.C.I. e con la collaborazione di molti geografi italiani. Così, con questo grande Atlante, che regge il confronto con quanto di meglio vi è di simile altrove, si ha un quadro parlante di tutte le condizioni naturali e di tutte le manifestazioni umane in Italia (Si veda anche ai nn. 449, 458 e 459).
410. - *Case abissine dell'Eritrea*, «Vie d'Italia», XLII (1936), pp. 82-93, 20 figg. fotografiche intercalate nel testo.
Sul caratteri morfologici e strutturali delle abitazioni indigene sull'altopiano eritreo: identica struttura interna, adattata a due forme diverse. (Si veda l'opera definitiva al n. 98).
411. - *La necessità di una espansione coloniale italiana*. Sta in: «R. Accademia d'Italia. Le ragioni dell'Italia» (Roma, R. Acc. d'Italia, 1936), pp. 31-36.
Parole dette in una speciale adunanza della R. Accademia d'Italia: per affermare le ragioni demografiche ed economiche che danno all'Italia il diritto verso una espansione coloniale. (Si veda al n. 248).
412. - *L'espansione italiana in Africa*, «Giorn. d'Italia», XXXVI (1936), n. 23.
Ristampa delle parole dette in una adunanza speciale della R. Accademia d'Italia. (Si veda al n. 411).
413. - *Luigi De Marchi*, «Riv. Geogr. Ital.», XLIII (1936), pp. 56-60.
Breve cenno necrologico di L. De Marchi, massimo geografo fisico italiano, da prima — data la sua preparazione culturale — a indirizzo teorico, ma in seguito anche a indirizzo naturalistico e basato sulla diretta osservazione in campagna. Segue l'elenco delle sue opere principali. (Si veda anche al n. 355).

414. - *Il «Piano del Sale» in Danalia*, «Vie d'Italia», XLII (1936), pp. 225-236, 23 figg. fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.
Sono cenni descrittivi della grande depressione danalia. (Si veda ai nn. 42, 70, 98, 194).
415. - *Alessandro Malaspina in una monografia di Emma Bona*, «Italia Letteraria», N. Ser., XII (1936), n. 22, 21 giugno.
E' la riproduzione della prefazione ad un volume di Emma Bona sul grande navigatore: sulla cui vita gloriosa e avventurosa sono dati rapidi cenni.
416. - *La vita alle grandi altezze*, «Illustrazione del Medico», 1936, n. 26, pp. 5-9, 7 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Sono esposte le convinzioni dell'A., dettate da una lunga esperienza di vita sopra i 5000 metri, circa la pretesa «adattabilità», col tempo, dell'organismo umano alle grandi altezze. Egli crede invece si tratti di «resistenza», che ad un certo momento crolla del tutto, dopo un periodo più o meno lungo, o breve, secondo i vari organismi.
417. - *Il paesaggio etiopico e la sua costituzione*, «Vie d'Italia», XLII (1936), pp. 438-447, 8 figg. fotografiche e 3 cartine geologiche intercalate nel testo.
Brevi cenni sulla costituzione, struttura e storia geologica della regione etiopica. (Si vedano trattazioni maggiori ai nn. 246, 401, 439, 466, 467, 468, 469).
418. - *Il bacino di Firenze ed il suo antico lago*. Sta in: «Mélanges de Géogr. offerts par ses collègues et amis de l'étranger à M. Václav Svambera à l'occasion de son soixante-dixième anniversaire». Praga, 1936, pp. 37-47.
Dopo un rapido sguardo alla letteratura relativa al bacino di Firenze, si mostra come non sia risolta la questione della origine e dell'età del lago che occupò il bacino stesso. Sono accennati elementi essenziali per datare la formazione del lago dal Postpliocene e per attribuirlo a movimenti non di tipo epirogenico, i quali sono continuati anche dopo la estinzione del lago stesso, come l'osservazione morfologica del terrazzamento marginale può provare. (Si veda al n. 423).
419. - *La conquista scientifica dell'Impero*, «Nuova Antologia», Ser. VIII, 310 (1936), 16 dicembre, pp. 416-424.
Si afferma la necessità che, subito dopo la conquista militare dell'Etiopia, si verifichi la conquista scientifica, la quale, soltanto, porterà ad un rapido avvaloramento della regione, immensa e piena di risorse naturali.
420. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Inferiori e per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. I. *Nozioni generali*. Milano, Mondadori, 1936, pp. 106, in 16°, 49 figg. a tratti e 61 vedute fotografiche intercalate nel testo, 2 tavv. con carte a colori.
Si veda al n. 422.
421. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Inferiori e per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. II. *L'Italia*. Milano, Mondadori, 1936,

- pp. 252, in 16°, 22 figg. a tratti e 159 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Si veda al n. 422.
422. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Inferiori e per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. III. *Europa*. Milano, Mondadori, 1936, pp. 183, in 16°, 37 figg. a tratti e 118 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Questo volume e i due precedenti (nn. 420 e 421) sono manuali di Geografia per la I, II e III classe, rispettivamente, dei Ginnasi Inferiori e degli Istituti Magistrali Inferiori, come già ai nn. 324, 325 e 326, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale.
423. - *Il bacino di Firenze ed il suo antico lago (Impostazione di problemi paleogeografici)*. Firenze, Istit. Geolog., 1936, pp. 14, in 8°.
E' una nuova edizione (vedi al n. 418), pubblicata in occasione del Congresso della Società Geologica Italiana, tenuto a Firenze nel 1936. E' aggiunta la bibliografia relativa all'argomento.
424. - *Viaggio al lago Tana, «Nazione», «Stampa», «Popolo d'Italia», «Regime Fascista», 1937, in numeri vari fra febbraio e giugno.*
Sono 18 corrispondenze al giornale «La Nazione» di Firenze — e da questo cedute ad altri giornali — mandate dall'A. durante la Missione di studio, da lui ideata organizzata e diretta, per conto dell'Accademia d'Italia. L'A. aveva sotto di sé 12 giovani studiosi, specializzati nelle varie discipline naturalistiche e fisiche, in modo da poter compiere un completo ed esauriente studio del Lago Tana e della regione circostante, che è quasi cuore dell'Etiopia. Le corrispondenze narrano le vicende della Missione, le attività dei suoi partecipanti, le ricerche e raccolte fatte, e sono una immediata descrizione dei paesaggi, morfologici e botanici, delle così varie genti, delle loro attività, delle loro mentalità, dei ricordi del passato: mentre come sfondo a tutto ciò è sempre il Lago Tana, dall'eternamente mutevole aspetto. (Si veda al n. 443).
425. - *Beiträge zur Geologie des Himalaya*. Vienna, 1937, 2 tavv. e 10 figg. intercalate nel testo: cartine e spaccati geologici, cartine paleogeografiche. (Estratto da «*Mitteil. der Geolog. Gesellsch. in Wien*», Vol. XXX).
E' il testo di una conferenza tenuta per invito della Società Geologica di Vienna: tratta delle condizioni tettoniche dell'Himalaja occidentale e del Caracorum, della storia del sollevamento di quel fascio di catene, con visioni paleogeografiche del tutto nuove. E' tratto, con necessarie abbreviazioni, da uno scritto pubblicato in Italia (vedi al n. 404), che a sua volta rappresenta l'ultimo capitolo dell'opera dell'A. dedicata alla Geologia dell'Himalaja occidentale e del Caracorum. (Vedi al n. 386).
426. - *Il problema coloniale in Italia, «Atti del II Congr. di St. Colon.», Napoli 1934 (Firenze, Ricci, 1938), Vol. I, pp. 55-63.*
E' il discorso di chiusura, tenuto nel Palazzo Reale di Caserta, del II Congresso di Studi Coloniali adunato a Napoli: riassunti i lavori delle varie sezioni del Convegno, si afferma la necessità di una espansione coloniale italiana e di una diffusa convinzione di tale necessità.
427. - *Le pianure attorno al Tana, «Bonifica e Colonizzazione», I (1937), pp. 1285-1295, 2 figg. fotografiche f. t.*
Sono descritte le pianure attorno al Lago Tana, in Etiopia, le quali nella stagione delle piogge sono in massima parte ricoperte d'acqua per il maggior livello raggiunto dal lago, e nella stagione asciutta hanno invece il suolo disseccato e tutto quanto fittamente e profondamente fessurato. La massima parte di queste pianure potrebbe utilmente essere sottoposta a coltura, dopo le necessarie predisposizioni.
428. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per i Ginnasi Superiori*. Vol. IV. *L'Africa. L'Asia. L'Oceania. L'America e le Terre Polari*. Milano, Mondadori, 1936, pp. 298, in 16°, 17 figg. a tratti e 159 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Si veda al n. 429.
429. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Magistrali Inferiori*. Vol. IV. *L'Africa. L'Asia. L'Oceania. L'America e le Terre Polari*. Milano, Mondadori, 1937, pp. 272, in 16°, 17 figg. a tratti e 136 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Questo volume e il precedente (n. 428) sono manuali di Geografia rispettivamente per il Ginnasio Superiore e per la IV classe degli Istituti Magistrali Inferiori, come già ai nn. 327 e 393, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, e con nuova veste editoriale. (Si veda anche ai nn. 420, 421, 422).
430. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori*. Vol. I. *Nozioni di Geografia. L'Europa in generale*. Milano, Mondadori, 1937, pp. 154, in 16°, 73 figg. a tratti e 89 vedute fotografiche intercalate nel testo, 2 tavv. con carte a colori.
Si veda al n. 433.
431. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori*. Vol. II. *L'Italia*. Milano, Mondadori, 1937, pp. 252, in 16°, 22 figg. a tratti e 159 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Si veda al n. 433.
432. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori*. Vol. III. *Europa*. Milano, Mondadori, 1937, pp. 156, in 16°, 14 figg. a tratti e 77 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Si veda al n. 433.
433. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Inferiori*. Vol. IV. *L'Africa. L'Asia. L'Oceania. L'America e le Terre Polari*. Milano, Mondadori, 1937, pp. 262, in 16°, 17 figg. a tratti e 136 vedute fotografiche intercalate nel testo.
Questo volume e i tre precedenti (nn. 430, 431 e 432) sono manuali di Geografia per la I, II, III e IV classe, rispettivamente, degli Istituti Tecnici Inferiori, come già ai nn. 324, 325, 326 e 327, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, e con nuova veste editoriale. (Si veda anche ai nn. 395, 396, 397 e 398).
434. - *Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Commerciali*. Vol. I. *Scienze*

Naturali. Milano, Mondadori, 1937, pp. 319, in 16°, 118 figg. a tratti e 175 vedute fotografiche intercalate nel testo, 2 tavv. con carte a colori.

E' un manuale di Geologia e Geografia per la I Classe degli Istituti Tecnici Commerciali, secondo i Programmi ministeriali. (Si veda anche ai nn. 441, 442, 448).

435. - *La Missione di studio al Lago Tana, promossa dal Centro Studi per l'Africa Orientale Italiana*. Conferenze, n. 2. Roma, R. Acc. d'Italia, 1938, pp. 27.

Conferenza tenuta presso la R. Accademia d'Italia. Si rende conto del programma di ricerche del Centro Studi per l'A.O.I., e in particolare della Missione ideata, organizzata e diretta dall'A. per lo studio totalitario della regione del Lago Tana, in Etiopia. (Si veda anche al n. 437).

436. - *Possibilità di avvaloramento dell'altipiano etiopico*. Roma, 1938, pp. 15 (Estratto dagli « *Atti dell'Ist. Nazion. delle Assicur.* », vol. X).

Richiamata la distinzione indigena in zone altimetriche, si accenna come ognuna abbia propri caratteri di vegetazione spontanea e proprie possibilità di colture: le quali, nella regione etioptica, sono molto grandi e varie, in relazione appunto con le diverse caratteristiche climatiche che competono alle varie zone altimetriche.

437. - *La Missione di Studio al Lago Tana*, « *Nuova Antologia* », Ser. VIII, 319 (1938), 16 giugno, pp. 361-374.

Ristampa di una conferenza tenuta presso la R. Accademia d'Italia. (Si veda al n. 435).

438. - *La Missione di studio al Lago Tana*. Sta in: « *Missione di studio al Lago Tana. Vol. I. Relazioni preliminari* », (Roma, R. Acc. d'Italia, 1938), pp. 5-17, 4 figg. fotografiche intercalate nel testo.

E' l'introduzione alle relazioni preliminari fatte dalla Missione di studi al Lago Tana, ideata, organizzata e diretta dall'A. (Si veda anche ai nn. 435 e 440).

439. - *Geologia e Geografia [dell'Africa Orientale Italiana]*. Sta in: « *Guida d'Italia della C.T.I., Africa Orientale Italiana* » (Milano, C.T.I., 1938), pp. 34-45.

Sommario sguardo alla costituzione, struttura e storia geologica dell'Africa Orientale ed ai vari fenomeni fisici, specialmente vulcanici, dei quali è sede; quindi, rapidi cenni delle condizioni geografiche, cioè dei caratteri costieri, della orografia, della morfologia e della idrografia, dai quali dipendono le principali e caratteristiche distinzioni regionali. (Si veda anche ai nn. 246, 401, 417).

440. - *La Missione di studio al Lago Tana*, « *Bonifica e Colonizzazione* », II (1938), pp. 441-446.

Ristampa del breve scritto introduttivo alle relazioni preliminari sulla Missione al Lago Tana. (Si veda al n. 438).

441. - *Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Commerciali*. Vol. II. *L'Italia*. Milano, Mondadori, 1938, pp. 365, in 16°, 27 figg. a tratti e 134 ve-

dute fotografiche intercalate nel testo, 1 tav. con carta delle vie di comunicazione.

E' un manuale di Geografia Economica per la II Classe degli Istituti Tecnici Commerciali, secondo i Programmi ministeriali. (Si veda anche ai nn. 434, 442, 448).

442. - *Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Commerciali*. Vol. III. *L'Europa e i Continenti extra-europei*. Milano, Mondadori, 1939, pp. 329, in 16°, 46 figg. a tratti intercalate nel testo.

Questo volume e il precedente (n. 441) sono manuali di Geografia Economica per la II e III Classe, rispettivamente, degli Istituti Tecnici Commerciali, secondo i Programmi ministeriali. (Si veda anche ai nn. 434, 441 e 448).

443. - *La regione del Tana*. Milano, Mondadori, 1939, pp. 117, in 8°, 128 tavv. con vedute fotografiche, 1 tav. con carta al 1.000.000.

E' una trattazione di carattere monografico per l'ordine seguito e la completezza degli argomenti, ma svolta in forma facile, cioè non scientifica, perché diretta al gran pubblico. I successivi capitoli sono: La regione del Tana; La storia geologica della regione; Il Lago Tana; Idrografia della regione; Le condizioni del clima; Il paesaggio vegetale; La fauna; Le genti del Tana; Condizioni economiche delle varie genti; L'agricoltura; L'allevamento; I mercati; Capanne e villaggi; I due centri maggiori; Chiese del Tana; Leggende e storie del Tana; I castelli di Gondar. E' bene ricordare che l'A. ha organizzato e diretto una Missione di studio nella regione del Lago Tana, Missione composta di 12 giovani specialisti, la quale ha avuto modo e mezzi di studiare a fondo il lago e tutta la zona circostante: per cui notizie, informazioni e descrizioni dell'A. non sono di seconda mano, ma tutte quante di fonte diretta. (Si veda al n. 424).

444. - *Ambiente naturale e civiltà nel Continente africano*, « *Atti dell'VIII Convegno Volta* », 1938 (Roma, R. Acc. d'Italia, 1939), Vol. I, pp. 230-262, 17 figg. intercalate nel testo, 1 carta altimetrica dell'Africa.

Relazione presentata all'VIII « *Convegno Volta* » presso la R. Accademia d'Italia. Sono sinteticamente richiamate le manifestazioni di una civiltà non inferiore nel continente africano ed è posta in rilievo la loro stretta localizzazione. Per spiegare questi fatti umani sono, pure sinteticamente, delineate le caratteristiche dell'ambiente naturale africano; affermata la distinzione tra una Africa « bassa » ed una Africa « alta », si avverte che soltanto questa può accogliere una popolazione bianca, la quale costituirebbe nuclei propulsori di civiltà superiore. (Si veda anche ai nn. 446, 455, 456).

445. - *Commemorazione di Filippo De Filippi*, « *Rendic. della R. Acc. dei Lincei, Classe di Sc. Mor. Stor. e Filol.* », Ser. VI, XV (1939), pp. 72-79.

Commemorazione di Filippo De Filippi, tenuta per invito della Classe di Scienze Morali della R. Accademia dei Lincei. Ricordata la partecipazione del De Filippi a due delle imprese esplorative del Duca degli Abruzzi, si pone in evidenza la grandiosità — come organizzazione, programma, risultati — della Spedizione nel 1913 e 1914, diretta dal De Filippi, nell'Himalaja occidentale e nel Caracorum.

446. - *Ambiente naturale e civiltà in Africa*, « *Politica* », XLII (1939), fascicoli 127-128, pp. 284-324, 18 figg. intercalate nel testo.

E' la ristampa di una relazione presentata al « *Convegno Volta* » presso la R. Accademia d'Italia. (Si veda ai nn. 444, 455, 456).

447. - *Il Duca degli Abruzzi*. Sta in: « I Savoia » (Firenze, Sansoni, 1940). (Estratto di pp. 26, in 16°).
- Conferenza tenuta a Firenze per invito del « Lyceum »: è in gran parte la ripetizione della commemorazione tenuta a Roma per invito della R. Società Geografica, quando il Duca chiuse la propria eroica vita. (Si veda anche ai nn. 370, 377, 378, 385).
448. - *Corso di Geografia per gli Istituti Tecnici Commerciali*. Vol. IV. *La Geografia dei Prodotti e delle Comunicazioni*. Milano, Mondadori, 1940, pp. 305, in 16°, 53 figg. a tratti intercalate nel testo.
- E' un manuale di Geografia Economica per la IV Classe degli Istituti Tecnici Commerciali, secondo i Programmi ministeriali. (Si veda anche ai nn. 434, 441, 442).
449. - *Atlante fisico-economico d'Italia*. Milano, T.C.I., 1940. Tavv. 7 al 2.500.000; 13 al 4.000.000; 28 al 4.500.000; 12 al 5.000.000; 78 al 6.000.000; 98 a 8.000.000; 76 a 9.000.000; 3 a 10.000.000 e 66 a 12.000.000. (In complesso 381 tavole sono state costruite dal Dainelli).
- L'Atlante fisico-economico d'Italia — ideato e diretto dal Dainelli — avrebbe dovuto essere, secondo il programma di questi, ad assai larga collaborazione, affinché la maggioranza dei geografi italiani vi contribuisse. In realtà questa collaborazione è stata molto ristretta, e da questo è derivato il largo contributo personale dell'ideatore e direttore dell'opera. Ad esso sono dovute la carta altimetrica, quelle sismiche, della nebulosità, delle piogge, della temperatura, della popolazione accentrata, dell'aumento della popolazione, delle professioni, dei terreni agrari e delle aziende agrarie, dell'allevamento, dei prodotti dei boschi, delle industrie, del commercio, dei mezzi di comunicazione, delle scuole, della vita culturale, delle attività finanziarie. Fra tutte sono 381 carte: senza contare le altre costruite dall'A. su elementi forniti da collaboratori, ai quali sono attribuite.
450. - *Giacomo Bove e il passaggio del Nord-Est*, « Nuova Antologia », 1941, fasc. 1654, 16 gennaio, pp. 180-186.
- Essendo stato pubblicato, nelle Memorie della Società Geografica, il Diario tenuto da Giacomo Bove, si ricordano le imprese e i tentativi di imprese e si traccia il profilo di questo giovane esuberante e appassionato, che partecipò alla spedizione Nordenskjöld per il « passaggio del Nord-Est » ma per tutta la breve vita sognò imprese che avevano per meta i due poli, e poi si uccise quando comprese che i sogni non arrivavano ad avverarsi.
451. - *Marco Polo*. Torino, U.T.E.T., 1941, pp. 237, in 16°, 1 tav. con ritratto, 1 tav. con carta itineraria.
- Il volume non è diretto agli specialisti di storia delle esplorazioni, ma alle persone colte, per dire a queste, di Marco Polo, qualcosa più di quanto non dica la sola risonanza del suo nome e del suo viaggio. E' premesso il poco che si è potuto sapere della vita di Marco Polo, del quale probabilmente nulla si saprebbe, se non avesse subito prigionia di guerra insieme a un uomo di lettere, al quale dettò le proprie memorie. Sono richiamate le antiche conoscenze sull'Asia, ed i pochi precursori del Polo, compresi il padre ed uno zio. Quindi è narrato tutto il viaggio che con questi compì Marco attraverso tutta l'Asia, e come visse lunghi anni in Cina, e poi tornasse per la via del mare. La narrazione dell'A. è naturalmente fatta sulla scorta del libro di Marco Polo: del quale libro è detta la immensa universale fortuna, che lo ha fatto uno dei più tradotti e più letti al mondo, in tutti i tempi fino agli attuali. E' infine tratteggiata la personalità del Polo, come uomo,

- come esploratore e come narratore, e detto della influenza che il suo libro ha avuto sulla ulteriore conoscenza dell'Asia ed anche sulle ulteriori scoperte fatte sulla Terra. (Si veda anche ai nn. 203, 294, 360, 454, 479).
452. - *Scuola Nazionale di Geografia*, « Boll. della R. Soc. Geogr. Ital. », Ser. VII, VI (1941), pp. 81-89.
- L'A. ripropone la sua vecchia tesi, che, per formare buoni geografi e per diffondere la cultura geografica nel Paese, occorre una Scuola Nazionale di Geografia, dotata di grandi mezzi e nella quale tutti i diversi indirizzi siano contemplati. Egli ne aveva già pronto il progetto, che aveva avuto la superiore approvazione. (Si veda anche ai nn. 147, 166, 169, 180, 186, 187, 194, 205, 284).
453. - *Parere nella causa Società Anonima Mineraria del Valdarno contro Società Anonima delle Carpinete*. Firenze, Tip. Vallecchi, 1942, pagine 54, in 4°.
- La trattazione, pur in una controversia giuridica, è essenzialmente geologica, e riguarda i caratteri di un giacimento lignitifero e i procedimenti da seguirsi per la sua escavazione.
454. - *Polo e Colombo*. Sta in: « Italiani nel Mondo », (1942), pp. 83-113.
- Si tratteggia e si pone a contrasto il diverso carattere dei due grandi esploratori e delle loro grandi imprese, mostrando come, in fin dei conti, quella di Colombo derivi da quella del Polo: l'uno e l'altro apportatori di gloria italiana nel mondo. (Si veda anche ai nn. 203, 294, 360, 451, 494).
455. - *Continente africano e insediamento bianco*, « Boll. internaz. della Soc. Geogr. Ungherese », LXX (1942), pp. 39-51.
- Conferenza tenuta per invito della Facoltà Economica nella Università di Budapest: tratta della possibilità di insediamento bianco in Africa, secondo le condizioni ambientali di questo continente. (Si veda anche ai nn. 444, 446, 456).
456. - *Africa és a fehér faj letelepedése*, « Földrajzi Közlemények », LXX (1942), pp. 150-160.
- E' la traduzione ungherese di una conferenza tenuta per invito della Facoltà Economica della Università di Budapest. (Si veda anche ai nn. 444, 446, 455).
457. - *Geologia dell'Africa Orientale*. Budapest, 1942, pp. 27, 1 carta geologica dell'Africa Orientale (Estratto da « A. M. Kir. Földtani Intézet », 1942, aprile).
- E' il testo di una conferenza tenuta per invito dell'Ufficio Geologico di Ungheria, a Budapest. E' una rapida sintesi delle condizioni geologiche dell'Africa Orientale, con particolari deduzioni sulle vicende paleogeografiche attraversate dalla regione tra il Paleozoico antico e l'attualità. L'A. era particolarmente preparato per questo rapido sguardo sintetico, avendo allora terminato la sua ampia opera di sintesi sulla Geologia dell'Africa Orientale. (Si veda ai nn. 466, 467, 468 e 469).
458. - *L'Atlante fisico-economico d'Italia*. Würzburg, 1942, pp. 11, in 16°.
- Espono come e quando all'A. sorse l'idea di un Atlante fisico-economico d'Italia, e come e con quali criteri l'ha finalmente potuto portare ad esecuzione: con risultato tale da reggere il confronto di tutti quanti quelli già esistenti per altri paesi. Questa è una Relazione presentata, dietro

invito, al Convegno di Geografi ch'ebbe luogo a Würzburg. (Si veda ai nn. 409, 449, 459).

459. - *Der physikalisch-wirtschaftliche Atlas Italiens (Zusammenfassung)*, Würzburg, 1942, pp. 2, in 16°.

Breve riassunto in tedesco di una Relazione sull'origine, preparazione ed effettuazione dell'Atlante fisico-economico d'Italia. (Si veda ai nn. 409, 449, 458).

460. - *Relazione sul « Premio Pio XII » 1940-41 per la Geologia*, Città del Vaticano, Pontif. Acc. delle Scienze, 1943, pp. 9, in 16°.

Qui è tratteggiato il profilo di Emmanuel De Margerie, geologo e geografo francese, al quale una Commissione della Pontificia Accademia delle Scienze, sotto la Presidenza dell'A., ha proposto il conferimento del « Premio Pio XII ».

461. - *Brevi notizie sull'opera di Emmanuel De Margerie*, Città del Vaticano, Pontif. Acc. delle Scienze, 1943, pp. 4.

Breve cenno sulla produzione scientifica di Emmanuel De Margerie, al quale è stato dalla Pontificia Accademia delle Scienze conferito il « Premio Pio XII ». (Si veda al n. 460).

462. - *La figura del geologo De Margerie*, « Osservatore Romano », 1943, n. 46, 25 febbraio.

E' la ristampa della Relazione letta alla Pontificia Accademia delle Scienze per il conferimento del « Premio Pio XII ». (Si veda al n. 461).

463. - *A Karakóram Nagy Gleccserei, « Földgömb », XIV (1943), pp. 29-36*, 4 vedute fotografiche e 1 cartina intercalate nel testo.

E' la traduzione ungherese di una conferenza tenuta per invito della Società Geografica di Ungheria a Budapest sopra la esplorazione condotta dall'A. al grande ghiacciaio Siácen nel Caracorum orientale, con traversata della catena per il Colle Italia, mai prima di allora valicato. (Si veda ai nn. 328, 333, 340, 348, 352, 353, 356, 357, 358, 359, 372, 373, 376).

464. - *L'insegnamento della Geologia nelle Università*, Roma, 1943, pp. 11 (Estratto dagli « Annali della Univ. d'Italia », Vol. IV, n. 6).

Illustra e dimostra le condizioni miserande nelle quali si trova l'insegnamento della Geologia, per gli scarsi mezzi di ricerca e di studio di cui dispongono gli Istituti universitari; ed accenna a qualche mezzo per migliorarne l'ordinamento complessivo.

465. - *Europa e anti-Europa*, « Rinascita », I (1943), n. 1, 27 novembre.

Sostiene che la II^a guerra mondiale, allora in atto, è condotta contro l'Europa e la sua egemonia di civiltà, da tre potenze, ciascuna delle quali aspira al dominio politico ed economico mondiale.

466. - *Geologia dell'Africa Orientale. I. Il progresso delle conoscenze*, Roma, R. Acc. d'Italia. Centro Studi per l'A.O.I., 1943, pp. 464, in 8°.

Dopo una breve premessa sulle principali tappe segnate dal progresso delle conoscenze della regione in lato senso etioptica, e una introduzione sulle condizioni orografiche e morfologiche generali dell'A. O., è qui esposta la letteratura geologica, interessante la intera regione, con critica qui appena accennata, dato lo svolgimento che l'A. ha dato alla propria opera nel

successivi volumi. Questo volume voleva essere soltanto di informazione completa, e nello stesso tempo di pratica consultazione. Per questo, il progresso delle conoscenze è indicato metodicamente non solo per ognuna delle tre grandi distinzioni territoriali — altopiano etiopico, altopiano somalo, zone affossate — ma per ognuna delle singole principali regioni che in esse possono riconoscersi: in modo, ad esempio, che chi si interessa in particolare dell'Amhara o della Migiurtina o della vallata dell'Auàsh, può limitarsi a leggere i capitoli relativi, nei quali la letteratura concernente quelle singole regioni è esposta al completo. Un breve capitolo dà indicazioni sulle fonti della carta geologica.

Una Appendice è dedicata ai giacimenti minerali, intorno a ciascuno dei quali sono riassunte tutte le notizie accessibili fino al momento della pubblicazione del volume. Il quale termina con la bibliografia geologica relativa all'Africa Orientale dentro i limiti assunti e comprendente 899 numeri di pubblicazioni citate nel testo. (Questo volume è in serie con i nn. 467, 468 e 469).

467. - *Geologia dell'Africa Orientale. II. L'imbasamento cristallino e la serie sedimentaria mesozoica*, Roma, R. Acc. d'Italia. Centro Studi per l'A.O.I., 1943, pp. 704, in 8°, 54 figg. a tratti intercalate nel testo.

Nella prima parte, relativa all'imbasamento cristallino dell'A. O., sono presi successivamente in esame gli scisti cristallini, le rocce intrusive, e le rocce effusive e filoniane. Per ciascheduna — e di esse sono fatti grandi aggruppamenti per affinità di costituzione — è indicata la completa letteratura, con la necessaria critica che non implichi nuove ricerche originali, trattandosi qui di un'opera di sintesi. La quale sintesi si manifesta soprattutto nel capitolo finale sulle condizioni geologiche e paleogeografiche testimoniate dalla natura e dai caratteri di tutte le rocce prese in esame: richiamati i tentativi già fatti da altri per stabilire in esse una successione, sono posti in rilievo gli elementi atti a stabilire una datazione relativa; un elemento appare essere nella diversa intensità di metamorfismo. Sono prese in esame anche le condizioni stratigrafiche e tettoniche, e interpretate quelle paleogeografiche, e quindi — parlato dei fenomeni intrusivi e dei filoni di quarzo per la loro particolare importanza pratica — si cerca di ricostruire le modalità dell'emersione e del modellamento subaereo, giunto al peneplanamento, dello zoccolo cristallino.

La seconda parte prende in esame la successione mesozoica, separatamente dall'altopiano etiopico, dalle Alpi Dancale e dall'altopiano somalo. Sono riassunte tutte le notizie fornite dalla letteratura, ma qui sottoposte alla dovuta critica, la quale dimostra la causa di errori provenienti da terminologie locali estese a qualsiasi affioramento di sedimenti litologicamente simili, ma che possono essere di età diversissima. Esempio tipico è quello delle così dette « arenarie di Adigrat », le quali in effetti possono spettare a molte età diverse, rappresentando soltanto sedimenti di mare sottile, così ingressivo come regressivo. In base agli elementi stratigrafici e paleontologici, sottoposti alla necessaria critica, sono fissate tutte le serie locali, che permettono il mutuo confronto e la visione sintetica delle vicende paleogeografiche. Queste costituiscono infatti, anche in questa seconda parte, la trattazione veramente di ultima sintesi e originale dell'opera: si cerca di ricostruire, infatti, i caratteri dell'antica terra continentale, quindi la grande trasgressione del mare mesozoico ed i suoi caratteri; si cerca di interpretare anche il significato ambientale delle faune fossili particolarmente giuresi; si segue la successiva regressione del mare mesozoico, e si cerca di ricostruire i caratteri della nuova terra continentale. Un ultimo paragrafo è dedicato al problema delle alterazioni superficiali ed al loro significato. (Questo volume è in serie con quelli ai nn. 466, 468 e 469).

468. - *Geologia dell'Africa Orientale. III. La successione terziaria e i feno-*

meni del Quaternario. Roma, R. Acc. d'Italia. Centro Studi per l'A.O.I., 1943, pp. 748, in 8°, 57 figg. a tratti intercalate nel testo.

Nella prima parte è studiata la successione terziaria, quale si presenta essenzialmente nella Miogirinia nei suoi tre termini dell'Eocene, Oligocene e Miocene, e quindi anche lungo le coste del Mar Rosso, con la presenza di sedimenti miocenici e pliocenici. Sono quindi riassunte, e criticate, tutte le conoscenze relative ai cosiddetti trappi, o espandimenti effusivi, dell'altopiano, separatamente per l'altopiano etiopico settentrionale e meridionale e per quello somalo; e trattata anche la così dubbiosa questione della loro età, sia relativa e sia assoluta. Notevole sviluppo ha la considerazione delle condizioni geologiche e paleogeografiche relative al Terziario: indicati i caratteri del mare eocenico, si tratta del grande sollevamento dei terreni che costituiscono l'Africa Orientale, e della intensità e della modalità con le quali esso è avvenuto; quindi è la volta dei fenomeni di grande fratturazione della regione e della loro età; questa trattazione eminentemente sintetica descrive quindi i caratteri del mare durante l'Oligocene, il Miocene ed il Pliocene, e si chiude tentando di ricostruire caratteri e vicende, durante il Terziario, tanto delle terre continentali sollevate quanto di quelle affossate.

La seconda parte, trattando dei fenomeni del Quaternario, non può più avere questa sintesi paleogeografica, se non relativamente alla regione danalca. Essa espone, da prima, le conoscenze sulle formazioni marine quaternarie dei litorali eritreo, danalco e somalo, sul sollevamento recente e le terrazze marine che ne dipendono. Più interessante è la trattazione relativa alle formazioni continentali, giacché riguarda la presenza di ghiacciai, la passata espansione dei bacini lacustri, il sopralluvionamento e terrazzamento delle valli, e in particolare poi la formazione, esistenza ed estinzione del grande lago relictto danalco. L'ultimo capitolo riguarda i fenomeni vulcanici recenti: condizioni stratigrafiche e caratteri petrografici delle effusioni, apparati vulcanici, manifestazioni attuali, sorgenti termali, manifestazioni sismiche. (Questo volume è in serie con quelli ai nn. 466, 467 e 469).

469. - *Geologia dell'Africa Orientale. Tavole*. Roma, R. Acc. d'Italia. Centro Studi per l'A.O.I., 1943.

E' la raccolta di alcune tavole annesse ai tre volumi di sintesi geologica. La prima è una carta altimetrica dell'Africa Orientale al 6.000.000; la seconda, alla stessa scala, riassume le fonti che hanno servito alla costruzione della carta geologica, ben inteso usandole con la dovuta critica; la terza, pure alla stessa scala, indica il vario grado delle conoscenze geologiche che si ha da parte a parte dell'Africa Orientale; la quarta, sempre alla stessa scala, indica la distribuzione dei giacimenti minerali noti; la quinta, la distribuzione di tutti i vari fenomeni di vulcanismo attuali; la sesta, le condizioni stratigrafiche dell'imbasamento cristallino nell'altopiano etiopico settentrionale, alla scala 1:2.000.000; la settima, l'andamento altimetrico dell'imbasamento cristallino nell'Eritrea e nel Tigrà, al 1.000.000, e la ottava lo stesso in tutta l'Africa Orientale, al 6.000.000. Vi è, finalmente, la carta geologica dell'intera regione, alla scala di 2.000.000, costruita completamente ex-novo ed anche con nuovi criteri nella interpretazione e datazione dei terreni mesozoici in specie. (Queste tavole sono in serie coi volumi ai nn. 466, 467, 468).

470. - *Materie prime e guerra*, « Italia e Civiltà », I (1944), n. 2, 15 gennaio.

Contro quanto è stato incoscientemente scritto, l'Italia ha assoluta necessità di accesso a fonti di materie prime: la costituzione del suolo le nega materie prime minerali, la limitata estensione non le permette colture sufficienti nemmeno alla vita dei suoi densi abitanti, il trovarsi in una sola

zona climatica che è quella temperata non le permette prodotti vegetali di clima più caldo. Vi deve essere una giustizia distributiva delle ricchezze naturali tra i diversi popoli della Terra.

471. - *Il saluto del Podestà alla cittadinanza fiorentina*, « Nuovo Giornale », XXXVII (1944), n. 40, 16 febbraio.

Richiede la collaborazione di tutti i cittadini perché Firenze possa superare l'angoscioso periodo di guerra e riprendere la sua funzione di face mondiale di civiltà.

472. - *Caso di coscienza*, « Italia e Civiltà », I (1944), n. 6, 12 febbraio.

Contro coloro che, prima dell'armistizio, negavano il loro concorso alla Patria in guerra, perché non approvavano la forma di Governo di allora.

473. - *Scienza, cultura e vita*, « Nuova Antologia », 1944, fasc. 1724, 1° febbraio, pp. 107-116.

Conferenza tenuta a Praga per invito dell'Istituto Italiano di Cultura, e ripetuta altrove. Mostra come la Scienza, al contrario delle Lettere e delle Arti, esca solitamente dalla cultura generale degli Italiani colti. Colpa ne è del pubblico, ma colpa anche degli scienziati: il primo spesso non osa avvicinarsi ai secondi, e questi troppo spesso disprezzano di avvicinarsi al primo.

474. - *Poesia di guerra*, « Italia e Civiltà », I (1944), n. 15, 15 aprile.

Discorso per invito della « Dante Alighieri », come introduzione ad una lettura di poesie di guerra. Si sostiene che veramente « poeti » si è più pel sentimento che per l'arida tecnica del costruire versi. Si può essere, cioè, « poeti », anche scrivendo poesie forse mediocri.

475. - *Contro l'Europa*. I, « Corriere della Sera », LXIX (1944), n. 109, 19 aprile.

Si veda al n. 476.

476. - *Contro l'Europa*. II, « Corriere della Sera », LXIX (1944), n. 112, 22 aprile.

Nell'articolo precedente e in questo l'A. illustra i motivi per i quali, a suo parere, Stati Uniti, Russia e Inghilterra lottano con tanto accanimento in Europa. Inoltre traccia la trasformazione che il mondo britannico ha subito, da una madre-patria ricca di molte colonie, ad una specie di federazione mondiale di Stati britannici, nei quali la madre-patria è ormai soltanto « prima inter pares ». L'Inghilterra lotta per conservare questa sua supremazia, in quella federazione britannica mondiale.

477. - *Solidarietà europea*. I, « Corriere della Sera », LXIX (1944), n. 150, 30 maggio.

L'Europa poteva permettersi di essere divisa in 34 Stati, quando era effettivamente dominatrice di tutta la Terra, e la gara per la potenza era dunque tra i singoli suoi Stati. Ma adesso che fuori dell'Europa si sono formate le potenze degli Stati Uniti d'America e del Giappone in Asia, tecnicamente modernissime, quella divisione dell'Europa in tanti piccoli Stati è un illogico controsenso. (Si veda, in serie, il n. 478).

478. - *Solidarietà europea*. II, « Corriere della Sera », LXIX (1944), n. 151, 31 maggio.

E' necessario, per poter lottare nella concorrenza mondiale, far terminare

o per lo meno attenuare la concorrenza tra i singoli Stati europei, e far sorgere una coscienza europea, alla quale la coscienza nazionale dei singoli sia subordinata. (Si veda, in serie, il n. 477).

479. - *Marco Polo*. Paris, Denoël, 1946, pp. 238, in 16°, 1 tav. con carta itineraria.

E' la traduzione francese del volume dedicato dall'A. a Marco Polo, alla sua vita, alle sue esperienze asiatiche ed al suo Libro delle Maraviglie. (Si veda al n. 451, ed anche ai nn. 203, 294, 360, 454).

480. - *La mia amministrazione dell'Accademia d'Italia nel 1944-1945*. Roma, 1947 (Firenze, Tip. della S.T.E.T.), pp. 135, in 16°.

Documentata relazione di come l'A. ha esercitato la funzione di Presidente dell'Accademia d'Italia in 10 mesi tra il 1944 ed il 1945: rigorosa revisione dei due precedenti bilanci, riordinamento amministrativo, preparazione del nuovo Statuto e Regolamento dell'Accademia, preparazione del nuovo Ruolo e Regolamento del Personale, pratiche per l'incameramento dell'eredità Feltrinelli, bilancio della propria amministrazione chiuso con una economia di circa sei milioni. (Si veda anche il n. 492).

481. - *Le attività da me svolte in Firenze nella primavera 1944*. Roma, 1948, pp. 67, in 16°.

Sommara esposizione di quanto l'A. ha fatto in quattro mesi di podesteria fiorentina nella primavera 1944: nell'ordinaria amministrazione del Comune, nell'aiuto di tutti i giorni ai singoli cittadini, nell'occasione di bombardamenti, nelle predisposizioni per l'eventualità di un passaggio di occupazione, nella difesa del patrimonio artistico cittadino. (Si veda anche il n. 480).

482. - *La conquista della Terra. Storia delle esplorazioni*. Torino, U.T.E.T., 1950, pp. 745, in 8°, 22 tavv. fotografiche, 82 figg. in nero e 317 vedute fotografiche intercalate nel testo.

E' opera di divulgazione, diretta alle persone colte, ma che non abbiano una speciale preparazione in argomento. E' la prima che compaia in Italia, di autore italiano, il quale è anche geografo di professione ed è stato esploratore in Asia ed in Africa. In confronto delle opere simili straniere, l'A. ha cercato che la propria sia pervasa da spirito geografico e non soltanto una esposizione storica della successione degli avvenimenti: mentre questi sono spesso posti in relazione con vicende della Storia internazionale, delle quali sono stati effetti e conseguenze. Il quadro del progresso delle conoscenze della Terra s'intende tracciato nei riguardi delle genti mediterranee diffonditrici della civiltà umana.

483. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per le Scuole Medie*. Vol. I. *Nozioni generali*. Bologna, Zanichelli, 1949, pp. 132, in 16°, 54 figg. a tratti e 61 vedute fotografiche intercalate nel testo, 2 tavv. a colori.

Si veda al n. 485.

484. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per la Scuola Media*. Vol. II. *L'Italia*. Bologna, Zanichelli, 1949, pp. 294, in 16°, 20 figg. a tratti e 150 vedute fotografiche intercalate nel testo.

Si veda al n. 485.

485. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per le Scuole Medie*. Vol. III. *L'Eu-*

ropa. Bologna, Zanichelli, 1949, pp. 227, in 16°, 37 figg. a tratti e 156 vedute fotografiche intercalate nel testo.

Questo volume e i due precedenti (nn. 483 e 484) sono manuali di Geografia per la I, II e III Classe, rispettivamente, della Scuola Media, come già ai nn. 324, 325 e 326 e ai nn. 389, 390 e 391, ma riveduti secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale.

486. - *Paesi e Genti. Corso di Geografia per le Scuole Medie e Secondarie*. Vol. IV. *Africa - Asia - Oceania - America - Terre Polari*. Bologna, Zanichelli, 1950, pp. 339, in 16°, 15 figg. a tratti e 138 vedute fotografiche intercalate nel testo.

E' un manuale di Geografia per le Scuole Medie e Secondarie, come già ai nn. 327, 394 e 428, ma riveduto secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale. (Si veda anche ai nn. 483, 484, 485).

487. - *Corso di Geografia per i Licei*. Bologna, Zanichelli, 1950, pp. 337, in 16°, 109 figg. a tratti e 89 vedute fotografiche intercalate nel testo, e 2 tavv. a colori.

E' un manuale di Geografia per i Licei, come già ai nn. 337 e 407, ma riveduto secondo i nuovi Programmi ministeriali, ed in nuova veste editoriale.

488. - *Marconi. 25 aprile 1874-25 aprile 1951*, «Nazionalismo Sociale», I (1951), n. 3, 15 maggio.

Brevi cenni commemorativi della fisionomia intellettuale di Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, genio nazionale.

489. - *L'Accademia d'Italia*, «Nazionalismo Sociale», II (1952), n. 1, 15 gennaio.

E' un capitolo delle «Memorie», inedite, della vita dell'A.: vi si parla, principalmente, della fondazione dell'Accademia d'Italia, delle sue molteplici e benemerite attività, e delle varie Presidenze (Tittoni, Marconi, D'Annunzio, Federzoni) sino all'assassinio dell'ultimo Presidente effettivo, Giovanni Gentile, ed alla nomina di un successore nella persona dell'A.

490. - *Solidarietà europea*, «Nazionalismo Sociale», II (1952), n. 5, 15 maggio.

E' la ristampa, quasi integrale, dell'articolo al n. 477, pubblicato nel maggio 1944.

491. - *Passione adriatica*, «Nazionalismo Sociale», II (1952), n. 6, 15 giugno.

E' un capitolo delle «Memorie», inedite, della vita dell'A.: vi si parla dei suoi viaggi di là dell'Adriatico, degli studi compiuti, della propaganda fatta a base scientifica e storica per la italianità della Dalmazia, e come egli abbia ufficialmente portato la bandiera nazionale a Zara al termine della guerra mondiale. Assolutamente nuova è la notizia data di essere stato consigliere di fiducia dell'Ambasciata Americana in Roma per le questioni adriatiche e dei risultati raggiunti.

492. - *L'Accademia d'Italia dopo l'assassinio di Gentile*, «Nazionalismo Sociale», II (1952), n. 7, 15 luglio.

E' un altro capitolo delle «Memorie», inedite, della vita dell'A.: vi si parla della sua azione direttiva dell'Accademia d'Italia e della sua rigida amministrazione, che in dieci mesi gli permise di accrescere di sei milioni il patrimonio accademico. Vi si afferma il fatto che l'A. ricostituì il patri-

monio dei Lincei, mettendo così in pratica il pensiero di Gentile ☞ far risorgere questa antica Accademia; d'altronde si riassumono, nell'articolo, i concetti secondo i quali l'A. aveva preparato il nuovo Statuto della rinnovata Accademia d'Italia. L'A. chiude ricordando come, nonostante ciò, egli sia stato espulso dai Lincei, ai quali apparteneva fin dal 1919. (Si veda anche al n. 480).

493. - *Una mia mancata Spedizione nel Caracorum*, « *Universo* », XXXII (1952), pp. 779-788, 4 tavv. fotografiche.

E' la breve esposizione postuma del programma alpinistico ed esplorativo studiato dall'A. quando, un venticinquennio prima, era stato incaricato, dal Podestà di Milano, del comando di una Spedizione nel fascio di catene himalajane.

494. - *Il problema universitario e dell'istruzione secondaria*, « *Nazionalismo Sociale* », III (1953), n. 1, 20 gennaio.

E' un altro capitolo, non però completo, delle « *Memorie* », inedite, della vita dell'A.: vi si parla dei maggiori difetti dell'insegnamento, specialmente universitario; le osservazioni sono fatte soprattutto nel campo della Facoltà di Scienze, ma possono estendersi anche alle altre Facoltà. Per la Facoltà di Scienze l'A. accenna a suoi convincimenti per un radicale miglioramento delle condizioni attuali, e parla poi del suo progetto di una grande Scuola Nazionale di Geografia, che il corso degli eventi non ha permesso di attuare.

495. - *Il grande cratere di esplosione di Sod nel Paese dei Borana (A.O.)*, « *Universo* », XXXIII (1953), pp. 737-744, 4 tavv. fotografiche.

Dopo una sintetica esposizione delle condizioni geologiche dell'Africa Orientale, viene accennato alla presenza di tipici crateri di esplosione infossati nell'imbasamento cristallino ai piedi degli estremi monti di Mega, e particolarmente descritto quello maggiore, di Sod, già noto anche a precedenti viaggiatori.

496. - *Garzok (Tibet Occidentale): il luogo permanentemente abitato più elevato sulla Terra?*, « *Universo* », XXXIII (1953) pp. 889-894, 4 tavv. fotografiche, 1 tav. con carte a colori.

Presso il monastero buddista di Garzok, collocato a 4582 m, sorgono alcune case, permanentemente abitate e strettamente connesse alla coltivazione agricola del terreno. Questo insediamento tiene forse il primato fra tutti i centri abitati permanenti che, almeno in parte, traggono dal terreno i mezzi alimentari necessari alla vita giornaliera.

497. - *Emmanuel De Margerie*, in « *Boll. della Soc. Geogr. Ital.* », Ser. VIII, VII (1954), pp. 1-5.

E' un cenno biografico di uno dei grandi geologi francesi, spentosi nel dicembre 1953, e i cui lavori hanno avuto rilevante importanza anche per la Geografia. (Si veda pure ai nn. 459, 460 e 462).

498. - *A settecento anni dalla nascita. Gloria di Marco Polo*, « *Tempo* », XI (1954), n. 42, 11 febbraio.

In occasione del settimo centenario della sua nascita, Marco Polo sarà celebrato a Venezia durante il 1954. La sua origine, le sue imprese e il suo famoso libro, il « *Millione* », vengono brevemente rievocati. (Si veda ai nn. 203, 294, 360, 451 e 454).

499. - *Amerigo Vespucci scopritore di terre*, « *Tempo* », XI (1954), n. 66, 7 marzo.

E' una rievocazione delle grandi e gloriose imprese di Amerigo Vespucci, in occasione del IV centenario della nascita, che sarà celebrato con particolare solennità a Firenze nel corso di quest'anno.

500. - *La travagliata conquista umana del « tetto del mondo »*. *Nell'attacco al Monte Everest i Russi furono sconfitti dagli Inglesi*, « *Tempo* », XI (1954), n. 90, 31 marzo.

E' riassunta brevemente la storia delle imprese per la conquista dell'Everest, culminata nella vittoriosa scalata del 29 maggio 1953 ad opera della spedizione inglese capitanata dal generale Hunt.

*Periodici e quotidiani che hanno pubblicato scritti di
Giotto Dainelli, e anni corrispondenti alla pubblica-
zione :*

Agricoltura Coloniale, Firenze: 1919, 1926.
Alpe, Milano: 1928.
Annali della Università d'Italia, Roma: 1943.
Annuario del Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), Milano: 1931.
Atlante d'Africa, Bergamo: 1909.
Atti del Congresso dei Naturalisti, Milano: 1906.
Atti del II Congresso di Studi Coloniali, Napoli: 1938.
Atti del VI Congresso Geografico Italiano, Venezia: 1907.
Atti dell'VIII Congresso Geografico Italiano, Firenze: 1921.
Atti del X Congresso Geografico Italiano, Milano: 1927.
Atti dell'XI Congresso Geografico Italiano, Napoli: 1930.
Atti del II Convegno Volta, Roma: 1933.
Atti dell'VIII Convegno Volta, Roma: 1939.
Atti della R. Accademia economico-agraria dei Georgofili, Firenze: 1912.
Atti della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli: 1922.
Atti della Società di Storia Patria delle Province Modenesi, Modena: 1925.
Atti della Società Toscana di Scienze Naturali. Memorie, Pisa: 1909, 1910-11, 1912, 1917.
Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Roma: 1938.
Bollettino del Club Alpino Italiano (C.A.I.), Torino: 1902, 1905.
Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano, Torino: 1933.
Bollettino della Sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano (C.A.I.), Firenze: 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919.
Bollettino della Società Africana d'Italia, Napoli: 1906, 1908.
Bollettino della Società Geografica Italiana, Roma: 1901, 1902, 1903, 1925, 1926, 1929, 1930, 1933, 1941, 1954.
Bollettino della Società Geologica Italiana, Roma: 1901, 1902, 1903, 1905, 1906, 1910.
Bollettino della Società Sismologica Italiana, Roma: 1912.
Bollettino dell'Associazione Internazionale degli Studi Mediterranei, Roma: 1930.
Bollettino Internazionale della Società Geografica Ungherese, Budapest: 1942.
Bonifica e Colonizzazione, Roma: 1937, 1938.
Buletino del Comune di Firenze, Firenze: 1919.
Columbus, Nuova York: 1925.
Comunicazioni di un Collega, Bergamo: 1909.
Corriere della Sera, Milano: 1926, 1927, 1928, 1944.

Cronache Agrarie, Firenze: 1911.
Educazione Nazionale, Roma: 1921.
Emporium, Bergamo: 1901, 1903, 1905, 1907.
Földgömb, Budapest: 1943.
Földrajzi Közlemények, Budapest: 1942.
Földtani (M. Kir.) Intézet, Budapest: 1942.
Geographical Journal, Londra: 1932, 1933.
Geographical Review, Nuova York: 1929, 1931, 1932.
Gerarchia, Milano: 1927, 1929.
Giornale d'Italia, Roma: 1905, 1936.
Himalayan Journal, Oxford: 1932, 1934.
Illustrazione del Medico, Milano: 1936.
Illustrazione Italiana, Milano: 1930, 1932.
Italia e Civiltà, Firenze: 1944.
Italia Letteraria, Roma: 1936.
Lettura, Milano: 1924.
Liburnia, Fiume: 1925.
Marzocco, Firenze: 1915, 1918, 1919, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932.
Mattino, Napoli: 1930.
Memorie della R. Società Geografica Italiana, Roma: 1918.
Memorie Geografiche di Giotto Dainelli, Firenze: 1908, 1910, 1912, 1913, 1916, 1917.
Memorie Geologiche e Geografiche di Giotto Dainelli, Firenze: 1929, 1930, 1931, 1935.
Mitteilungen der Geologischen Gesellschaft in Wien: 1937.
Modern Italy, Londra: 1919.
Mondo Sotterraneo, Udine: 1908, 1909, 1917.
Motor, Torino: 1926.
Natura ed Arte, Milano: 1901.
Nazionalismo Sociale, Napoli: 1951, 1952.
Nazione, Firenze: 1930, 1937.
Nuova Antologia, Roma: 1911, 1929, 1931, 1932, 1933, 1936, 1938, 1941, 1944.
Nuovo Giornale, Firenze: 1944.
Osservatore Romano, Roma: 1943.
Palaeontographica Italica, Pisa: 1901, 1904.
Politica, Roma: 1933, 1939.
Popolo d'Italia, Milano: 1932, 1934, 1937.
Prensa, Lima: 1919.
Processi Verbali della Società Toscana di Scienze Naturali, Pisa: 1903, 1912.
Pro Piemonte, Torino: 1923.
Pubblicazioni del R. Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze: 1912.
Pubblicazioni del R. Magistrato alle Acque, Venezia: 1912.
Rassegna di Studi Sessuali, Roma: 1922.
Rassegna Italiana, Roma: 1926.
Rassegna Nazionale, Firenze: 1907.

Regime Fascista, Cremona: 1937.
Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, Roma: 1901, 1902, 1904, 1906,
1925, 1927, 1933, 1938.
Rendiconti della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di
Napoli: 1922.
Resistenza, Firenze: 1919.
Rinascita, Firenze: 1943.
Rivista Coloniale, Roma: 1913.
Rivista di Geografia Didattica, Firenze: 1918.
Rivista d'Italia, Roma: 1904, 1905, 1906.
Rivista Geografica Italiana, Firenze: 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907,
1908, 1909, 1910, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1919, 1922, 1926, 1936.
Rivista Mensile del Club Alpino Italiano (C.A.I.), Torino: 1916, 1923, 1931.
Rivista Mensile del Touring Club Italiano (T.C.I.), Milano: 1915.
Sapere, Milano: 1935.
Scuola Nazionale, Roma: 1927.
Stampa, Torino: 1930, 1937.
Tempo, Roma: 1954.
Terra (La) e la Vita, Roma: 1922, 1923.
Trentino, Trento: 1931.
Universo, Firenze: 1920, 1924, 1952, 1953.
Vie d'Italia, Milano: 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1927, 1928, 1929, 1930,
1931, 1933, 1934, 1935, 1936.
Vie d'Italia e del Mondo, Milano: 1933.
Vita d'Arte, Siena: 1910.
Voce Dalmatica, Zara: 1919.
Zeitschrift für Gletscherkunde, Berlino: 1906.

Direttore Responsabile: Prof. RICCARDO RICCARDI

Roma - Tecnica Grafica - Via Gallia, 66-74 - Tel. 777.371